Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 11 gennaio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5311 nuova serie — Fondazione: 1881

NOTTE DI TERRORE SEGUITA DA UNA GIORNATA INCANDESCENTE NELLA REPUBBLICA DEL CANALE

VENTI MORTI E PIÙ DI DUECENTO FERITI IN SCONTRI TRA AMERICANI E PANAMENSI

Tutto è accaduto a causa di una bandiera - La polizia locale ha sparato sulla folla scatenando una feroce reazione - Caccia ai «gringos» e devastazioni di ogni genere

Città di Panama, 10

Una ventina di morti, oltre duecento feriti, danni per migliaia e migliaia di dollari: questo il tragico bilancio di una notte di terrore seguita da una giornata incandescente, tumulti che hanno avuto come teatro la fascia di terreno che si stende al di qua e al di là della linea di demarcazione fra la capitale del Panama e la Zona del Canale sotto controllo americano, e verso il Mar dei Caraibi, la città di Colon.

A seguito di questi sanguinosi incidenti il Governo panamense ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche col Governo di Washington. Lo ha annunciato nel corso della notte lo stesso Presidente della Repubblica panamense Roberto Chiari, attraverso un discorso che è stato trasmesso a tutta la popolazione per mezzo della radio. Nel suo discorso di un tono estremamente aspro, il Presidente non ha esitato ad accusare gli Stati Uniti di «aggressione», prendendo quindi l'impegno solenne di ottenere giustizia per il Panama una volta per tutte ricorrendo a tutti questi organismi internazionali che sarà necessario. Chiari ha quindi precisato che della crisi panamense, suscitata dagli Stati Uniti, sono state investite le Nazioni Unite e l'Organizzazione degli Stati americani (OSA). Egli ha quindi concluso il suo discorso con un pressante appello alla popolazione di mantenere la calma nell'interesse supremo del Paese.

I disordini hanno avuto inizio ieri verso le 16 (corrispondenti alle 22 italiane). Irritati alla vista della bandiera statunitense che sventolava solitaria di fronte ad una scuola, un gruppo di studenti panamensi è penetrato nel territorio della Zona del Canale ed ha innalzato la bandiera del Panama accanto a quella americana sotto la protezione della polizia della Zona del Canale. Ma il gesto non è piaciuto agli studenti americani che avevano assistito alla scena e la presenza dei poliziotti non è valsa ad impedire i primi tafferugli fra studenti panamensi e studenti americani.

Finalmente la polizia è riuscita a disperdere gli studenti e a costringere i panamensi a rientrare a Città di Panama. Forse è stato peggio. Perchè i giovani rientrando in città, hanno sollevato l'indignazione del pubblico riferendo la lotta che avevano dovuto sostenere per affermare il loro diritto ad issare la bandiera nazionale e che nel corso di questa lotta i «gringos» (con questo termine [illegible] i latino-americani chiamano gli americani del Nord) avevano loro strappata di mano la bandiera che poi avevano calpestata. La voce circa l'affronto inferto alla bandiera panamense si è diffusa per tutta la città eccitando gli animi in una misura che ha dell'incredibile.

Al calar delle tenebre molti gruppi di dimostranti, per la maggior parte giovani, si sono raccolti lungo la linea [illegible] che divide la città dalla Zona del Canale. La folla lanciava grida contro gli americani, fino a che alcuni sono passati nel territorio della Zona del Canale, dove hanno cercato di issare la bandiera panamense. E' allora intervenuta la polizia del Canale, che ha cercato di respingere i dimostranti [illegible]

La furia della popolazione ha allora raggiunto una intensità parossistica e si è riversata su tutto ciò che portasse una etichetta americana. Negozi di americani sono stati distrutti e non solo a Panama e a Colon, ma anche in molti altri centri del Paese [illegible]; automobili sono state rovesciate e in molti casi incendiate [illegible]

Di fronte alla gravità della situazione il Governo di Washington [illegible] al generale Andrew O'Meara [illegible]

[illegible]

dimostranti hanno attaccato la sede della stazione radio «Tropicale», di proprietà statunitense, situata nel centro della città presso il lussuoso «Hotel Panama», ed hanno devastato gli uffici locali della società radiotelegrafica «All America Cables».

I nuovi incidenti avrebbero avuto come teatro la «Avenue Kennedy», (che costituisce il limite tra la Repubblica panamense e la Zona del Canale), mentre una grande folla di alcune decine di migliaia di persone era riunita intorno alla sede del Parlamento. Durante la mattinata, si erano uditi sporadici colpi d'arma da fuoco e, in seguito a ciò, elementi della Guardia nazionale avevano preso posizione sui tetti delle case per impedire che vi salissero franchi tiratori. Militari statunitensi avevano intanto presidiato gli edifici dove risiedono i civili loro concittadini. Dalla sede della società «Panamerican Airways», incendiata dai dimostranti, sarebbero stati estratti i corpi carbonizzati di cinque vittime. A Città di Panama, gruppi di dimostranti hanno inseguito civili americani, che si trovavano a passare nelle strade. [illegible] Uniti, [illegible] date alle fiamme. In serata, le autorità della zona del canale fornivano il seguente bilancio delle vittime: quattordici morti (tra i quali tre soldati americani) e 224 feriti (dei quali 34 militari statunitensi). Le stesse autorità precisavano che le pattuglie, da parte americana, sono state provocate da aggressioni avvenute all'interno del confine. A loro volta, le autorità panamensi sostengono che molti civili sono stati feriti da colpi di baionetta. Questa sera è corsa voce di nuovi disordini in altre località della «Zona» e in particolare a Colon, all'estremità atlantica del Canale; ma per ora non si hanno particolari in merito.

Il generale O'Meara, dopo avere ottenuto il controllo della situazione ha ordinato una severissima inchiesta sugli incidenti. [illegible] di nuovi tumulti ha ordinato a tutti coloro che risiedono nella Zona del Canale e che non hanno impegni ufficiali, di restarsene chiusi in casa fino a nuovo ordine. Oggi la Zona del Canale è stata chiusa. Intanto il Governatore della Zona, generale Robert Fleming, che al momento in cui si sono verificati i disordini era in viaggio per Washington, ha immediatamente ripreso la strada di Panama.

(Telefoto AP e Ansa-UPI al «Piccolo»)
Protagonisti della crisi: il Presidente panamense Roberto Chiari, il gen. Andrew O'Meara, comandante statunitense della Zona dei Caraibi e l'Ambasciatore di Panama negli S. U., Arango

LA DISPUTA AFFIDATA alla Commissione di pace

Washington, 10

Stati Uniti e Panama hanno accettato di affidare la loro attuale disputa alla mediazione della Commissione interamericana di pace. L'annuncio è stato dato alla sede centrale della Organizzazione degli Stati americani. La Commissione di pace si era riunita inaspettatamente a porte chiuse oggi prima di una riunione del Consiglio dell'OSA prevista per le ore 16 (22 italiane).

Un portavoce della Commissione ha dichiarato che la stessa, formata da 5 membri, partirà questa sera in aereo per Panama.

Il portavoce ha aggiunto che essa studierà la situazione e suggerirà provvedimenti diretti alla soluzione del conflitto.

In giornata il Presidente Johnson nel tentativo di risolvere pacificamente la crisi, ha parlato per telefono col Presidente di Panama Roberto Chiari. Si apprende, infine, che il Consiglio di sicurezza dell'ONU è stato convocato in sessione urgente.

IL CONTRASTO CON LA MAGGIORANZA AUTONOMISTA E' ORMAI GIUNTO ALL'EPILOGO

Forse oggi i carristi decidono la rottura con il partito di Nenni

Dal convegno all'EUR nascerà il PSUP, che avrà per probabile leader Vecchietti Contrasti per gli organi direttivi nella D. C. e anche fra i socialdemocratici

Roma, 10

C'è stata, oggi, un'intensa attività nel PSI, nella DC e nel PSDI. Cominciamo l'esame panoramico dai socialisti per i quali domani comincia una fase decisiva. Salvo imprevisti il PSUP, il nuovo Partito socialista italiano di unità proletaria (o popolare) dovrebbe nascere proprio domani o dopodomani, nel corso dei lavori del convegno dei carristi al Palazzo dei congressi, all'EUR. Il convegno si apre sulla base di due dati ormai acquisiti: la rottura dei rapporti con la corrente di maggioranza e quindi l'impossibilità di giungere a un accordo per la soluzione dei problemi politici del partito; la conseguente volontà della sinistra di abbandonare, a tutti i livelli, il partito socialista e di dar vita a un nuovo gruppo politico.

Fino a qualche giorno fa si riteneva che potesse prevalere, all'interno della sinistra scissionista, la corrente più moderata, che sostiene la necessità di rinviare ancora la scissione e di non respingere la possibilità di un nuovo incontro in seno al partito, e cioè il 21-22 gennaio al comitato centrale. Ma i fatti di questi ultimi giorni hanno inasprito in tal modo i contrasti con la maggioranza autonomista da convincere la gran parte dei carristi a fare del convegno dell'EUR la base di partenza della nuova iniziativa politica della sinistra socialista. Tuttavia il convegno dell'EUR non porterà automaticamente alla creazione immediata di un nuovo partito e cioè di una complessa macchina organizzativa estesa a tutte le province d'Italia. In questo senso il processo scissionistico sarà molto lento e travagliato. Molti e difficili sono i problemi da affrontare: rapporti sindacali (si ritiene che la corrente sindacale del PSUP, che si colloca all'interno della CGIL, sarà guidata dall'on. Foa, che ricopre insieme a Santi la carica di segretario generale aggiunto della Confederazione sindacale); costituzione delle federazioni, sezioni, nuclei, centri di attività, centri di studio, eccetera. Comunque, è dato per scontato che segretario del PSUP sarà l'on. Tullio Vecchietti, che è il leader della corrente da molti anni. Vicesegretario e probabilmente anche direttore del quotidiano del partito che si chiamerà «Sempre Avanti!», sarà l'on. Aldo Valori. Presidente del gruppo della Camera sarà l'on. Lelio Basso, mentre la presidenza del gruppo del Senato dovrebbe essere affidata al sen. Lussu.

Oggi, intanto, si è riunito il comitato esecutivo dei carristi, che ha approvato la relazione con la quale domani Vecchietti aprirà i lavori. A quanto si è saputo, la relazione confermerà la volontà carrista di darsi una struttura organizzativa autonoma. De Martino dal canto suo ha riunito la direzione: sperava che fosse presente anche Riccardo Lombardi che da giorni è assente, ma Lombardi è sempre malato. Non è stata presa alcuna decisione per la direzione dell'«Avanti!» e si è decisa una nuova riunione della direzione per martedì. De Martino ha poi lanciato un estremo appello ai carristi dichiarando che la direzione del PSI proporrà al comitato centrale «la revoca dei provvedimenti disciplinari per quei parlamentari socialisti i quali, essendosi dissociati dalla disciplina di gruppo in occasione del voto di fiducia al Governo, abbiano manifestato o manifesteranno, il loro impegno di fedeltà al partito e alla sua unità operativa anche in sede parlamentare».

Ma il PSI è ormai alla rottura. Basta questo episodio a dimostrarlo. I dirigenti della federazione giovanile, in maggioranza carristi, si erano riuniti per decidere l'atteggiamento da tenere nel convegno carrista di domani. Durante una pausa dei lavori, la sede della federazione giovanile veniva «occupata» da giovani autonomisti, i quali accusavano i dirigenti filo-carristi di aver sottratto mobili e materiale d'ufficio per arredare una nuova sede carrista in un'altro edificio. Così i dirigenti della federazione giovanile erano costretti a ritirarsi.

Giornata difficile anche nella DC sotto la pressione dei sindacalisti e dei basisti; i fanfaniani si sono irrigiditi nelle loro richieste ai dorotei per la sistemazione della segreteria del partito: hanno insistito per la vicesegreteria unica a Forlani e per l'adozione immediata della proporzionale nella elezione delle cariche a tutti i livelli della DC. C'è stato contrasto tra i fanfaniani: alcuni erano fautori di una linea moderata ma altri, con l'appoggio dei sindacalisti e dei basisti, hanno preteso una linea più rigida, predominando per il momento.

D'altra parte i dorotei si sono detti disposti a rinunciare alla vicesegreteria da dare a Piccoli, ma hanno affermato di non poter cedere sulla vicesegreteria di Scaglia, anche perchè ritengono che Moro debba essere in qualche modo accontentato (Scaglia è ormai un moroteo). Vedendo che con i fanfaniani non si trovava l'accordo, i dorotei li hanno scavalcati, prendendo contatti con le correnti di sinistra. Infatti, una delegazione dorotea ha incontrato prima una delegazione sindacalista e poi una basista. Agli uni e agli altri i dorotei avrebbero proposto quanto segue: procedere subito alla elezione di Rumor a segretario del partito; lasciare invariate le altre cariche; ribadire l'assicurazione dell'adozione della proporzionale. Rumor, a sua volta, avrebbe fatto sapere di essere disposto a tenere il congresso entro maggio (avrebbe addirittura proposto come sede Messina o un'altra città siciliana).

Donat Cattin per i sindacalisti in un articolo sul «Punto» insiste per la proporzionale e per il congresso subito, nonchè per una maggioranza «nuova» nel partito, che escluda i centristi: qualcosa del genere chiede l'agenzia basista «Radar». Ambienti vicini a Moro stasera davano per acquisita l'assunzione di Rumor alla segreteria, affermando invece che tutto è in sospeso per il resto. Incontri, trattative e contatti sono previsti per i prossimi giorni.

Acque agitate, infine, anche nel PSDI, finora il più tranquillo dei partiti di centro-sinistra. Il comitato centrale stamane si è aperto in una atmosfera abbastanza calma. Saragat ha fatto una relazione, sulla quale, nel pomeriggio, si è aperto il dibattito che si concluderà nella giornata di domani. Saragat ha esor-

(Continua in 2.a pagina)

L'ULTIMO ACCORDO CON WASHINGTON DOVEVA SCATTARE IERI

Non è nuovo a Panama il problema della bandiera

Ma sotto si agitano altri interessi - I politici lamentano che gli introiti del Canale sono scarsi

Washington, 10

Gli Stati Uniti contribuirono a creare la Repubblica di Panama agli inizi del secolo attuale. I precedenti risalgono al 1846, anno in cui gli Stati Uniti firmarono con la Colombia un trattato che assicurava loro il diritto di traffico attraverso l'istmo di Panama. Il Panama era a quei tempi una provincia della Colombia. Al principio di questo secolo, Washington [illegible] per ottenere [illegible] apertura di un Canale, che fallirono per l'opposizione del Senato colombiano: in seguito a ciò, gli abitanti del Panama si ribellarono, il Governo inviò truppe per la repressione, gli Stati Uniti intervennero a loro volta, per evitare una guerra civile che avrebbe pregiudicato i diritti di traffico garantiti dal Trattato del 1846.

Il Panama proclamò quindi la propria indipendenza, e il 13 novembre di quell'anno Washington riconobbe il nuovo Stato. Con apposito trattato gli Stati Uniti ottennero di costruire il Canale di Panama ed alcuni diritti per il controllo permanente di una zona larga circa 16 km., che si estende per tutta la lunghezza del Canale, e lunga circa 80 km. tra la costa del Pacifico e la costa dell'Atlantico. Secondo il documento gli Stati Uniti erano autorizzati a mantenere permanentemente nella zona installazioni militari e i tecnici addetti al funzionamento del Canale. [illegible] trattato in parola.

Il «problema della bandiera» nella zona del Canale è stato oggetto in questi ultimi anni di numerose controversie tra il Governo statunitense e quello di Panama. L'ultimo accordo, che sarebbe dovuto entrare in vigore proprio oggi, 10 gennaio 1964, prevedeva sedici luoghi dove, nella zona del Canale, le due bandiere (americana e panamense) dovevano essere esposte fianco a fianco, e mai separatamente, ad eccezione degli edifici privati i cui proprietari sarebbero stati liberi di esporre le rispettive bandiere.

Quando nella corrente settimana, il Governo di Washington ha proibito l'esposizione di bandiere all'esterno delle scuole statunitensi, gli studenti americani hanno cominciato ad agitarsi invocando l'esposizione della sola bandiera stellata. Le rappresaglie condotte dagli studenti panamensi hanno così provocato le violenze della notte scorsa.

Gli uomini politici panamensi, dal canto loro, si sono più volte lamentati dello scarso introito che il paese ricava dal Canale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città di Panama — Brucia in mezzo alla via un'auto americana incendiata dai dimostranti

IL TITOLARE DEL BILANCIO GLI HA TOLTO LA GUIDA DELLA PROGRAMMAZIONE

È sorto un attrito fra Giolitti e Saraceno

Sarà un ufficio alle dipendenze del Ministro socialista l'organo operativo della politica di piano - Esclusi nuovi inasprimenti fiscali

Roma, 10

Moro ha conferito oggi con Nenni e poi con La Malfa per l'esame di varie questioni concernenti la programmazione. Sembra, infatti, che sia sorta qualche difficoltà nei rapporti tra Giolitti e il prof. Saraceno. Quest'ultimo nella sua qualità di vicepresidente della Commissione della programmazione avrebbe dovuto assumere la funzione di guida effettiva del settore. Ma il Ministro Giolitti, decidendo di costituire un Ufficio per la programmazione alle dirette sue dipendenze, ha praticamente tolto a Saraceno il suo compito. La odierna conferenza stampa di Giolitti ha confermato tutto ciò: dalle dichiarazioni del Ministro il «rapporto Saraceno» è uscito profondamente modificato.

E' da ritenere che tutta la questione, nella quale Moro ha ritenuto di chiedere lumi anche a La Malfa, che a suo tempo dette vita alla iniziativa, sarà portata al prossimo Consiglio dei Ministri. Appare evidente, comunque, fin d'ora, che al fondo della cosa c'è il contrasto sostanziale sui limiti e sugli orientamenti della programmazione, con caratteristiche orientative secondo Saraceno, con caratteristiche più vincolanti, secondo Giolitti.

Il Ministro del Bilancio, Giolitti, parlando ai giornalisti, ha esordito illustrando brevemente quelli che sono gli scopi che hanno spinto il Governo alla costituzione della commissione ed ha ricordato la scadenza del luglio '64 come una tappa fondamentale per l'avvio completo del programma quinquennale della programmazione economica. L'importanza della data 31 luglio 1964, è da collegare, secondo quanto ha affermato Giolitti, al fatto che inderogabilmente entro quella data dovrà essere stabilito il programma quinquennale di sviluppo 1965-1969. Il Ministro ha quindi espresso un giudizio lusinghiero sul rapporto del prof. Saraceno, «Un rapporto convincente almeno sotto certi indirizzi» ed ha affermato che nessun respiro e nessun indugio ci si concederà ora per il rigido rispetto delle scadenze fissate per l'avvio concreto della programmazione.

Spetterà ora all'Ufficio del programma, che diventerà il protagonista operativo della programmazione, recepire le osservazioni dei commissari al testo del rapporto ed elaborare il progetto di programma secondo tempi tecnici che saranno ben determinati in rapporto alla rigida scadenza di luglio. La commissione manterrà la sua veste di piena rappresentatività — ha aggiunto Giolitti — e garantirà all'Ufficio del programma la collaborazione di esperti qualificati e la consultazione del Ministro del Bilancio stesso con le rappresentanze dei lavoratori e degli operatori economici.

Parlando poi ancora del calendario delle scadenze, Giolitti ha sottolineato che se al 31 luglio '64 dovrà essere approntato il programma, nel periodo settembre-dicembre sarà indispensabile esaurire tutte le procedure parlamentari e legislative per l'adozione del progetto di piano e tutti gli impegni del Governo a carattere strumentale, tra cui, primo fra tutti, la riforma del bilancio. «Con una certa sorpresa — ha affermato a questo proposito Giolitti — ho dovuto prendere atto che la Camera ha prolungato la durata delle sue vacanze rispetto agli scorsi anni. Questo non faciliterà l'approvazione del progetto di legge che prevede un bilancio di previsione semestrale (31 giugno-31 dicembre 1964) al fine di far coincidere l'inizio della programmazione con l'inizio dell'anno finanziario, con conseguenti difficoltà, non per l'elaborazione del progetto ma per l'esperimento delle procedure e l'attuazione degli strumenti della programmazione.

«Si avrà inoltre — ha proseguito il Ministro — un accavallamento con la programmazione di un bilancio che non riflette in misura adeguata lo impegno di politica economica del nuovo Governo, in quanto eredità dei precedenti Governi. Inoltre scopo della riforma è anche di render più concentrata la discussione parlamentare che presenta senza dubbio delle lungaggini non più compatibili con gli impegni che il nuovo Governo si trova a dover affrontare. Questa comunque non è una condizione pregiudiziale — ha ribadito Giolitti — per l'attuazione della programmazione che non è una cosa di là da venire ma un metodo cui si deve dare immediata applicazione, ma senz'altro a quella intimamente connesso. Se non sarà quindi possibile approvare il provvedimento entro il 31 gennaio sarà necessario applicare una norma transitoria per supplirvi».

Rispondendo quindi alle domande dei numerosi giornalisti presenti, Giolitti ha tra l'altro espresso la convinzione che la programmazione non potrà che portare un migliore assestamento delle Borse, in cui si verifica attualmente un certo sbandamento, perchè introdurrà degli elementi di certezza che gli operatori economici potranno validamente sfruttare ed eliminerà o quanto meno attenuerà la creazione di elementi artificiosi restituendo in pieno alle Borse la loro funzione sul mercato. Anche la politica calmieratrice dei prezzi sarà affrontata in un quadro organico e non attraverso iniziative settoriali.

Giolitti ha infine dissipato ogni dubbio sulla possibilità che il Governo possa ricorrere nel reperimento di ulteriori entrate ad un inasprimento delle aliquote fiscali, che sarebbe oltretutto controproducente ai fini di un ristabilimento di un pieno rapporto fiduciario tra Stato e contribuente. Ci si orienterà, invece, ed è questo un presupposto del programma, verso un sempre più efficiente e rigoroso accertamento delle evasioni fiscali.

La politica estera sarà, com'è noto, uno dei temi che saranno discussi nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri. Al riguardo è da segnalare che ancora gli ambienti governativi non hanno commentato, nè ufficialmente nè ufficiosamente, le dichiarazioni fatte ieri mattina dal Cancelliere Erhard al Bundestag, in ordine al rilancio dell'unificazione politica europea e al proposito manifestato da Erhard di intrattenere su questo argomento e sulla posizione italiana il Presidente del Consiglio Moro nei colloqui che avrà a Roma il 27 e 28 prossimi. Nessuna comunicazione, a quanto è dato sapere, è d'altra parte sinora giunta al Governo di Roma sui propositi del Cancelliere Erhard, che avrà modo appunto di far presente la sua posizione, in rapporto anche ai colloqui avuti con De Gaulle, direttamente al Governo italiano.

Negli ambienti giornalistici si interpretano il discorso di De Gaulle per un rilancio della unione politica europea, come un riconoscimento della giustezza della posizione italiana, che nel quadro dell'Alleanza atlantica ha perseguito una politica di intima collaborazione occidentale e che potrebbe oggi costituire un punto di riferimento anche in ordine al problema del rilancio dell'unione politica europea. Gli osservatori sottolineano la posizione ribadita dal Cancelliere sulla possibilità che l'unione politica sia allargata a paesi che sono al di fuori dell'Europa continentale, ma che dell'Europa fanno parte, secondo la tesi sempre sostenuta dal Governo di Roma. Una precisa valutazione del significato del discorso di Erhard e del momento nuovo della politica europeistica potrà essere fatta soltanto allorchè saranno noti i propositi che animano Bonn e Parigi in ordine a questo problema.

NEL POMERIGGIO PAOLO VI DAL CAPO DELLO STATO

Un segno di gratitudine la visita del Pontefice

Ha espresso tale desiderio al rientro dalla Terrasanta È la terza volta in 25 anni che un Papa va al Quirinale

Città del Vaticano, 10

Domani pomeriggio, come già annunciato, Paolo VI si recherà in visita ufficiale al Quirinale. A quanto si è appreso, il Papa ha manifestato il desiderio di render visita al Capo dello Stato italiano appena tornato dalla Palestina, nella giornata di lunedì. La emittente vaticana ha sottolineato oggi il significato della visita: un atto di omaggio e di ringraziamento del Papa, al Capo dello Stato, agli uomini di Governo e alla Nazione italiana per la partecipazione spirituale al suo viaggio in Terrasanta.

La visita si svolgerà secondo il solenne cerimoniale previsto per simili eccezionali occasioni. Il corteo papale uscirà dal Vaticano alle 16.35 ed, al confine con lo Stato italiano, in Piazza San Pietro, riceverà l'omaggio della missione straordinaria del Governo italiano capeggiata dal Ministro degli Esteri Saragat. In via della Conciliazione un reggimento di formazione, con bandiera e musica, renderà gli onori militari.

Il corteo papale giungerà al Quirinale, scortato da corazzieri motociclisti, alle 17; dopo l'ingresso dell'auto con a bordo Paolo VI nel cortile d'onore, verrà innalzata sulla torre del palazzo la bandiera pontificia. Il Pontefice, dopo aver passato in rassegna la guardia e lo squadrone di corazzieri a cavallo schierati nel cortile, sarà accolto dal Presidente Segni ai piedi dello scalone d'onore.

Paolo VI ed il Presidente Segni si recheranno nella sala di rappresentanza, dove saranno presentati al Pontefice i familiari del Presidente ed avverrà lo scambio dei doni. Successivamente saranno presentate al Papa le personalità italiane. Il Pontefice ed il Presidente della Repubblica si tratterranno ancora a colloquio privato nella sala di Augusto per circa 20 minuti.

Paolo VI è il terzo Pontefice che si reca al Quirinale negli ultimi venticinque anni. Pio XII si recò nel '39 in visita a Vittorio Emanuele III; Giovanni XXIII a maggio dello scorso anno dopo aver ricevuto il premio Balzan per la pace.

La situazione

Gravissimi incidenti sono scoppiati nella zona del Canale di Panama, tra cittadini panamensi e americani. Sono intervenute le truppe di presidio che gli Stati Uniti tengono nella zona in base a un trattato tra i due Paesi. E' stata proclamata la legge marziale, ma gli incidenti si sono ripetuti. Panamensi che tentavano di innalzare la bandiera nazionale nella zona controllata dagli americani si sono scontrati con i reparti statunitensi. Ci sono morti e feriti in gran numero. Il Governo del Panama ha annunciato la rottura delle relazioni diplomatiche con Washington. Ha inoltre deciso di protestare contro l'atteggiamento americano sia alle Nazioni Unite che all'OSA (Organizzazione degli Stati americani). In precedenza c'era stato un colloquio telefonico tra Johnson e il Presidente panamense e si era convenuto di ricercare una soluzione ai problemi che hanno dato origine agli incidenti attraverso la comprensione reciproca. A tale scopo Johnson ha inviato un suo rappresentante speciale a Panama.

Com'è noto, la Repubblica del Panama è attraversata dall'omonimo canale che mette in comunicazione l'Oceano Pacifico e quello Atlantico e che gli americani considerano di importanza strategica. Nel 1903, Panama concesse in perpetuo agli Stati Uniti la Zona del Canale con poteri sovrani. Washington si impegnava, a sua volta, a versare un canone di affitto. Col passare del tempo il Governo del Panama ha chiesto l'aumento del canone e, sotto la pressione dell'opinione pubblica, ha cominciato anche a porre la questione della sovranità sul territorio del Canale. I panamensi rivendicano in sostanza la sovranità sulla Zona del Canale, pur accordando agli Stati Uniti tutte le agevolazioni, compresa la concessione di basi militari per la difesa del Canale.

A Berlino sono ripresi i negoziati per facilitare i contatti tra i cittadini dei settori occidentali e comunista.

Oggi si riuniscono all'EUR i socialisti di sinistra che decideranno se e come effettuare la scissione del partito. De Martino ha lanciato un nuovo invito all'unità del partito. Nel PSDI Saragat, come previsto, si è dimesso da segretario e verrà sostituito da Tanassi. Nella DC proseguono i contatti tra le correnti per la sostituzione di Moro alla segreteria del partito.

HA FRUTTATO VENTI MILIONI L'ASSEGNAZIONE DI UN TERRENO COMUNALE

Sulle aree fabbricabili grosso scandalo a Mantova

Chiesta l'autorizzazione a procedere contro un deputato del PSI
Arrestato un dirigente del PCI - Coinvolte numerose personalità

Mantova, 10

Uno scandalo legato a una operazione su aree fabbricabili intercorsa tra un imprenditore edile e il Comune di Mantova è venuto alla luce dopo l'intervento della magistratura. Sono coinvolte varie personalità fra le quali un parlamentare socialista e dirigenti di organizzazioni di sinistra.

L'ex vicesegretario amministrativo della Federazione provinciale mantovana del PCI, Enore Battoni, di Pegagnaga, è stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore, dott. Bergamaschi, mentre alcuni mandati di comparizione sono stati emessi nei confronti di altri amministratori e funzionari di partiti che avrebbero agito in modo scorretto onde facilitare l'assegnazione da parte del Comune di Mantova a un imprenditore edile di una vasta area fabbricabile. Gli illeciti avrebbero fruttato una ventina di milioni.

Quattro anni fa il dott. Luigi Dall'Aringa acquistò dal Comune di Mantova oltre 5 mila metri quadrati di area fabbricabile in una zona del centro cittadino. Nel febbraio del 1962 il Dall'Aringa morì e alcuni mesi dopo venne dichiarato il fallimento della sua impresa. Tutti i registri e i documenti andarono a un curatore, il quale venne tra l'altro in possesso di alcuni documenti, che giudicò suscettibili di sviluppi in sede penale. Egli interessò pertanto del caso il Procuratore della Repubblica.

Un anno fa, dopo l'istruttoria sommaria da parte della Procura, gli incartamenti passarono al giudice istruttore il quale ha ora preso i provvedimenti che ha ritenuti opportuni. Oltre all'arresto del Battoni, sotto la imputazione di corruzione in concorso con Sergio Sedazzari, allora assessore e ora consigliere comunale per il PCI, sono stati emessi mandati di comparizione a carico del dirigente del PSI, Mario Zangrossi, attualmente consigliere provinciale, dell'avv. Wando Dallamano, segretario della Federazione mantovana del PSDI e attualmente assessore comunale ai lavori pubblici, che quattro anni fa era consigliere comunale e legale del Dall'Aringa, e dell'ingegnere capo del Comune di Mantova, Francesco Panelli. Oltre a queste, numerose altre personalità mantovane sarebbero implicate nella faccenda.

Stamane si è appreso, infatti, che il giudice istruttore dott. Alberto Bergamaschi ha chiesto alla speciale commissione della Camera l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Renato Colombo (PSI), l'on. Colombo è capo gruppo consiliare socialista al Comune di Mantova.

Sarebbe inoltre confermato che un mandato di comparizione per rogatoria è stato notificato al dott. Giovanni Fichera, Commissario prefettizio di Longarone. Il dott. Fichera, all'epoca dei fatti, era funzionario della Prefettura di Mantova e successivamente fu trasferito a Belluno. Dopo la sciagura del Vaiont fu incaricato dell'assistenza ai sinistrati di Longarone e per questa sua opera fu recentemente insignito a Milano di una «stella della bontà».

Poichè tutte le indagini attuali sono coperte dal segreto istruttorio, non si sa esattamente quali addebiti vengono mossi al sig. Sergio Sedazzari, all'avv. Wando Dallamano, al sig. Mario Zangrossi, all'on. Renato Colombo, all'ingegnere capo del Comune di Mantova Francesco Panelli e allo stesso dott. Fichera; anche i motivi del mandato di cattura nei confronti di Enore Battoni sono sconosciuti nei particolari.

Smarrito il biglietto dei 150 milioni?

Palmi, 10

Un autista di Palmi, Pasqualino Ranieri di 25 anni, ha smarrito un biglietto della «Lotteria di Capodanno», e non esclude che possa essere quello al quale è stato assegnato il primo premio di 150 milioni. Il Ranieri, durante il suo viaggio di nozze si fermò a Roma e in un «box» della Stazione Termini acquistò un biglietto della «Lotteria di Capodanno», che egli ritiene avesse la serie AL, cioè quella del biglietto vincente. Al ritorno dal viaggio, il Ranieri non ha più trovato nei suoi bagagli il biglietto, che ritiene di aver smarrito durante il percorso da Roma a Palmi in provincia di Reggio Calabria.

Dopo il «crack»

E' sempre introvabile il conte Alberto Tommasi

Venezia, 10

Il conte Alberto Tommasi di Vignano, ricercato dalla polizia poichè si sarebbe impossessato, in qualità di amministratore unico della società «Alcea» di circa 700 milioni di lire, provocando così il fallimento della ditta, è ancora introvabile. Nuovi particolari sono emersi, frattanto, nel corso delle indagini condotte dal capo della Squadra mobile veneziana, dott. Barba.

Quattro giorni fa il Tommasi, su pressione dei suoi familiari, avrebbe deciso di costituirsi; ma, dopo aver discusso con il proprio legale, l'avv. Ghedini di Padova, sulla linea di difesa da sostenersi, si era reso irreperibile. L'avvocato Ghedini aveva rinunciato al mandato ed i familiari del Tommasi si erano rivolti all'avv. Virotta. Anche questi, però, prima di assumere la difesa, desidererebbe che il Tommasi si costituisse. Gli inquirenti, per rintracciare il Tommasi, sono alla ricerca della sua segretaria, che potrebbe essere ancora in contatto con lui.

SCOPPIA PER IL FUOCO un' autocisterna in rifornimento

Cagliari, 10

Alcune persone hanno vissuto attimi di terrore oggi a Cagliari, per l'incendio di una autocisterna carica di carburante, nei depositi portuali della «Esso». L'autobotte, di proprietà della ditta «Plaisant», ha preso fuoco durante operazioni di rifornimento. Le fiamme si sono subito sprigionate con violenza, mentre l'autista del pesante automezzo e gli inservienti addetti al rifornimento fuggivano. Dopo pochi istanti, i due scomparti dell'autocisterna sono saltati in aria.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Milano — Nella foto in alto a sinistra l'automobilista Ugo Venturini morto sul colpo nello schianto della sua vettura contro un autobus delle linee urbane nel centro della metropoli

La crisi del PSI

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

dito ricordando Kennedy, da lui definito il «vero leader della democrazia mondiale». Si è poi occupato ampiamente del problema elaborato dal Governo, analizzandone i vari aspetti. Per quanto concerne la congiuntura, Saragat ha detto che essa va affrontata con una politica coraggiosa e con una visione organica degli squilibri. Si è detto sicuro che il Governo saprà consolidare, con una politica fatta con senso di responsabilità e con coraggio, il potere di acquisto della moneta.

Quanto alla politica estera, ha sottolineato i punti dell'accordo programmatico di Governo che si fondano sulla pace garantita dall'equilibrio delle forze nella sicurezza della Nazione e nella fedeltà all'Alleanza atlantica, nonchè sul reale adempimento degli obblighi politici e militari che ne derivano e sulla solidarietà europea. Non si può concepire — ha aggiunto Saragat — una Europa che non sia integrata dalla Granbretagna. Ha sottolineato anche il maggior impegno americano nel vecchio continente in relazione anche al maggior interesse americano ai problemi dell'armamento nucleare europeo e ad una strategia comune. Tutto ciò comporta — ha detto — una coesione sempre maggiore dell'alleanza e della solidarietà atlantica.

Il dibattito è stato aperto da Preti che ha aderito all'impostazione generale della relazione Saragat e a nome della sua corrente ha dichiarato di accettare l'offerta per una direzione unitaria. Hanno poi parlato Ariosto e la Bernabei. Ma qui le cose si sono complicate: la sinistra socialdemocratica ha chiesto l'inclusione di suoi rappresentanti non solo in direzione, ma in tutti gli organi dirigenti del partito. I saragattiani, invece, pensavano di concedere solo due posti in direzione. Allora si sono riuniti a parte e hanno deciso di chiedere la costituzione di una nuova direzione maggioritaria, escludendo quindi le minoranze. Preti ha polemizzato con Tanassi e ha definito «grave errore» la decisione della maggioranza. Successivamente per protesta la minoranza socialdemocratica non ha partecipato alla votazione per la integrazione della direzione.

Aiuti per Longarone raccolti a New York

New York, 10

Il Sindaco di New York, Robert Wagner, ha consegnato a Fortunato Pope, editore del giornale «Il Progresso Italo-Americano», la somma di 10.800 dollari (circa 6.700.000 lire) raccolte dai dipendenti municipali di New York per contribuire alla costruzione di una scuola professionale a Longarone. Da altre fonti sono pervenuti 75 mila dollari (oltre 46 milioni di lire).

FINIRA' IN MARZO LA GESTIONE COMMISSARIALE DELL'A.M.B.

A monopolio eliminato le banane costeranno meno

Il ribasso potrebbe aggirarsi sulle 50-70 lire il chilogrammo
Nessuna valida ragione giustifica la sopravvivenza dell'azienda

Roma, 10

La commissione istituita dal Ministro delle Finanze Tremelloni, con il compito di studiare le condizioni, i tempi, le modalità e i problemi posti dallo scioglimento dell'Azienda monopolio banane, terrà la sua prima riunione plenaria lunedì, sotto la presidenza dell'on. Cesare Bensi. E' stato nel frattempo costituito un sottocomitato formato dal prof. Pietro Battara, Consigliere di Stato, e dal dott. Pietro Cova, Direttore generale dei Monopoli di Stato, con il compito di raccogliere i documenti e di formulare proposte preliminari alla commissione.

Il sistema transitorio, che porrà fine alla gestione commissariale, sarà attuato con un controllo diretto dello Stato per evitare gli inconvenienti lamentati. Nella soluzione finale verrà raggiunta la piena liberalizzazione del mercato.

E' stato rilevato da ambienti ufficiosi che nell'elaborare le soluzioni relative ai problemi del settore è necessairo che si tenga conto di tre ordini di esigenze: anzitutto mettere in condizione lo Stato dopo lo scioglimento dell'A.M.B. di poter continuare ad osservare i suoi impegni internazionali, in specie nei confronti della Somalia. In secondo luogo, riuscire a conservare, nel nuovo sistema che verrà elaborato, un eguale gettito d'imposta per l'Erario (il gettito dell'imposta sulle banane si è aggirato fino ad oggi su di una media di 10 miliardi annui). Occorrerà, infine, evitare che si creino le possibilità per cui, a monopolio statale abrogato, si possa sostituire un monopolio privato straniero.

Da sottolineare, poi, che dovrebbe essere possibile, con il nuovo sistema, non solo poter fornire in condizioni di libertà di concorrenza le banane al mercato, ma anche far vendere un frutto di qualità migliore a prezzi inferiori. Il ribasso del prezzo potrebbe aggirarsi sulle 50-70 lire al chilo.

Il Sottosegretario on. Bensi, presidente della commissione, conversando con i giornalisti, ha confermato che entro il 31 gennaio verranno presentate al Ministro Tremelloni le conclusioni. «Penso che alla fine della gestione commissariale — ha detto — fissata per il 31 marzo 1964, saremo pronti a procedere allo scioglimento dell'A.M.B. ed a passare alle fasi successive per normalizzare il sistema di acquisto delle banane. Ad un miglioramento del mercato speriamo possa accompagnarsi un miglioramento del prodotto. Tutto ciò dovrà avvenire rispettando i rapporti di amicizia e gli impegni che abbiamo con alcuni paesi produttori, particolarmente con la nazione somala».

Il problema della liquidazione dell'Azienda monopolio banane verrà esaminato prossimamente anche in sede parlamentare dopo le dichiarazioni fatte in proposito dal Ministro delle Finanze on. Tremelloni. Lo ha annunciato il presidente della Commissione finanze e tesoro della Camera on. Vicentini conversando con i giornalisti a Montecitorio. In una delle prossime della commissione — ha dichiarato l'on. Vicentini — verrà esaminata molto probabilmente, insieme con un eventuale disegno di legge di iniziativa governativa, la proposta presentata fin dal 10 giugno scorso dall'on. D'Amato (D.C.) per la abolizione del Monopolio di Stato.

L'on. D'Amato, nella relazione che accompagna il provvedimento da lui presentato, osserva che la vita dell'Azienda monopolio banane era legata alla politica coloniale ed autarchica del fascismo: «la fine di quella politica — dice l'on. D'Amato — doveva naturalmente segnare anche la sua fine. Ma così non fu. D'altra parte allo stato attuale non esiste alcuna valida ragione di carattere economico che possa giustificare l'ulteriore sopravvivenza del monopolio statale e dell'Azienda; anzi il semplice confronto con la situazione esistente negli altri Paesi d'Europa è sufficiente a fornire la misura del notevole danno che il regime monopolistico procura ai consumatori italiani. Infatti in tutti gli altri Paesi dell'Europa libera dove, come è noto, esiste il libero commercio delle banane, il prezzo risulta largamente più basso e la qualità sensibilmente superiore.

LE INDAGINI PER L'ATTENTATO ALLA C.G.I.L.

Mantenuto il «fermo» solo per sei giovani

Ammontano a 10 milioni i danni dell'esplosione
Impressione per la morte del padre del De Marco

Roma, 10

La maggior parte dei giovani fermati in seguito all'attentato contro la sede della CGIL sono stati rilasciati dopo un rigoroso controllo dei loro alibi. Sei giovani, tutti appartenenti ad organizzazioni di estrema destra, sono ancora a disposizione dell'Ufficio politico della Questura e forse tra costoro sono proprio i dinamitardi. Angelo Rossi ed Alberto Rossi (non sono fratelli ma soltanto omonimi) sono ancora tra i fermati e la loro situazione viene studiata in modo particolare. Essi hanno detto che si erano recati a Pisa per una ispezione alle organizzazioni giovanili del MSI, ma la polizia ha precisato che ne aveva ordinato il fermo in quanto venuta a conoscenza di contatti che i due Rossi intendevano prendere con elementi neofascisti toscani i quali erano stati però fermati nel corso delle indagini per un altro attentato verificatosi tre giorni or sono a Pisa. Uno di tali elementi sarebbe il commissario della federazione missina di Firenze. Bonanni.

Anche la Direzione generale di artiglieria ha terminato la propria indagine ed ha consegnato alla Questura un rapporto che il dott. Zecca ha allegato a quello consegnato alla magistratura. Secondo i tecnici della Direzione di artiglieria, i dinamitardi avrebbero usato una carica di tre chili di nitrato d'ammonio, che è l'esplosivo usato generalmente per far saltare la roccia.

Circa i danni subiti dalla sede della CGIL si fanno ascendere ad oltre dieci milioni di lire. L'ordigno ha scavato, deflagrando, una buca profonda una quarantina di centimetri ed ha lasciato il segno di una vampata di fiamma sul riquadro di marmo dello stipite.

Una pietosa impressione intanto ha suscitato la morte del signor Carmelo De Marco, padre di uno dei giovani fermati. Sul tragico fatto si vuole innestare una speculazione, ma il dirigente dell'ufficio politico ha tenuto a dimensionare i fatti dichiarando che un sottufficiale si era presentato in maniera più che corretta, alle ore 6.30 del mattino, in casa De Marco. Lo stesso signor Carmelo aveva aperto la porta e, saputo di che si trattava, era andato a svegliare il figlio Franco, il quale ha dei precedenti politici alquanto movimentati. Evidentemente il fatto che la polizia ricercasse il figlio per una qualche nuova bravata aveva indignato il signor Carmelo il quale aveva investito il giovane, appena sveglio, con un «sei un disgraziato!» sferrandogli poi due pugni. Franco De Marco si era vestito ed era uscito con il sottufficiale mentre il padre del giovane rimaneva seduto, quasi assente. Poi pochi minuti dopo che il ragazzo era arrivato in Questura ed ancora attendeva di essere interrogato, giungeva la comunicazione che il signor Carmelo De Marco era improvvisamente deceduto per collasso cardiaco.

IN UN CANTIERE EDILE A PESARO

UCCISI DUE OPERAI DALL'ALTA TENSIONE

Manovrando una piccola gru hanno urtato contro una linea aerea a diecimila volt

Pesaro, 10

Due manovali sono morti folgorati dalla corrente ad alta tensione. Si tratta di Averardo Vichi, di 28 anni, di Fossombrone (Pesaro), e di Pio D'Angelo, di 39 anni, di Villa Fastiggi, una piccola frazione del Comune di Pesaro. I due stavano spostando, in un cantiere edile sito nella periferia della città, una piccola gru alta circa sei metri, aiutati da altri due compagni di lavoro, quando il braccio dell'attrezzo ha urtato i fili della corrente ad alta tensione (10 mila volt).

Colpiti dalla violenta scarica i due sono stati scaraventati a qualche metro di distanza inanimati, mentre i compagni di lavoro, Domenico Lisi, di 51 anni, e il figlio Werther, di 27 anni, entrambi di Villa Ceccolini, hanno riportato lievi ustioni guaribili in quattro giorni. Il Vichi e il D'Angelo, sono stati subito trasportati all'Ospedale ed i sanitari hanno tentato di rianimarli, ma ogni sforzo è risultato vano.

Aumentato il contributo in favore dei bachicultori

Roma, 10

Il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, in accoglimento delle richieste pervenute da parte dei bachicoltori, ha disposto con proprio decreto che sia aumentato da lire 400 milioni a lire 550 milioni il contributo statale, già concesso per alleviare l'onere delle spese di gestione e di finanziamento dell'ammasso nazionale dei bozzoli di produzione 1963.

A MILANO CON BILANCIO DI UN MORTO E SETTE FERITI DI CUI DUE GRAVI

Un'auto con quattro fratelli si schianta contro un autobus

Causa la fitta nebbia presso Piacenza si scontrano tre veicoli pesanti - A Roma ribalta una vettura in fuga davanti agli agenti

Milano, 10

Un impressionante incidente è accaduto stamane in corso Venezia, a Milano. Un'automobile con a bordo quattro fratelli si è scontrata con un autobus della linea celere per Lambrate. Il giovane che si trovava al volante della vettura, Ugo Venturini, di 28 anni, è morto sul colpo; degli altri tre, Nella di 24 anni e Iginio, di 17, sono stati ricoverati all'ospedale Fatebenefratelli con prognosi riservata per fratture in tutto il corpo; Severino di 19 anni veniva condotto al policlinico e dichiarato guaribile in tre mesi.

Ugo Venturini era solito trasportare tutte le mattine i congiunti sul loro posto di lavoro. Oltre ai tre rimasti feriti, la grossa macchina portava anche stamane altre tre sorelle Giulia, di 26 anni, Rosa di 21 e Irene di 18, occupate in qualità di infermiere ai Fatebenefratelli. Le tre giovani sono scese prima che avvenisse l'incidente, raggiungendo l'ospedale e furono poi tra gli infermieri che soccorsero i feriti.

L'incidente è avvenuto a un incrocio che il Venturini ha attraversato a velocità abbastanza sostenuta nello stesso momento in cui impegnava il quadrivio l'autobus della linea celere. Lo scontro è stato violentissimo. La vettura è rimasta letteralmente demolita nella parte anteriore; l'autobus ha terminato la sua corsa andando a sbattere contro l'angolo di un palazzo: quattro persone, fra cui il conducente e il bigliettaio, sono rimaste ferite e ricoverate all'ospedale con prognosi massima, per il bigliettaio, di dodici giorni. Il corpo del Venturini è rimasto per qualche tempo incastrato nell'automobile finchè i vigili del fuoco non lo hanno liberato dalle lamiere.

Un morto e due feriti sono il bilancio di uno scontro fra tre pesanti automezzi, avvenuto a causa della fitta nebbia, sull'Autostrada del Sole. Presso il ponte sul Po, a Piacenza, un autotreno targato Palermo, guidato da Pietro La Barbera di 51 anni, mentre era fermo sulla corsia di emergenza, è stato urtato da un autocarro guidato da Piero Cenni di 22 anni, di Firenze, sul quale viaggiava anche un fratello dell'autista, Vittorio di 36 anni. In seguito allo scontro, i due fratelli sono rimasti prigionieri nella cabina di guida, mentre il loro automezzo si è fermato, bloccando la strada. Poco dopo, un altro autocarro, guidato da Armando Arazza di 27 anni, di Modena, è piombato sui due grossi automezzi fermi: con l'aiuto di alcuni automobilisti di passaggio, l'autista del primo automezzo, unico illeso, ha soccorso i due fratelli Cenni e l'Arazza, portandoli all'ospedale di Piacenza. Piero Cenni è morto poco dopo il ricovero, mentre gli altri feriti guariranno in un mese circa. Il traffico, sull'autostrada, è rimasto bloccato per circa due ore.

Un incidente d'auto, con il ribaltamento di una «Giulietta» e poi, negli uffici della Squadra Mobile, un movimentato episodio nel quale ha riportato una frattura un funzionario di polizia, sono accaduti dopo un furto in un negozio d'abbigliamento alla periferia di Roma. Alle due circa della notte scorsa, una «Alfa» della Squadra Mobile era stata avvertita che era in corso un furto in un negozio di abbigliamento in via Cavalcabò, di proprietà di Enrica Di Veroli.

All'arrivo della polizia, i ladri sono fuggiti a bordo di una «Giulietta» targata Napoli ma, affrontando una curva ad eccessiva velocità, l'auto si è rovesciata ed è andata poi a scontrarsi, prima con una «1100» e poi con una «600» in sosta; i tre che erano sulla «Giulietta» sono riusciti a fuggire. Successivamente, gli agenti della «Mobile» hanno fermato due giovani, Claudio Buccilli di 22 anni e Marcello De Probis di 24; quest'ultimo, durante l'interrogatorio, si è scagliato contro una porta, travolgendo il funzionario che lo stava interrogando, dott. Sucato, il quale ha battuto violentemente il braccio destro ed ha riportato la frattura dell'ulna; medicato allo ospedale militare del Celio, è stato giudicato guaribile in un mese.

LA SITUAZIONE METEOROLOGICA RICORDA QUELLA DEL 1901

PREVISTO A METÀ MESE UN TEMPO PIÙ VARIABILE

Chiuso per poca visibilità l'aeroporto della Malpensa

Milano, 10

Le cattive condizioni atmosferiche intralciano il traffico aereo sugli aeroporti di Linate e della Malpensa.

Fin dalle prime ore del pomeriggio, una fitta nevicata cade su Milano, rendendo difficoltosa la circolazione.

Nei prossimi giorni, la temperatura dovrebbe cambiare: su tutta la penisola si dovrebbero avere condizioni del tempo maggiormente variabili. Questo, in sostanza, è il parere dei meteorologi, secondo i quali tale situazione si dovrebbe verificare più precisamente verso la metà del mese, quando cioè si avrà un mutamento delle condizioni meteorologiche generali, caratterizzate attualmente da un forte nucleo di alte pressioni, il centro delle quali è localizzabile in Europa. Più esattamente, a mezzanotte di oggi, la zona di pressione insolitamente alta comprendeva le Isole britanniche, gran parte della Francia, la regione alpina e carpatica, la Bulgaria e la Romania.

In Italia, sulle regioni settentrionali, la situazione è la seguente: assenza di precipitazioni sulle Alpi, con manto nevoso estremamente ridotto: fatto che non si registrava da parecchi anni. Sulla Valle Padana vi sono nebbie persistenti e molto «smog» nelle zone in cui l'atmosfera è inquinata da fumi industriali. Sulle regioni settentrionali, inoltre, la temperatura è prossima ai valori normali: a Milano per esempio la media minima nei giorni scorsi è stata di 4,9 gradi, poco al di sotto della temperatura media normale per questo mese, che si aggira intorno ai 5,2 gradi: mentre per le altre regioni è stata superiore ai valori medi mensili.

Secondo i meteorologi, una situazione analoga — causata dalla favorevole circolazione generale dell'atmosfera e da condizioni locali di carattere termodinamico — si verificò nel gennaio del 1901, anno in cui un mutamento sostanziale delle condizioni del clima si ebbe tra il 17 e il 18 gennaio.

AUTOMOBILI IN TRENO attraverso il Colle di Tenda

Cuneo, 10

Il servizio di trasporto di automobili con treni-navetta attraverso il Colle di Tenda è stato inaugurato oggi con la partenza dalla stazione di Limone-Piemonte del primo convoglio diretto alla stazione di Vievola, in territorio francese. Il trasporto, che avviene attraverso la galleria del Colle di Tenda, funzionerà soltanto nella stagione invernale, con un transito di quattro treni in andata e quattro in ritorno. E' stata assicurata la massima celerità nel controllo dei documenti, sia personali che delle autovetture, che avverrà durante il viaggio o alla stazione di Vievole, presenti le polizie italiana e francese; saranno così abolite le lunghe code di automezzi al confine.

Alla inaugurazione del nuovo servizio sono intervenuti i presidenti della Provincia, dell'E.P.T. e della Camera di commercio di Cuneo, ed i sindaci di tutti i comuni della Valle Vermenagna. Le autorità sono state accolte a Vievole dal Prefetto di Nizza, Moatti, dal presidente del consiglio generale, Palmero, dal sindaco Medecin e da quelli dei comuni della Valle Roia. Al municipio di Tenda, dopo un saluto del sindaco, il il presidente della provincia di Cuneo, dott. Falco, nel suo discorso ufficiale, ha auspicato che il collegamento inaugurato sia il primo passo verso la ricostru-

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali tempo molto nuvoloso con qualche nevicata anche in pianura. Nebbie e foschie estese in Val Padana. Sulle regioni centrali e Sardegna nuvoloso con addensamenti locali e possibilità di isolate nevicate sui rilievi appenninici. Sulle regioni meridionali nuvoloso con piogge isolate sulla Sicilia. Gelate al Nord e localmente nelle ore notturne al Centro. Temperature minime in lieve aumento. Venti: deboli variabili con temporanei rinforzi da nord-est su versante ionico. Mari: leggermente mossi, localmente mosso lo Ionio.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —12, 2; Verona —6, 1; Trieste 1, 5; Venezia —4, 4; Milano —6, 1; Genova 5, 10; Bologna —11, 0; Firenze —7, 5; Pisa —4, 9; Ancona 0, 4; Perugia 0, 5; L'Aquila —9, 1; Roma (Ciampino) —3, 10; Roma (città) —3, 10; Campobasso 1, 8; Bari 1, 10; Napoli 0, 14; Potenza 0, 9; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 7, 14; Messina 8, 14; Palermo 9, 15; Catania 6, 16; Alghero 2, 16; Cagliari 4, 15.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

NEW YORK

[illegible]

LONDRA

[illegible]

PARIGI

[illegible]

Ricominciare

QUELLA giornata finì così: una cena solitaria come al tempo dei tempi, nella casa vuota. La vecchia governante, pronta ad ogni cenno, lo guardava sorpresa e nel viso le si leggeva una strana perplessità mista alla gioia di vederlo ritornato.

Aveva apparecchiato su un angolo della grande tavola di studio, ingombra di libri e di musiche polverose. Dietro, il pianoforte allungava nella penombra la sua massa scura e sembrava lo strano mortorio di un tempo passato. Come una volta, attorno alla lampada era una ridda di falene. Dal giardino veniva una brezza leggera che gonfiava le tende e portava l'alito della notte, l'aria del paese.

Cena distratta, senza appetito, sul limitare di gravi pensieri che parevano sorgergli attorno dal cerchio d'ombra segnato dalla lampada e perdersi negli angoli bui. Accese una sigaretta, s'allungò un poco nella poltrona, mentre la donna leggera e tacita sparecchiava.

La casa non era mutata. Stagnava nelle camere quell'indefinibile odore di chiuso che è nelle dimore degli uomini fatte per essere abitate e abbandonate da lunghi anni. Se egli non si fosse visto nello specchio, avrebbe potuto pensare che il tempo non era passato. L'isocrono ritmo del pendolo era sempre quello; sul muro un calendario a metà sfogliato recava una data. Alle pareti i ritratti dei suoi cari morti parevano guardarlo; non dargli il benvenuto, come aveva pensato entrando, ma sorridergli, come allora, come se il fiume del tempo non li avesse divisi, come se la sua anima, gonfia di sogni come talora le vele di vento, non fosse passata attraverso tante burrasche e risospinta a riva dopo un lungo errare sulla soglia trita della casa paterna.

In faccia a lui alcune piccole fotografie lo rappresentavano come era allora. Rigido nella divisa militare, in quella posa un po' buffa che si prende in certi momenti, specialmente quando si è giovani, in divisa, e i guanti bianchi nuovi, troppo nuovi, sì che le mani sembrano di gesso, e negli occhi c'è quella finta spavalderia di chi ha visto la morte e non ha tremato. Ai lati altre sue fotografie di adolescente, dove un esperto conoscitore potrebbe discernere una certa ombra negli occhi che gli altri non vedono. Attorno ricordi, altri quadri. Le memorie sembrano venire da lontano. Sembrerebbero d'un tempo favoloso e chiaro, quando la vita non è — come sarà poi più tardi — quel cammino stretto fra due rupi che, più si va avanti, più ti stringe addosso, fino a soffocare quasi il camminatore: ma su, in alto, sopra la spaccatura, brilla l'azzurro del cielo.

Entra a tratti col soffio della notte un roco flautare di grilli. Come allora. Così nel fumo di una «Cercle du Bosphore» si conclude quella giornata che a sua volta conchiude un ciclo di anni: tutta una vita. Ma gli sente che non è materna la notte, come non è materna la casa: qualche cosa di ostile lo circonda e dagli angoli del grande studio, dietro agli usci chiusi, lungo le scale, negli anditi semibui, nelle camere da letto dove nessuno da tanti anni dorme più e dove i letti coperti di sargia verdastra sembrano catafalchi, qualche cosa [illegible]

Si alza e cerca di prendere possesso della casa e delle cose vive e delle cose morte. Cerca di ritrovare se stesso, di rifare la sua vita passata, di riviverla per poter prendere contatto un'altra volta con l'anima che egli ha lasciato là — non lo comprende bene — mentre il corpo era lontano, attraverso gli oceani, nelle città di altri, in cerca di altre venture, di altre avventure, da continue illusioni, da continue delusioni. Nella sala, [illegible] l'uscio socchiuso, bauli mezzo aperti, valigie sfatte, abiti alla rinfusa. Sopra: l'attaccapanni, accanto a una divisa ultima il cappello coloniale e il fucile, la macchina fotografica; ai piedi un cane impagliato. Ecco il baule-armadio aperto; dentro luccica il blu di abito da sera e la vernice delle scarpe da ballo mettono una nota curiosa e mondana in tutto quel cataclisma, in quell'accozzaglia di cose disparate e incongruenti.

Venti anni: tutta una vita, forse, o una pausa insignificante di tutta una vita. La stanza sembra, nel resto della casa, il periodo barocco e balzano di uno scrittore sbrigliatamente spensierato, composto e austero: tutto è contrasto, contraddizione e tutto, del resto, ha una singolare forza evocatrice. Egli cammina su e giù, come sul campo di una corsa a ostacoli, attraverso quel terreno irto di impedimenti e fuma sigarette su sigarette.

La notte viene e non sa decidersi a coricarsi. La vecchia servente prima di scomparire, cauta, ha portato una grande tazza di caffè che ora sta raffreddandosi senza che il signore del luogo la degni d'uno sguardo. Forse ripensa alle piccole tazze di caffè bevute sotto la moschea di Eyoub nel luogo caro a Pierre Loti e alle interminabili tazze di «sciai» sorseggiate con molta gravità sotto la tenda logora del nomade beduino. O forse pensa a quella indefinibile mistura nerastra con la quale si deliziava il palato nell'immediato dopoguerra a Vienna, al «Max und Moritz».

Ora tutto ciò gli sembra molto buffo e molto distante. Non gli pare di aver vissuto, ma che un'altra persona, simile a sè, abbia visto tutte quelle cose. E' un'impressione, come di sdoppiamento, un'impressione penosa che egli non sa giustificare, o che forse giustifica la ostilità delle cose intorno a lui.

E poichè è in tema di bilancio, cerca mentalmente di fare anche quello della sua vita. E s'accorge, senza terrore, senza rammarico quasi, ma con una opaca serenità, che il bilancio è una fila di zeri. Sì, egli ha accumulato un'infinità di sensazioni, ma ha sciupato molta della sua salute, ha prodigato sconsideratamente il suo ingegno, è invecchiato prima del tempo; ha disperso la sua fortuna, ed ora disfatto, logorato, è tornato dalla sua gente, la gente che nel frattempo ha vissuto e camminato accanto a lui, ma non con lui. Ripensa alla sua vita che scorrerà calma nella sua terra, tra i suoi simili semplici di cuore, come prima, forse diffidenti di lui, perchè egli parla un linguaggio che essi non capiscono ancora e perchè essi parlano un linguaggio ch'egli non capisce più.

Così passano le ore della notte: di quella giornata che sembra non finire mai. Le cose che lo attorniano gli danno un inesprimibile senso di noia. Gli sembra di essere in una galleria di specchi e di vedere, riflesso e deformato quello che è apparso, e forse, non è stato mai. Vagabondo, pigro, sentimentale, perduto ogni giorno in un sogno nuovo chè il primo era morto quando l'altro sorgeva. Un burattino che aveva il suo volto, vestito di abiti che non erano i suoi. A cavallo o a piedi, in montagna, sul mare, nel deserto, nelle città popolose, più deserte del deserto e più estranee; sempre un altro. Un fantoccio creato da una civiltà fittizia, da una incrostazione di cose artificiali; quello vero è quell'adolescente pallido, o forse è quel coso buffo vestito di grigioverde coi guanti orribilmente bianchi che sembrano di gesso, con quegli occhi nei quali è ancora l'ombra della morte che non l'ha atterrito.

Cerca di distogliersi da questi pensieri molesti, di lasciare quel caos che sembra l'immagine della sua vita, e rientra nello studio dove attorno alla lampada, sulla tavola sparecchiata, continua il carosello crudele delle falene abbrucciacchiate. Cammina ancora su e giù e si ferma con le mani in tasca, davanti al ritratto dei suoi. Nel silenzio, il vento della notte gonfia ancora le tende e la voce nota del pendolo che scandì tutte le ore della sua infanzia, della sua fanciullezza, della sua giovinezza, seguita a misurare inflessibile il ritmo del tempo che passa, della vita che fugge.

La sua vita. Povera di opere, piena di segrete miserie, inutile a sè, inutile agli altri. Ma lì, rientrato nel suo ambiente, rientrato in mezzo alle cose che sono vissute fuori di lui e che egli (ora lo comprende), ha portato sempre nel cuore, nel cuore del burattino vestito di mentite spoglie, comprende finalmente il perchè dell'ostilità con la quale è stato accolto.

Lentamente, mentre l'alba scolora, l'ostilità si scioglie e cede il posto a una sensazione più dolce, più umana. Sta avvenendo la riconciliazione con se stesso, con la vita. Egli sente che si può rifare, che si può rivivere, che si può, se non cancellare il passato, ricominciare.

Finalmente s'è ritrovato. Guarda di nuovo il dolce viso dei suoi cari e sembra leggere nei loro occhi un tacito consenso. Allora s'affaccia ancora all'altra camera dove le vestigia di una vita tumultuosa e dispersa sono ancora lì. Tutto è fermo, tutto è immobile, senza aria. E sembra che quelle cose non abbiano più vita. Scenari morti. Perchè il burattino è scomparso, o forse c'è ancora, ma il filo che lo teneva dritto non c'è più. Nello scenario rimarrà lo straniero, non sarà più tale. Egli resta nello studio. Cerca il volto dell'adolescente e comprende che, se si è spezzato un filo, un altro se n'è allacciato, quello della nuova vita.

Giannetto Bongiovanni

Nasconde il volto ai fotografi l'intramontabile Marlene Dietrich mentre all'aeroporto di Londra è in attesa dell'aereo per Parigi

UNA DISCIPLINA ANCORA LONTANA DAL GRANDE PUBBLICO

Piazza San Pietro riconferma che l'urbanistica è arte e scienza

La sua portata rivoluzionaria è immensa e il colonnato berniniano inaugura degnamente la nuova grande era della «spazialità barocca»

Arte o scienza, l'urbanistica? Noi vi rispondiamo che è l'una e l'altra insieme. Arte, poichè, tenendo presente ogni esigenza estetica dell'uomo, si studia di dargli un ambiente «bello». Scienza, poichè studiando la migliore distribuzione dei quartieri, curando l'igiene delle abitazioni e dei luoghi di lavoro, risolvendo i problemi del traffico, eccetera, eccetera, riesce a dargli anche un ambiente «comodo».

L'urbanistica è nata tardi ed è rimasta sempre lontana dall'attenzione e dall'interesse del grande pubblico per la mancanza di opere divulgative, agili e insieme totali; ma a colmare questa lacuna, a darci una storia completa dell'urbanistica, conscia e inconscia, dalle origini al secolo ventesimo, interviene finalmente e fruttuosamente, con la sua ricchissima documentazione fotografica e grafica, l'«Atlante di storia urbanistica» dell'architetto Mario Morini (Hoepli editore).

Fermiamoci a esaminare uno dei capitoli più interessanti: quello dedicato all'urbanistica del Sei e Settecento e al nuovo impiego della ellisse. La ellisse, in luogo d'un centro, ha due fuochi. Costringe perciò lo spettatore a spostarsi irrequieto (oggi diremmo «preso d'angoscia») tra due alternative e perciò, meglio di ogni altra figura geometrica, esprime la «tensione» barocca. L'architettura ci dà Sant'Agnese in Agone e San Carlino alle Quattro Fontane e Sant'Andrea al Quirinale, opere estrose di Francesco Borromini e Gianlorenzo Bernini. L'urbanistica ci offre su un piatto d'argento piazza San Pietro, «la piazza più bella del mondo» secondo Stendhal, il musone, l'incontentabile, l'irascibile Stendhal.

Veramente, a proposito di piazza San Pietro, si dovrebbe parlare di ovale e non di ellisse, e la spiegazione è da ricercare nelle teorie cosmologiche del secolo di Giambattista Marino. La forma dell'universo, fin dai tempi di Tolomeo, fin dai tempi di Dante, era considerata circolare, un O di Giotto nato e sputato; ma dopo le prime scoperte astronomiche, giusto ai primi albori del Seicento, gli scienziati ripiegarono giudiziosamente verso una forma ellissoidale. Dunque, cosciente o no, Gianlorenzo, con la sua straordinaria piazza, arriva a fondere e conciliare, nel nome di Dio e della Chiesa, le due diverse interpretazioni: arriva a stabilire, calda intensa sovrannaturale, una comunione tra la Chiesa e i suoi fedeli.

C'è di più. Gianlorenzo deve preoccuparsi dei simboli (il dominio della Chiesa, l'idea cosmologica, eccetera); ma non può trascurare l'aspetto funzionale e ci offre una vera reincarnazione del quadriportico paleo-cristiano, per intenderci quello della primitiva basilica costantiniana. Deve tenere conto delle ragioni ottiche, prospettiche, illusionistiche: la piazza ovale, legata dalle due anse divergenti alla basilica, gli serve per «correggere», grazie a un complicato fenomeno ottico, lo esagerato sviluppo orizzontale della facciata maderniana. Deve rispettare infine due elementi preesistenti: l'obelisco sistino (filiforme piedistallo alla Croce) e la cupola michelangiolesca (ideale ma sostanzioso triregno posato sulla tomba del primo apostolo).

Simbolico abbraccio

Il valore della piazza si sdoppia. Da un lato, c'è il simbolico abbraccio della basilica, quasi una ideale amplificazione dello spazio interno (sacro) verso il sagrato (un sagrato spinto fino a piazza Rusticucci e oltre), in una benedizione «urbi et orbi», rappresentanti di Roma i fedeli, ma anche della terra e dell'intero universo. Da un altro lato, la piazza è il cuore generoso che con ritmo eterno di sistole e diastole richiama alla tomba di Pietro la folla dei romei, nelle occasioni ordinarie e nelle straordinarie (i giubilei).

Il colonnato, portico colossale, ha la funzione utilitaria di riparare i fedeli dalla raffica di pioggia o dalla sferza del sole. Un monumentale baldacchino, non più riservato all'imperatore in maestà o al pontefice in processione ma, con un senso più cattolico al popolo intero. Un baldacchino profano per tutti i convenuti, vicino al baldacchino sacro elevato dallo stesso Bernini, il bronzo in luogo della pietra, a incoronare la tomba del patrono di Roma. Quindi, in definitiva, il colonnato non esprime soltanto un abbraccio paternalistico, ma una comunione mistica tra la Chiesa trionfante, simboleggiata dalla lunga teoria di statue di santi del fastigio, e la Chiesa militante, rappresentata dalla folla di fedeli accalcata nella piazza.

Catena sterminata

Le statue del colonnato sono importantissime, e lo stesso Gianlorenzo ne fornì scrupolosamente i disegni e i modelli. Non è una semplice decorazione aerea o una merlatura figurativa, non è un'aggiunta vana e accessoria, come potrebbe sembrare a prima vista. Ogni statua s'imposta su una colonna: dunque abbiamo una catena sterminata di colonne votive, traduzione cattolico-apostolico-romana d'un elemento pagano (vedi la colonna coclide di Marco Aurelio Antonino, vedi la colonna coclide di Traiano), come il raggio di sole pietrificato e divinizzato nell'obelisco è divenuto uno stelo per la Croce: una Croce astile sul tipo di quelle che nel fervido medioevo punteggiavano i quadrivi della città. Così, per grazia di Dio e di Gianlorenzo Bernini, ogni elemento della civiltà antica è adattato al cristianesimo (civiltà perenne) e ambientato magistralmente nella Roma dei papi.

Era previsto anche un terzo braccio, per chiudere elasticamente il ritmo curvilineo della piazza; ma sarebbe andato perduto il simbolo dell'abbraccio, la visione della cupola sarebbe riuscita difettosa, e l'urbanista finì per rinunciarci. Cominciarono subito i ripensamenti e le proposte, nacquero le polemiche e le discussioni, finchè si arrivò all'incredibile misfatto urbanistico dello sventramento dei Borghi e dell'apertura di via della Conciliazione.

La portata storica della rivoluzionaria piazza San Pietro è immensa. Il colonnato berniniano segna nella urbanistica europea l'inizio del prevalere della linea curva sulla retta. Un fenomeno puntualizzato dal Giedion nel suo fondamentale «Spazio, tempo e architettura», di cui Hoepli annuncia una seconda edizione riveduta e corretta. Il colonnato è la prima «piazza aperta», all'aria, alla luce, al cielo, dopo tante «piazze chiuse» della Rinascenza: il colonnato inaugura degnamente la nuova era della «spazialità barocca», basata sull'ondulazione delle masse murarie.

Vasta sarà la figliolanza di piazza San Pietro. La primogenita è la grande piazza davanti il palazzo reale di Caserta (piuttosto incompiuta, e nessuna speranza che possa compiersi un giorno). Le sorelle minori sono tutte le piazze circolari o semicircolari costruite fino alla soglia dell'Ottocento, dalla circolare «Place des Vicoires» alla ellittica «Place royale» di Nancy (costituita proprio da un colonnato): dallo Zwinger di Dresda al «Rondell» e all'Hallerschen Tor di Berlino. In Inghilterra coi frequenti e geniali «Crescents» e «Circus» di Bath e poi di Londra, avremo una falange di pronipoti.

Mario dell'Arco

UNA DELIBERAZIONE STORICA PER LA DIFESA DELL'INDIVIDUO

FECE CAUSA ALLA CALIFORNIA E VINSE CON UN DOCUMENTO DELL'O.N.U.

Il Governo di quello Stato aveva confiscato tutti i beni di un giapponese ma dovette restituirglieli in base alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo

Roma, gennaio

Nel 1950 un giapponese che viveva in America attaccò davanti alla Corte dello Stato di California l'amministrazione pubblica di quello Stato che, in base a una propria legge, voleva confiscargli i beni. Il giapponese invocò la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo promulgata dall'ONU. La Corte accolse il ricorso, affermando che quella Dichiarazione era da considerarsi parte integrante dell'ordinamento giuridico americano in quanto ogni membro dell'ONU doveva accettarne la Carta e quindi la dichiarazione stessa.

Il 20 marzo 1954 la Corte di Appello di Bari, in una causa vertente sullo stato di apolide di un certo Toth, accolse la richiesta dell'istante affermando il principio che la cittadinanza deve intendersi come un rapporto giuridico essenzialmente volontario, in ciò rifacendosi all'art. 15 della Dichiarazione, e proclamò che se pure questa non ha carattere vincolante, è un principio di alto valore morale a cui si deve tendere.

Efficacia pratica

Erano forse i primi esempi di un riconoscimento di efficacia pratica che si dava, in America e in Italia, alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo della cui proclamazione da parte dell'ONU è ricorso in dicembre il 15.o anniversario: «L'Assemblea generale proclama la presente Dichiarazione dei diritti dell'uomo come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo e ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento...». Questo è il preambolo della risoluzione che nel dicembre 1948 l'Assemblea generale delle N. U. approvava: con nessun voto contrario e solo 8 astensioni.

Perchè si arrivasse a questa «Dichiarazione» universale era stata necessaria — dopo secoli in cui si erano avute guerre per l'affermazione della libertà religiosa, per il riconoscimento dell'indipendenza nazionale, per la libertà di pensiero e di azione, per l'emancipazione delle classi oppresse — era stata necessaria, dicevo, l'esperienza del più spaventoso dei conflitti mondiali, da cui l'uomo stesso, nella sua essenza e nella sua dignità, era uscito annientato.

Il diritto all'individualità fisica e morale della persona: alla sua esistenza materiale e giuridica; alla sua libertà e intimità; alla sua vita religiosa, etica e culturale; alla sua sicurezza; il diritto al lavoro, alla proprietà, all'istruzione e ad un tenore di vita dignitoso: questi erano affermati solennemente, e l'affermazione derivava da una profonda necessità vitale della società contemporanea. Diritti e libertà spettavano a ogni individuo «senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione». Il contenuto della Dichiarazione, diceva il Capogrossi, «non nasce da deduzioni astratte, ma è dettato dai bisogni più certi delle nostre società».

Altre volte nel corso millenario della storia l'umanità aveva sentito il bisogno di proclamare la libertà e l'uguaglianza di tutti gli esseri umani. Dapprima gli inglesi con la «Magna Charta» e più tardi col «Bill of Rights» del 1689; poi la rivoluzione americana nel 1776 con la Dichiarazione d'Indipendenza («...tutti gli uomini sono stati creati uguali... essi sono stati dotati dal Creatore di certi diritti inalienabili... in primo luogo la vita, la libertà...») e poi ancora, nel 1789, la Rivoluzione francese con la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino («Gli uomini nascono e rimangono liberi ed uguali nei diritti»), e quindi, via via, le varie Costituzioni moderne.

Ma erano affermazioni che avevano avuto un àmbito sempre strettamente statale e che in ogni particolare ordinamento avevano assunto aspetti e caratteri precipui; erano principii che i singoli Stati avevano spesso misconosciuto e violato (frequenti riprove se ne erano avute nei primi decenni del nostro secolo). Era quindi necessario che contro le barbarie, di cui la Guerra mondiale rivelava la permanenza nell'animo umano, si elevasse una voce che assumesse tono e vigore universali.

Ed ecco già nel gennaio del 1941 il Presidente Roosevelt proclamare al Congresso degli Stati Uniti che quattro libertà dovevano essere instaurate «dovunque nel mondo: libertà di parola e di espressione, libertà di fede e di culto, libertà dal bisogno, libertà dalla paura (e nello stesso agosto del '41 uguali principii affermavano Churchill e Roosevelt nella Carta Atlantica); ecco, nel gennaio del '42, dopo appena quindici giorni dalla nascita delle N. U., l'adesione di queste (espressa nel Preambolo dello Statuto) ai principii della Carta Atlantica.

Valore insopprimibile

Nel 1946 viene creata in seno all'ONU la «Commissione dei diritti umani» (presieduta dalla signora Roosevelt) con l'incarico di compilare uno schema da sottoporre all'Assemblea; nell'autunno 1948, dopo che sono stati superati vari e gravi contrasti, la Dichiarazione è pronta e il 10 dicembre dello stesso anno la più grande assemblea politica che mai sia esistita la proclama solennemente. Con ciò riconosce l'insopprimibile valore dell'individuo non solo nello Stato ma anche contro lo Stato quando questi conculchi i diritti e le libertà fondamentali della persona umana. E' dunque, ora, la stessa comunità degli Stati garante e tutrice dei diritti e delle libertà di ogni individuo, di qualunque razza, colore, sesso, religione, origine egli sia.

A questo punto si deve far presente, non senza una punta di orgoglio, che quasi un anno prima della proclamazione della Dichiarazione da parte delle N. U., entrava in vigore in Italia la nostra Costituzione repubblicana, il cui art. 3 afferma la pari dignità sociale, la uguaglianza e la libertà di tutti i cittadini senza alcuna distinzione.

Ma il profondo mutamento avvenuto nella realtà giuridica non deve trasportarci all'euforia, nè deve far credere che il singolo possa ormai comunque e dovunque proclamare il valore della propria dignità umana: il processo di affermazione, nella realtà giuridica e nella coscienza politico-sociale, dei diritti naturali dell'individuo è lento e faticoso e deve lottare contro la ritrosìa degli Stati ad abbandonare una parte del proprio potere e della propria sovranità. Se quindi è possibile al cittadino italiano, per esempio, ricorrere alla Magistratura contro la violazione di uno dei diritti sanciti dalla Costituzione e pretendere che chi ha invaso la sua sfera giuridica (privato o pubblica amministrazione che sia) receda dal proprio atteggiamento, non altrettanto è giuridicamente possibile all'individuo che, non trovando tutela nell'ordinamento del proprio Stato contro la violazione di un diritto o di una libertà, voglia pretendere da una Magistratura internazionale una giustizia riparatrice. Dice il Cotta che con la Dichiarazione ancora «non si è raggiunto nulla di definitivo per due ragioni: 1) perchè non tutti gli Stati della Comunità internazionale l'hanno accettata; 2) perchè manca ancora un organo che abbia il potere di applicarla».

Non per questo, però, si deve cadere nel pessimismo. La Dichiarazione, pur non essendo «una fonte giuridica immediatamente vincolante per gli Stati nè una codificazione di situazioni positivamente acquisite», ha però un alto valore morale che va ben oltre la semplice raccomandazione; e se tuttora non è possibile applicare nessuna sanzione contro quello Stato che ne violasse i principii, tuttavia quei diritti e quelle libertà sono sempre usciti dall'astrazione e sono divenuti «diritti e libertà definiti». A tale riguardo il Capogrossi notava che «conoscere la verità è già il principio del suo pieno adempimento» e che l'affermazione universale dei diritti umani è già il primo passo sulla via della loro piena attuazione. Se in qualche caso la povertà morale e il tornaconto hanno potuto impedire quell'attuazione, si sono pur avuti vari esempi di decisioni giurisdizionali statali improntate ai principii della Dichiarazione.

Ma dalla data che oggi commemoriamo si è andati assai avanti. La stessa Commissione dei diritti umani studiò, su incarico dell'Assemblea generale, un progetto di accordo per la garanzia dei diritti e delle libertà semplicemente proclamati dalla Dichiarazione: uno schema di Trattato vero e proprio, cioè, che la Commissione potè presentare nel 1954 all'Assemblea e che sta tuttora subendo un attento studio.

L'essenziale è (cito ancora il Capogrossi) che la dichiarazione abbia condannato «tutte le pratiche negatrici dell'individuo, della sua libertà e della sua dignità»; e se è «gravissimo che questa condanna, e i principii su cui si fonda, non ancora scendano nella prassi di tutta la storia contemporanea», è però «gran cosa che la verità sia dichiarata, che la condanna, sia pure teorica, ci sia».

Fabio Pierini

Questa è la medaglia celebrativa del pellegrinaggio in Terrasanta coniata dalla Numismatica Italiana con il beneplacito della Santa Sede. La medaglia raffigura il Pontefice Paolo VI in abito da pellegrino e reca la scritta «Paulus VI Pontifex Maximus - Anno I»; e, sul verso, una navicella la cui vela è ornata dalle chiavi decussate, mentre l'albero riproduce la forma particolare della croce di San Pietro; incisa all'intorno la scritta «Peregrinus Apostolicus in Terram Sanctam A.D. MCMLXIV»

Aria di Sanremo. Patrizia Carli, qui fotografata a Milano, è una graziosa italo-francese che canterà all'imminente Festival

La rassegna dei libri

L'INFORMALE HA QUATTROMILA ANNI

Accanto alle pubblicazioni uscite negli ultimi anni, che hanno per oggetto l'arte preistorica nell'età glaciale (nota soprattutto attraverso le pitture di Altamira, di Lascaux e di altre grotte che conservano preziosi dipinti dell'uomo paleolitico), mancava tutt'oggi un panorama generale e organico dell'arte europea nella tarda età della pietra, ovvero della cultura figurativa riferita alle più antiche civiltà di agricoltori.

Le ragioni di questa lacuna sono in gran parte dovute alla difficoltà degli studiosi di concordare una successione cronologica assoluta relativa a queste fasi della civilizzazione umana. Non molti anni fa, basandosi sul confronto tipologico dei materiali archeologici piuttosto che su un'analisi complessiva di tutti i fattori che concorrono a determinare una data cultura, c'erano ancora autorevoli studiosi disposti a sostenere la preminenza del versante occidentale europeo nelle fasi di colonizzazione neolitica del nostro continente. Si tratta di una convinzione che oggi appare chiaramente smentita dai reperti stratigrafici orientali, che assegnano alle prime civiltà agricole della Mesopotamia, della Palestina e dell'Egitto una cronologia più elevata che qualsiasi altra civiltà neolitica del globo. Persistono tuttavia ancora oggi altri interrogativi che rendono perlomeno problematici molti aspetti della stessa fase culturale. Lo dimostra anzitutto la discordanza di date esistente fra gli archeologi che si valgono del metodo di classificazione basato sul radiocarbonio 14 (applicabile su materiali organici) e quelli che preferiscono affidarsi ancora alla cronologia relativa delle singole culture, anche se quest'ultimo sistema crea non facili problemi di rapporto fra civiltà diverse e geograficamente distanti fra loro.

Una sintesi organica dell'arte europea nella tarda età della pietra è quanto si propone Giorgio Stacul in un saggio recentemente apparso per i tipi dell'editore Stefano De Luca («La Grande Madre - Introduzione all'arte neolitica in Europa»), che riflette un'interpretazione storica dei fatti artistici principalmente basata su un'analisi e un confronto di idoli e di altri reperti considerati un'espressione tipica delle primitive civiltà agricole a struttura matriarcale.

I reperti in questione variano dagli idoletti orientali di pietra o terracotta che risalgono alla fine del quinto millennio alle statue-menhirs delle culture negalitiche atlantiche comprese fra il 2000 e il 1500 a.C. Le più antiche rappresentazioni della Grande Madre, che vediamo ampiamente illustrate nel volume, indicano una fase di trapasso dalle forme naturalistiche di remota origine paleolitica alle forme stilizzate e geometrizzanti ispirate allo schema strutturale del cilindro, del cono, della sfera, ecc.

La nuova arte geometrica sembra essere stata particolarmente congeniale al gusto dei popoli agricoltori-allevatori e trova la sua più coerente forma d'espressione nelle civiltà protostoriche del Mediterraneo orientale (troadica, cicladica, cretese). Le immagini più tarde dello stesso idolo sono quelle che si diffondono nell'Europa occidentale, dove subiscono un'altra importante trasformazione. In certi casi, come nelle incisioni che ricoprono le pareti dei dolmens bretoni o irlandesi, la rappresentazione risulta del tutto priva di elementi centrali o comunque differenziati e sembra anticipare di millenni talune manifestazioni d'arte contemporanea cosiddetta «cinetica» o «informale».

Quest'ultima trasformazione (o meglio «dissociazione» dell'idolo neolitico) ha dato occasione all'autore di stabilire una precisa distinzione fra arte neolitica dei popoli agricoltori-allevatori a economia sedentaria e arte neo-eneolitica delle comunità seminomadi di pastori - navigatori - guerrieri in cui sopravvivono ancora forti costumanze anarchiche degli antichi popoli cacciatori. Fra gli elementi più interessanti di confronto in quest'ultima fase è lo schema iconografico a «occhi di civetta» che distingue l'idolo neolitico, il quale da Troia (2500 circa a.C.) si diffonde nei Balcani, in Spagna (2000 a.C.) e persino nelle isole britanniche (1800 a.C.).

Il materiale illustrativo che si accompagna al testo è il risultato di una selezione di opere in gran parte inedite o note finora soltanto a ristretti gruppi di studiosi.

M. V.

○

Ogni anno viene pubblicato l'*Almanacco Letterario Bompiani*, la cui sezione monografica è questa volta dedicata ai giovani, ai loro problemi, ai miti e agli eroi che si sono scelti. I giovani tra i 15 e i 25 anni sono in Italia il 15,8% della popolazione, quasi otto milioni di persone. Al di là delle punte drammatiche e giornalistiche che molto spesso esasperano il discorso, l'Almanacco vuole presentare i giovani attraverso loro stessi, facendo sentire la loro parola con articoli e soprattutto con inchieste inedite. Alla sezione centrale monografica si affiancano, come gli anni scorsi, un panorama della letteratura, dell'arte e dello spettacolo e un calendario aggiornato degli avvenimenti politici e di costume. All'Almanacco 1964 hanno collaborato una settantina di persone, tra le quali Eugenio Battisti, Guido Baglioni, Marisa Bulgheroni, Giuseppe Cassieri, Furio Colombo, Oreste Del Buono, Gillo Dorfles, Angelo Guglielmi, Morando Morandini, Alberto Moravia, Bruno Munari, Umberto Segre, Giovanni Titta Rosa, Pietro Zveteremich. Il lettore troverà la narrativa italiana dell'anno, riproduzioni della pittura giovanissima, che cosa si rappresenta nei cabarets di San Francisco e di New York, il disegno industriale, Catherine Spaak, l'evoluzione del flamenco, fotografie di tutti i film sui giovani prodotti dal 1958 al 1963, i best-sellers nel mondo, tutti i premi letterari, le copertine dei settimanali, il cinéma-vérité e i film di successo, le tendenze del romanzo contemporaneo, il «Galileo» di Brecht, la situazione della critica, le riviste di cultura nate nell'anno, i più importanti spettacoli teatrali, il divismo, l'editoria in URSS e in Francia, i problemi della lingua in Germania.

CRONACA DELLA CITTÀ

RIFLESSI DELLA CRISI SOCIALISTA AL COMUNE

Sfuma la maggioranza con la scissione del PSI

La prevista defezione del dott. Pincherle farà mancare alla Giunta il trentunesimo voto - I nuovi assessori

Alla vigilia della firma dell'accordo di base per la formazione di maggioranze di centro-sinistra al Comune e alla Provincia — atto che verrà esperito lunedì dalle segreterie locali della DC, del PSDI, del PRI e del PSI — nei circoli politici triestini si registra un vivo interesse per la crisi che travaglia internamente il partito socialista e per la composizione delle nuove Giunte. Per quanto riguarda la posizione intransigente assunta in seno al PSI dalla corrente di «sinistra» nei confronti di quella «autonomista» — posizione che anche in sede nazionale pare debba ormai sfociare nell'uscita dal partito degli aderenti dissidenti — si è frattanto in questi giorni osservato (ad esempio nel corso di un'assemblea sezionale del PSDI, durante la quale ha preso la parola il consigliere comunale De Gioia) che in virtù di tale circostanza si viene a creare ora una situazione sostanzialmente diversa da quella perseguita durante questi mesi d'intense trattative: si è sempre parlato infatti della costituzione di una nuova maggioranza «precostituita» sulla quale le Giunte comunale e provinciale possano contare per svolgere i propri programmi, ma — essendo il consigliere comunale socialista Pincherle il «leader» della corrente dissidente — per quanto riguarda il Comune di siffatta maggioranza non si può più parlare.

La coalizione DC-PSDI-PRI-PSI comporterebbe il suffragio di 31 voti esatti in favore della nuova Giunta; mentre la sicura defezione del socialista Pincherle (che nella votazione sul bilancio di previsione 1963 aveva votato astenendosi dal voto, contrariamente ai tre compagni di partito, assentatisi dall'aula per protesta, da respingere il bilancio stesso) riporta i suffragi a 30 quando ne occorrono appunto 31, cioè la metà più uno dei consiglieri designati; e pertanto fin d'ora si profila la necessità di dover invece cercare altri voti (già per gli ultimi bilanci erano occorsi, come noto, i voti dello sloveno democratico Simcic e dell'indipendentista Toljo).

Per quanto riguarda ancora la Giunta comunale sembra ormai deciso che vi entreranno a far parte due socialdemocratici, il dott. Lonza e l'avv. Mianì, mentre è ancora incerto se debba diventare assessore, effettivo o supplente, un terzo consigliere del PSDI, De Gioia; in tal senso preme il partito, per essere più largamente rappresentato. Altrettanto sicuro è invece la non partecipazione dei socialisti, i quali si limiteranno a praticare un appoggio esterno alla Giunta: dicono infatti che Trieste, quanto ad esperimenti di centro-sinistra, non ha seguito il passo con gli avvenimenti nazionali; che anche in sede governativa i socialisti hanno iniziato con l'appoggiare esternamente Fanfani prima di entrare nel Governo Moro; ma in ultima analisi, essi potrebbero proporre un nome soltanto, quello del consigliere Sanguinetti, il quale peraltro non versa in buone condizioni di salute; mentre Pittoni preferisce non rinunciare, specie nella delicata fase attraversata dal suo partito, alla segreteria, e Hreschak rappresenterebbe l'ingresso dei rappresentanti sloveni alle sfere responsabilità civiche; Pincherle, uomo della «sinistra», dichiara infine la propria contrarietà per il nuovo esperimento, ritenuto troppo rinunciatario da parte del suo stesso partito. Da ultimo, va registrato il conflitto di unanimi consensi sulla conferma del repubblicano Cumbat nella carica di Vice Sindaco.

Per quanto riguarda la Provincia, proprio l'altra sera è stato concluso l'esame del programma; resta anche qui da discutere della formazione della nuova Giunta a indirizzo di centro-sinistra; probabilmente verrà mantenuta in carica la attuale formazione monocolore (DC), anche in previsione del breve periodo di gestione dovendo essere il Consiglio rinnovato, con nuove elezioni, in autunno; ed in questo caso resterebbe Presidente il dott. Delise. Ma i socialdemocratici insistono per essere rappresentati nella compagine giuntale; e avanzano il nome del cons. Fogher.

Domani in assemblea il personale della Orion

Ieri mattina la Segreteria del Sindacato metalmeccanici assieme alla commissione della Crane Orion e dei fiduciari ha compiuto un esame della situazione sindacale dell'azienda. Specificatamente è stato posto in rilievo che dopo mesi di discussione si è giunti praticamente ad un punto morto sul problema del premio di produzione, sui cottimi, sui rapporti tra Sindacato ed azienda.

Tenuto conto della situazione la segreteria del Sindacato anche in accordo con l'altra organizzazione sindacale ha indetto domani alle ore 10 una assemblea di tutti gli impiegati ed operai della Crane Orion.

Istanze dei pescatori per l'accordo con Belgrado

Il parlamentare socialdemocratico isontino on. Zucalli si è incontrato a Grado con il presidente della Cooperativa pescatori Dino Grego e con il direttore cav. Mario Boemo, per esaminare i problemi riguardanti la categoria. L'argomento maggiormente discusso è stato quello relativo alle difficoltà che incontrano nello svolgimento della loro attività i pescatori del Golfo, in seguito ai fermi operati dalle vedette jugoslave e alle contestazioni che sorgono circa i limiti delle zone di pesca comune e quelli delle acque territoriali.

L'on. Zucalli, ha assicurato il proprio interessamento presso l'on. Saragat, Ministro degli Esteri, affinchè egli possa ricevere, prima del suo prossimo viaggio in Jugoslavia, i rappresentanti della Cooperativa pescatori, i quali dovranno presentargli una esposizione dettagliata del problema stesso. In effetti il problema di oggi è quello di ieri e di anni fa, ma esso va presentato adesso in termini più marcati, sia in vista del rinnovo dell'accordo sulla pesca con la Jugoslavia, sia in vista del viaggio di Saragat a Belgrado.

ALTRA RAGIONE DEL DISAVANZO TRANVIARIO

OTTO MILIONI IN MENO NEL '63 I PASSEGGERI TRASPORTATI DALL'ACEGAT

Necessario il rinnovo dei mezzi per una gestione più economica

Le tranvie dell'Acegat, nello scorso anno, hanno perduto 8 milioni di passeggeri: dai 93 milioni di persone trasportate nel '62, infatti, si è passati nel '63 a 85 milioni, così distribuiti: 45 milioni si sono serviti dei filobus, 21 milioni delle vetture tranviarie e 19 milioni degli autobus.

Una flessione notevole, senza dubbio, causata soprattutto dal freddo intenso riscontrato nei primi due mesi dello scorso anno (quando la gente evidentemente preferiva starsene tappata in casa), dall'incremento della motorizzazione, e dalla tentazione degli spettacoli televisivi che riduce il traffico serale; ma da non dimenticare, infine, un'altra sensibile causa di tale diminuzione, che va ricercata nell'aumento del costo del biglietto base, portato da 30 a 40 lire a partire dal marzo scorso. Altri dati statistici riguardano il numero dei chilometri percorsi, calcolati in 819 milioni, le corse delle relative linee (1 milione e 700.000), e il numero dei biglietti e tesserini (oltre 50 milioni). Tutta questa attività ha dato un introito di 2 miliardi e 200 milioni di lire, importo questo ben lontano dal compensare la spesa effettiva.

Con tutta probabilità, l'anno in corso vedrà un ulteriore regresso nella cifra dei passeggeri, a causa anche della vetustà del materiale rotabile. Il discorso, a questo punto, è purtroppo quello che si va facendo ormai da qualche anno, sempre allo stesso dispendio di mezzi degli autobus, parecchi dei quali sono giunti ad un punto di rottura. L'Acegat ha già previsto nei vari piani di rinnovo numerose sostituzioni, ma praticamente da quasi due anni tutto è bloccato.

E' vero che nello scorso anno si è registrata l'entrata in servizio di una decina di autobus, dei quali qualcuno a cambio automatico, ma sono macchine che risalgono ancora al preventivo di bilancio del '59-'60. E non bisogna dimenticare che a Trieste si viaggia anche con autobus che risalgono a prima del 1950, quando la vita media di tali automezzi è di dieci anni. Quella del filobus è di quindici anni, circa, eppure certe linee — come la «15» e la «16» — sono servite da filobus nati durante la guerra. Sorge spontanea la constatazione, allora, che queste vetture vengono sottoposte ad un continuo sfruttamento, portato al massimo, e il loro mantenimento in esercizio comporta sempre maggiori spese di manutenzione; e non sottovalutare, inoltre, la importanza che viene ad assumere la difficoltà che spesso s'incontra nel reperimento dei pezzi di ricambio per le macchine più vecchie. Una politica all'insegna della antieconomicità, quindi, che viene a premere maggiormente sul già eccessivo deficit della Municipalizzata.

Anche la trasformazione delle linee tranviarie è un problema di costi: nella nostra città esistono singole linee servite dal tram, che richiedono però una attrezzatura complicata e non [illegible]; il servizio tranviario si rivela molto costoso e assolutamente non proporzionato ai costi effettivi. A Trieste si circola con tram che contano una anzianità di oltre trenta anni in media, e anche più se si riferisce ai rimorchi che risalgono al 1927! Si va ora effettuando un programma graduale di sostituzione con autobus, [illegible] una spesa notevole, senza dubbio, ma che prima o poi bisognerà pur affrontare, per non dover continuare a spendere milioni solo per [illegible].

Tutto gioca sulla carta, dunque, [illegible] la realtà. Ma l'intero problema dei mezzi di trasporto dell'Acegat è doveroso venga affrontato nella sua interezza perchè i ritardi non fanno che aggravare la già preoccupante situazione.

La legge regionale all'o.d.g. del Senato

Il Senato riprenderà i lavori parlamentari il 21 prossimo alle ore 17. E' all'ordine del giorno il disegno di legge contenente le norme per l'elezione e la convocazione del primo consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e la disciplina delle cause di ineleggibilità e incompatibilità nonchè del contenzioso elettorale. Il numero dei consiglieri regionali verrà eletto in ragione di uno ogni ventimila abitanti o frazione superiore a diecimila calcolato in ciascun collegio in base alla popolazione residente.

Il territorio della Regione è ripartito in circoscrizioni elettorali corrispondenti a circondari attualmente soggetti alla giurisdizione dei Tribunali di Trieste, Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone.

PER UN VALORE DI 72 MILIONI

AREA COMUNALE DONATA ALL'UNIVERSITÀ

Servirà per la sede della Facoltà di medicina

Il Sindaco dott. Franzil ha sottoscritto ieri in Municipio l'atto di donazione all'Università degli studi di un terreno di proprietà comunale nella zona di Monte Valerio, adiacente il complesso universitario. Si tratta di un'area di 22 mila metri quadrati, del valore di 72 milioni, che servirà per l'ampliamento della cittadella universitaria; in particolare, l'atto comunale si riferisce all'auspicata istituzione della nuova Facoltà di medicina la cui sede potrebbe sorgere appunto sull'area in questione. Il Comune ha così inteso dimostrare concretamente, con un'iniziativa che ha il senso d'incentivazione, il proprio favore — peraltro ampiamente espresso dallo stesso Consiglio comunale, quando era stata votata all'unanimità la delibera relativa alla cessione del fondo — per il sorgere nella nostra città della nuova importante Facoltà, la cui creazione è stata oggetto di recenti colloqui in Municipio tra i rappresentanti dei vari enti interessati, specie per la definizione del piano di finanziamento.

Un altro passo quindi si è così compiuto, con un tangibile contributo offerto dalla città per il potenziamento dell'Ateneo con una più completa strutturazione delle Facoltà.

A Trieste il Vicariato dei greco-ortodossi

Si è appreso in questi giorni che il Metropolita greco-ortodosso d'Austria ed Esarca dell'ecumenico Patriarcato di Costantinopoli per le comunità greco-ortodosse in Italia, dott. Crisostomo Tsiter, con sede a Vienna, ha comunicato al monsignore archimandrita Eutychios Zanessia, superiore della Comunità greco-ortodossa di Trieste, la nomina a Vicario generale per l'Esarchia d'Italia, comunicazione che fa seguito alla disposizione emanata dall'Arcivescovo di Tiatira, Atenagora. La notizia — che è presente, valore d'attualità nella circostanza dell'attuale movimento per l'unione delle Chiese cristiane — è stata appresa con vivo compiacimento negli ambienti della comunità triestina per il fatto che fra le sedi citate d'Italia (Roma, Venezia, Milano, Brindisi, Genova, Bari) sia stata prescelta Trieste quale sede del Vicario del Metropolita di Vienna.

STATO CIVILE

MORTI: Struckelj Carolina a. 76; Sgiannoni Giulio a. 66; Gallopin Umberto a. 60; Perotti Cesare a. 64; Lorenzi Ernesto a. 65; Leconelli Mario a. 86; Bressan Antonio a. 85.

LO SCONTRO A FUOCO CON LA MOBILE IN CAMPO SAN GIACOMO

Vane ricerche dell'Indelicato nella rete è caduto un complice

Sarebbe confermata la responsabilità della gang nei recenti furti pure conclusisi a colpi di pistola - Ricerche nelle province vicine

Ubaldo Indelicato, il pericoloso pregiudicato che l'altra sera non ha esitato a sparare contro gli agenti della Mobile, con il rischio anche di colpire qualche passante, pur di sfuggire alla cattura, è tuttora uccel di bosco. Mentre il suo fascicolo viene arricchito di questa sua ultima bravata che gli costerà una denuncia per tentato omicidio, decine e decine di sue fotografie sono state consegnate a tutti gli agenti dei vari commissariati, agli uomini della squadra del Traffico, alle pattuglie della polizia stradale e a quanti sono preposti alla sicurezza pubblica. Ubaldo Indelicato — ormai è assodato — vuole vendere cara la sua pelle e non è da escludersi quindi che ancora metta mano alla pistola per non farsi prendere.

Si è appreso anzi che l'Indelicato, il quale da mesi gira armato di una pistola calibro 9, si è munito di una seconda pistola e ha fatto riserva di proiettili. Il coraggio di sparare, come si è visto, non gli manca e ora più che mai si teme una sua azione temeraria, considerate le nuove denunce a suo carico per tentato omicidio, che appesantiscono i conti che egli dovrà rendere alla Giustizia. Tutti gli sforzi della polizia sono ora impegnati nell'impedire un suo possibile allontanamento dalla città. Perciò tutte le strade sono attentamente sorvegliate e ben vigilati sono i valici confinari. Il topo deve restare nella tana se gli agenti della Mobile vogliono prenderlo in trappola.

Nella sfida alla polizia, Indelicato ha comunque già perduto una valida e molto importante pedina poichè in mano degli agenti è caduto il suo luogotenente, Angelo Sirotti, nato a Portole il 7 giugno di 26 anni or sono. L'arresto è avvenuto la stessa sera della sparatoria, in Campo San Giacomo, ma non è stato di proposito reso di pubblico dominio dalla Mobile, per non far sapere all'Indelicato che il suo pupillo era finito nella rete tesa dalla polizia. E' facile comprendere che il bandito, passata la buriana avrebbe cercato di mettersi in contatto con il Sirotti mandando qualcuno a cercarlo a casa sua in quel porto di mare che è lo stabile di via del Molino a Vento 70 (la casa in cui fu assassinato l'arrotino Giuseppe Pietrobon) oppure andandoci direttamente. Ubaldo Indelicato non ha commesso invece questa imprudenza e non si è fatto vedere in nessuno di quei posti in cui poteva incontrare il suo «braccio destro».

Vari piani per la cattura del pericoloso «gangster» sono pronti da mesi e vengono giornalmente studiati, riveduti e ripassati dal dott. Cappa e dai capitani Morandini e Relli. Sono piani molto particolareggiati e tengono conto di tutte le possibili varianti che, logicamente debbono essere apportate per venir adattati al luogo e al momento dell'attuazione. Così anche il «piano» fatto scattare in Campo San Giacomo, faceva parte di questa serie attentamente prefabbricata a tavolino. Grazie a questi preparativi il meccanismo è potuto scattare velocissimo, al primo allarme. La sparatoria in città e nel pieno del movimento serale non era purtroppo prevedibile e, di fronte al pericolo di poter colpire qualche innocente, i poliziotti hanno preferito non continuare nella sparatoria a costo di perdere la preda. Il racconto della caccia all'uomo, a San Giacomo, sembre recare la firma di Mike Spillane.

Ubaldo Indelicato aveva un appuntamento, nel tardo pomeriggio di ieri l'altro, con il suo luogotenente, a fianco della chiesa parrocchiale di San Giacomo, in vicinanza del distributore di benzina.

All'ombra della chiesa egli ha atteso il suo fidato compagno, forse per concertare un ennesimo colpo. Indelicato, con indosso un cappotto scuro e in capo un berretto a visiera di color chiaro, se ne stava seminascosto nel riquadro di una porticina del sacro edificio. Gli alberi, seppure con i rami spogli, lo nascondevano dalla luce dei lampioni stradali. Ma ugualmente è stato riconosciuto da una pattuglia di agenti. Gli uomini che lo hanno scoperto avrebbero potuto tentare di arrestarlo subito, ma l'ordine era di tenerlo solo d'occhio e di dare l'allarme. Il bandito era troppo pericoloso e la zona sgombra gli avrebbe permesso l'uso delle armi. Mentre uno dei due agenti è rimasto di vedetta, l'altro si è precipitato ad avvertire il dott. Cappa. Qualche minuto dopo, via radio, è stato lanciato il drammatico appello: «A tutte le auto della polizia, a tutte le auto della polizia: sospendere ogni altro intervento e convergere, a tutta velocità, possibilmente senza far uso di sirena, in via dell'Industria, dove si trovano il dott. Cappa e i capitani Morandini e Relli».

Tutte le macchine in servizio si sono portate immediatamente a San Giacomo. Nel frattempo il Sirotti era giunto all'appuntamento ed era intento a discutere, molto animatamente, con il suo «capo». Ubaldo Indelicato lo ascoltava ma, nello stesso tempo, teneva evidentemente gli occhi bene aperti. La macchina del dott. Cappa si è fermata vicino al distributore di benzina, mentre dalle altre automobili in sosta ai quattro angoli del piazzale, scendevano gli altri agenti. Da dietro il chiosco di rifornimento sono sbucati due poliziotti in tuta. Il tutto si è verificato con una precisione cronometrica. L'Indelicato ha notato però qualcosa di strano nell'aria e, assieme al suo «braccio destro», si è mosso camminando rasente il muro della chiesa verso il portale. All'angolo i due si sono improvvisamente separati. Mentre l'Indelicato si è buttato verso la scalinata di fronte alla via San Zenone, il Sirotti ha puntato verso la via San Marco e poi, vistosi venire incontro alcuni agenti, ha fatto quasi dietro-front correndo verso via dell'Industria.

Il grosso dei poliziotti, con in testa il dott. Cappa, si è però lanciato all'inseguimento del pericolo numero 1, mentre il Sirotti, che non era armato, è stato bloccato dopo due o trecento metri di fuga. Come già pubblicato ieri, il dott. Cappa con i marescialli Pipan e Gava e il brigadiere Sulligoi si sono buttati alle calcagna del fuorilegge, che si è avvantaggiato di una ventina di metri grazie a un provvidenziale filobus che in quel momento stava transitando lungo il piazzale e davanti al quale egli è riuscito a passare sgusciando tra due utilitarie.

Sono bastati quei pochi secondi per distanziare il bandito dagli inseguitori. Percorsa la via San Zenone il «gangster» ha imboccato di corsa la via dei Giuliani, arrestandosi all'angolo con la piazzetta. Voltatosi di scatto, come noto, ha fatto fuoco. La polizia gli ha risposto e l'Indelicato approfittando del trambusto è riuscito a dileguarsi scappando per via della Guardia e via Caprin.

Gli agenti si sono a lungo fermati sul posto della sparatoria, mentre le autoradio hanno battuto la zona alla ricerca del delinquente.

Il giovane arrestato a San Giacomo è stato lungamente interrogato dal dott. Cappa e dagli uomini della Mobile. E' logico che gli interrogatori continueranno per qualche giorno perchè molte sono le cose da chiarire e gli inquirenti vogliono andare sino in fondo.

Dalle indiscrezioni che siamo riusciti a raccogliere, il Sirotti avrebbe confessato vari furti e si sarebbe dichiarato corresponsabile (assieme all'Indelicato) dei due recenti furti con scasso avvenuti a Coloncovez e in piazzale San Giacomo, quando in entrambi i casi erano stati sparati colpi di pistola contro un panettiere ed un metronotte che avevano colto sul fatto i ladri. Il Sirotti avrebbe aggiunto di aver conosciuto Ubaldo Indelicato alcuni mesi or sono e di avergli dato ospitalità nella sua misera stanza di via del Molino a Vento 70.

Ubaldo Indelicato (nella foto in alto) e il suo luogotenente

DRAMMATICO COLPO DI SCENA NEL GIALLO DI SAN GIOVANNI

Il figlio accorre a Venezia e salva la madre dalla morte

Sconvolta dalla sparizione dei sei milioni di lire la donna era finita nella città lagunare dove ha tentato di uccidersi - Una lettera a casa

Colpo di scena nel giallo di San Giovanni, dopo la sparizione dei sei milioni in contanti dall'armadio dei coniugi Ulcigrai. E gli sviluppi hanno assunto tono di drammaticità per l'annuncio venuto da Venezia, dove, come noto, la Polizia stava ricercando la signora Anna Ulcigrai, allontanatasi da casa dopo la denuncia del furto: la donna è stata ritrovata all'ospedale, ricoverata per tentato suicidio.

L'altra notte Anna Fiore in Ulcigrai, con una motolancia, era stata prelevata dalla Pensione «Carrettoni» nella zona di Cannaregio, in vicinanza della stazione, trovandosi in completo stato di intorpidimento per l'ingestione di un notevole quantitativo di sedativi, e presentando ai polsi, prodotte da una lametta per barba, alcune ferite da taglio non molto profonde. La donna, sotto l'azione del tossico ingoiato, non dava visibili segni di reazione nemmeno dopo le terapie d'urgenza praticatele dai sanitari di guardia all'ospedale. Al pronto soccorso era stata accompagnata dal figlio Almerigo, di 28 anni, che da Trieste aveva raggiunto Venezia nella serata di ieri l'altro, a seguito di una drammatica lettera speditagli dalla madre. Egli si era precipitato alla Pensione «Carrettoni» dove la donna aveva preso alloggio da qualche giorno, e l'aveva trovata stesa sul letto con i polsi insanguinati e ormai priva di conoscenza.

I sanitari, che hanno prodigato alla Ulcigrai le cure del caso, senza riuscire tuttavia a farla parlare, hanno riscontrato in lei evidenti segni di scompenso psichico, per cui ieri, nel primo pomeriggio, la inviavano, per un periodo di osservazione, all'ospedale psichiatrico di San Servolo. Al sottufficiale in servizio di turno al posto di Polizia dell'ospedale, il signor Almerico Ulcigrai ha dichiarato che la madre si era allontanata da casa, senza alcun preavviso e senza lasciare notizie sulla sua destinazione, il 7 gennaio. I congiunti avevano appreso che essa si trovava a Venezia da una comunicazione fatta pervenire a Trieste dalla stessa donna, e in cui essa annunciava il proposito di suicidarsi.

Frattanto nessuna luce è stata fatta sul furto denunciato dalla Fiore-Ulcigrai, derubata il giorno dell'Epifania di gioielli e denaro liquido per 6 milioni. Da Venezia è solo venuta la drammatica conferma che la donna ne è rimasta talmente sconvolta, da sentirsi indotta ad abbandonare Trieste e a raggiungere Venezia, decisa ormai a porre fine ai suoi giorni. Le ferite riscontratele ai polsi sono state però dichiarate guaribili in una settimana.

L'Istituto germanico presenta Günther Gumpert

All'Istituto di cultura germanico, in via Coroneo 15, viene inaugurata mercoledì 15, alle ore 18, la mostra personale di Günther Gumpert. Nato a Krefeld, in Germania, nel 1919, Gumpert vanta un'attività ormai quasi decennale concretatasi nella partecipazione a mostre personali e collettive allestite in Europa e in America; quelle più recenti hanno avuto luogo a Napoli, Chicago, New York, Londra, Middletown.

Pittore di solida preparazione artistica, Gumpert ha frequentato la scuola di belle arti a Krefeld e a Wuppertal, perfezionandosi poi presso varie scuole in Spagna, Marocco, Svizzera, Francia e Italia. Pratica la pittura informale e le sue tele ad olio recano i tratti familiari di quest'arte che è sufficiente a se stessa. Per un certo periodo, dopo il suo arrivo a Parigi, le sue pitture erano passate dai colori a tinte forti a quelle più sbiadite, di tonalità grigia, bianco-celeste e calcinosa. Poi si è indirizzato verso il rilievo e dalle sue tele sembravano sorgere altipiani, solchi e crepacci. Nell'ultimo periodo della sua attività Gumpert ha ricreato il suo colore.

L'interessante personalità artistica del pittore tedesco viene sottolineata nella presentazione che ne fa Anton Henze, in occasione della sua partecipazione alla mostra presentata dall'Istituto germanico di cultura.

Il Presidente della Provincia, dott. Delise, ha ricevuto ieri in visita di presentazione il nuovo Console onorario del Camerun, dott. Alberto Hesse, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

DA UNA SCINTILLA DANNI PER CINQUE MILIONI

Un reparto in fiamme nello stabilimento Dilfi

Un'altra volta il fuoco è divampato nella fabbrica di serrande Dilfi, al Porto industriale di Zaule, fabbrica che era stata quasi interamente distrutta due anni fa da un grosso incendio, ma che frattanto era tornata a pieno regime produttivo.

Ieri l'allarme è suonato, per i vigili del fuoco, alle 16.50. Alla Dilfi, qualche minuto prima, mentre nel reparto riservato alla coloritura dei prodotti, alcuni addetti erano intenti allo smantellamento della cappa di un apparecchio di verniciatura, da un apparecchio elettrico usato per il taglio della lamiera, improvvisamente scaturiva una scintilla che per fatalità andava ad appiccare il fuoco a materiale colorante, altamente infiammabile. Le fiamme, rapidamente sviluppatesi, hanno immediatamente invaso tutto il locale, causando la completa distruzione del reparto e dei macchinari in esso allogati.

L'intervento dei vigili del fuoco è valso ad impedire che l'incendio si propagasse negli ambienti vicini, in cui erano depositati quantitativi di legname e di segatura, che avrebbero offerto altra facile esca al fuoco. L'incendio è stato domato dopo due ore, con l'impiego di quattro autopompe e relativi equipaggi.

Fortunatamente non si lamentano danni alle persone, tranne una lieve ferita alla mano riportata da un operaio. Dai rilievi assunti dagli agenti del Commissariato di S. Sabba i danni ammontano a circa 5 milioni; da notare che due anni fa l'incendio aveva arrecato allo stesso stabilimento danni per circa 100 milioni.

Sciopero alla Fornace

Il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro informa che nella giornata di ieri ha avuto inizio presso la Fornace Valdadige di Valle Noghere uno sciopero di 60 ore proclamato dalle segreterie dei due sindacati in segno di protesta per la decisione della direzione di assorbire unilateralmente e improvvisamente il premio di produzione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5; minima 0,9; umidità 52 per cento; pressione mb. 1028,8 stazionaria regolare; temperatura del mare 9; vento km. 8 da E.N.E.

Oggi: S. Iginio. - Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.41. La luna nasce alle 4.38, tramonta alle 14.07.

Maree — OGGI: alta alle 6.53, cm. 39 e alle 20.55, cm. 16 sopra il l. m.; bassa alle 14.10, cm. 51 sotto il l. m. — DOMANI: bassa all'1.25, cm. 4 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068. E in servizio diurno, oltre alle suddette, saranno aperte, dalle ore 13 alle 16, le farmacie: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24605.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 garzone camera 1.a, turno 42; 1 garzone cucina, turno 52. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 3 marinai, turno 4948, 4969, conf. 4608; 1 primo uff. macchina, 1 secondo uff. macchina, patentati; 2 elettricisti.

(«Giornalfoto»)

Un'automobile e un autotreno sono rimasti coinvolti ieri pomeriggio al Passeggio S. Andrea in un pauroso incidente; data la violenza della collisione, entrambi i veicoli hanno riportato danni ingentissimi tanto da richiedere, per la rimozione, l'intervento di un paio d'autogru dei vigili del fuoco. Dalle lamiere contorte dell'autovettura il conducente è stato estratto ferito in modo relativamente lieve: ha riportato contusioni al capo e agli arti, guaribili in una decina di giorni. Si tratta dell'autista Luciano Razza, di 42 anni, abitante in via Giuliani 2-1, che alle 17.30 percorreva il Passeggio S. Andrea diretto verso Campo Marzio, quando nell'impegnare la curva all'altezza della «passerella» è sbandato a sinistra andando a sbattere in pieno contro la fiancata della motrice con rimorchio che proveniva dall'opposta direzione. L'autotreno era targato N 21578 e guidato dal viennese Leopold Prokschj, di 39 anni. Per rimuovere quest'ultimo mezzo, che ha avuto il semiasse spezzato, si è reso necessario l'intervento del più grosso carro-attrezzi.

ENNESIMA VERSIONE DEL FATTACCIO DI VIA TORRE BIANCA

UNA FOGLIA D'ORO FATALE PER IL CALZOLAIO?

Egli si dichiara vittima di due contrabbandieri croati

Il giallo del «defenestrato» di via Torrebianca, si ingarbuglia ogni giorno di più. Il calzolaio Luigi Cristiani, di 57 anni, abitante in via Bonomea 7, che era stato trovato sere or sono con il tallone fratturato sulla tettoia di un magazzino che copre tutto lo spazio del cortile interno dello stabile numero 19 di via Torrebianca, insiste ancora sul tema della «defenestrazione». Ricalca cioè la versione data sino dall'inizio e cioè di essersi recato nello stabile di via Torrebianca per riscuotere dei soldi per un lavoro eseguito e di essere stato gettato fuori dalla finestra delle scale nel sottostante cortile, da due o tre giovani a lui sconosciuti. Tale versione viene ora condita con particolari che danno al racconto un sapore di «giallo internazionale».

Il Cristiani, a quanto abbiamo saputo, avrebbe raccontato alla polizia un'intricata storia di giovani croati e di contrabbando d'oro. Verso le 18.30 del giorno della sua disavventura due croati sui 20 anni si sono presentati nel suo piccolo laboratorio di calzolaio in via Milano 13 per offrirgli un singolare lavoro: cucire nella suola di un paio di scarpe una lamina d'oro della misura di 24 centimetri per 24. La foglia, del tipo di quelle usate dagli odontoiatri per coprire i denti, doveva venire ben piegata e quindi sistemata nella suola di una scarpa. I due croati gli hanno fornito la scarpa, pregandolo di effettuare il lavoro nel più breve tempo possibile.

Nel volgere di un'ora il calzolaio ha scucito la scarpa, sistemato la foglia d'oro e ricucito parzialmente la suola. Quando i due croati sono ritornati sul posto, egli aveva fatto vedere loro di aver compiuto il lavoro a puntino ed aveva ultimato davanti ai loro occhi la sua opera. I due gli hanno chiesto quanto esigeva per il lavoro ed egli ha domandato 150 lire. I croati, meravigliati per il basso prezzo, gli hanno offerto anche due pacchetti di sigarette americane, che però il Cristiani doveva ritirare in una vicina pensione, dove alloggiavano i due croati. Il calzolaio li ha seguiti ed è entrato nello stabile numero 19 di via Torrebianca. Salite le scale e giunto davanti alla finestra del primo piano, egli — è sempre il Cristiani a dichiararlo — è stato di colpo afferrato dai due energumeni e lanciato fuori dalla finestra aperta.

Questa sarebbe dunque l'ultima versione che il calzolaio avrebbe fornito ieri alla polizia. Gli agenti della Mobile, che si interessano del caso, credono poco a tutta questa vicenda anche perchè il Cristiani è ora in attesa di un processo. Alcuni mesi or sono egli è stato infatti denunciato per furto aggravato ai danni di una sua cliente alla quale egli avrebbe rubato un braccialetto d'oro, furto che peraltro egli ha negato.

L'OPINIONE DEI PROPRIETARI SULLO SCOTTANTE PROBLEMA

È un grosso equivoco il blocco degli affitti

Rispetto l'anteguerra le pigioni sono aumentate 47 volte mentre il costo della vita ha raggiunto la quota 120-150

Si è trattato nei giorni scorsi del problema degli affitti alla luce dell'ultimo aumento, a partire dal 1.o gennaio, per gli immobili urbani soggetti al cosiddetto blocco, che non va confuso con il divieto di aumento dei canoni recentemente disposto per due anni per le locazioni non soggette alla precedente disciplina. Il 1964, infatti, è l'ultimo anno per il quale il blocco delle locazioni dovrebbe avere vigore, come disposto dall'art. 1 della legge 21 dicembre 1960 n. 1521. E si era accennato perciò alla necessità di un coordinamento legislativo che ovviasse al seguente inconveniente: una volta che alla fine di quest'anno intervenisse la libertà di contrattazione per gli appartamenti finora bloccati, ci si troverebbe comunque di fronte al divieto di aumento dei canoni stabilito per due anni, cioè fino allo spirare del 1965 (a Trieste, fino al giugno '66, scadendo a tale data per consuetudine i contratti di locazione, anzichè al 31 dicembre come nel resto d'Italia).

Giova tornare ora sull'argomento per un esame approfondito della situazione locale, determinata dal blocco dei fitti: una cosa che balza subito in evidenza è il relativo guadagno conseguito dai proprietari di stabili al contrario di altre categorie imprenditoriali e commerciali. All'1 gennaio 1964 risulta infatti che le pigioni sono aumentate in media solamente 47 volte rispetto il periodo d'anteguerra (una media che corrisponde peraltro grosso modo a quella nazionale), mentre gli indici del costo della vita, nonchè delle realizzazioni economiche di altre categorie vanno rapportati generalmente a 120-150 volte il periodo prebellico.

Sentiti i responsabili del settore, si rileva inoltre che gli affitti bloccati corrispondono all'incirca alla metà, come sono ora praticati dopo gli intervenuti annuali aumenti del 20 per cento, di quelli in vigore per uguali appartamenti, col medesimo numero di stanze e situati nelle stesse posizioni urbane, per i quali la locazione era libera, fino alla promulgazione della legge che fa divieto, come detto, per due anni di praticare nuovi aumenti. Appartamenti centrali, di tre stanze, soleggiati, con bagno, producono ai proprietari un massimo di 15 mila lire, quando — ove si fossero resi liberi — potrebbero prevedere un canone certamente doppio. Inoltre intervengono vari fattori che spesso riducono il guadagno dei proprietari. A gente che versi in condizioni disagiate, non è stato possibile per legge praticare gli aumenti del 20 e neanche del 10 per cento: per cui ci sono persone che tuttora occupano appartamenti non nuovi ma comunque grandi e in buona posizione — poniamo in via Alfieri — corrispondendo mensilmente un canone inferiore alle mille lire! Cioè lo stesso o poco più di prima della guerra.

E poi non è vero che sia stato raggiunto un accordo fra le categorie dei proprietari e degli inquilini per l'esatta definizione dei limiti di reddito per l'esenzione dagli aumenti. Infatti si tiene generalmente conto delle condizioni di ciascun interessato, quando si presenta il caso di praticare detti aumenti: i casi vengono in sostanza singolarmente analizzati.

In sostanza, se dei precisi limiti di reddito non sono stati fissati, vengono comunque attentamente e positivamente considerati i vari casi personali dell'inquilino che non può accollarsi maggiori spese d'affitto.

Naturalmente chi ci rimette in definitiva è sempre il proprietario di case con affitti bloccati, il quale dispone di un patrimonio immobiliare quasi improduttivo e che molto spesso viene posto in condizione di dover assumersi doveri in un certo senso assistenziali mentre ad altri — enti, associazioni, sodalizi — spetterebbero compiti del genere: perchè in definitiva, dicono i proprietari, devono rimetterci i privati — nel caso d'inquilini non abbienti — quando vi sono tante persone agiate, anche professionisti, che usufruiscono di alloggi popolari? In questi ultimi dovrebbero trovar ricetto, a rigor di logica, chi meno dispone economicamente; e chi invece può pagare, non dovrebbe conseguire tali facilitazioni, ma in qualche modo subentrare — con canoni aggiornati — alle persone indigenti, la cui assistenza (così può venire giudicata l'obbligatoria rinuncia alle richieste d'aumenti, anche quelli fissati dalla legge) ricade sui privati, peraltro già danneggiati dal «blocco» in conseguenza del quale gli affitti comunque sono contenuti in termini di improduttività.

E' una questione, in ogni caso, determinata soprattutto da alcuni eccessi praticati nelle grandi città come Milano (dove secondo le ultime statistiche si registra ad esempio per il prossimo triennio un fabbisogno di almeno 300 mila nuovi appartamenti, mentre la media dei vani costruiti oggi si aggira appena sulle 50 mila unità), per cui una legge che rappresenti una misura contro il caro-fitti viene applicata in sede nazionale e si ritorce così sulle categorie di proprietari di città come la nostra dove il problema non presenta alcuna esagerazione; anzi a Trieste — secondo le stesse categorie — lo sblocco degli affitti non porterebbe ad eccessi: un appartamento che ora prevede un affitto, bloccato, di dieci mila lire, non dovrà poi costare 30 o 50 lire mensili, come accadrebbe a Milano, ma al massimo 15-18 mila lire. E tutto si riassesterebbe nel migliore dei modi: i meno abbienti si ridurrebbero ad abitare in alloggi meno sontuosi, senza pesare come ora sui proprietari impossibilitati perfino di praticare gli aumenti di legge; chi più può subentrerebbe loro nelle nuove locazioni; e gli stessi appartamenti nuovi — secondo quanto consentito dal sempre crescente aumento dei costi — verrebbero a presentare affitti meno cari, in presenza della concorrenza rappresentata da quelli vecchi, sbloccati.

La festa dell'Abete al Mercato ortofrutticolo

Duecento bambine vivranno domani in una seconda atmosfera di Natale: sono le piccole ospiti dell'Orfanotrofio San Giuseppe e dell'Orfanotrofio Teresiano, per le quali al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto è stato apprestato un grande abete, alto nove metri e scintillante di luci. L'abete sorge sul rialzo centrale del mercato, e tutt'attorno gli operatori hanno provveduto a installare una serie di globi di luce, rendendo la scena altamente suggestiva.

La festicciola avrà inizio domani, alle ore 10.30, alla presenza dell'Arcivescovo, del Sindaco, del Viceprefetto reggente, dell'assessore all'Annona e di altre autorità; nel corso della simpatica cerimonia saranno consegnate in forma simbolica a quaranta bambine (venti per ogni Orfanotrofio) doni e strenne, oltre a libretti della Cassa di Risparmio di Trieste: i giocattoli, dolciumi e prodotti alimentari saranno trasportati poi con due autocarri ai rispettivi orfanotrofi, per essere suddivisi fra le altre bambine. La cerimonia comprenderà anche una piccola recita e un rinfresco, nei corridoi del primo piano, dove sorgono gli uffici.

La spesa — calcolata in mezzo milione di lire circa — viene affrontata dagli operatori del mercato.

Il Settore femminile del M.S.I. comunica a tutti gli iscritti che hanno fatto la richiesta per il pacco della Befana, e non ancora ritirato, di farlo quanto prima. Orario per il ritiro: seralmente dalle ore 18 alle ore 20.

PAUROSO INVESTIMENTO TRA LE VIE S. MARCO E D'ALVIANO

TRAVOLTA SUL MARCIAPIEDE DAL RIMORCHIO DI UN AUTOTRENO

Il pesante mezzo è salito oltre la cordonata con le ruote nel compiere una curva e ha trascinato via la passante

(«Giornalfoto»)

Il punto esatto dell'incidente è segnato dalla freccia. Più avanti l'autotreno investitore

I sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale, sono accorsi ieri, verso le 13.15 in via San Marco, angolo via D'Alviano per soccorrere una donna e rilevare un grave incidente della strada in cui era rimasta coinvolta. La donna, che si trovava sul marciapiede in attesa di attraversare la strada, è stata investita dal rimorchio di un autotreno ed è finita con la gamba sinistra sotto le ruote posteriori.

La vittima è la casalinga Bianca Bonamico, di 60 anni, domiciliata al numero 45 di Ratto della Pileria. La passante si trovava, come riferito, sull'estremo limite del marciapiede all'angolo delle vie San Marco e D'Alviano ed era sul punto di attraversare la strada, quando ha visto sopraggiungere un autotreno. La prudenza l'ha fermata per attendere il passaggio del grosso veicolo, ma è accaduto l'imprevedibile. Le ruote posteriori del rimorchio, targata Udine 80840, sono salite sul marciapiede invadendo per circa un metro il tratto riservato ai pedoni. La Bonamico è stata violentemente urtata e gettata al suolo. La gamba sinistra è finita sotto le doppie ruote posteriori del rimorchio. Un urlo di raccapriccio si è levato da alcuni passanti che hanno assistito al drammatico incidente.

La sventurata donna, che ha riportato la frattura esposta della tibia e del perone sinistri, è stata subito soccorsa dallo stesso autista dell'autocarro, il trentenne Giuliano Cantarutti, residente a Dolignano, una frazione di San Giovanni al Natisone. Con un'autoletiga della Croce Rossa giunta pochi minuti dopo sul posto, la Bonamico è stata trasportata d'urgenza all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Dal soffitto di casa la grande pioggia

Una urgente chiamata ha fatto accorrere nel pomeriggio di ieri l'altro in via Romagna 2, agenti del Commissariato di piazza Dalmazia e i Vigili del fuoco. Verso le ore 17, in un appartamento sito al terzo piano si era scatenata improvvisamente una pioggia scrosciante, proveniente dall'abitazione superiore. Per accertarsi della causa del misterioso diluvio i militi hanno forzato la porta d'ingresso dell'abitazione dove nessuno aveva risposto ai richiami e hanno avuto la sorpresa di trovarla occupata dalla legittima inquilina che stava dormendo saporitamente, ignara del finimondo. In tal modo non si è potuta rendere conto del fatto che, essendosi rotto il galleggiante del W. C., l'acqua aveva avuto via libera dapprima nel suo appartamento, per riversarsi poi in quello sottostante.

Deceduta la vegliarda intossicata dai barbiturici

Ha cessato di vivere all'Ospedale, dove nella tarda serata di giovedì era stata ricoverata la vegliarda Ida Bose, di 82 anni, già residente in via Ginnastica 43, per ingestione di barbiturici. Verso le ore 14 di ieri è deceduta nonostante le cure cui era stata sottoposta dai sanitari della seconda divisione medica. Come già riferito, la anziana donna era stata ricoverata alle 23 di giovedì in preda a stato di coma per ingestione di barbiturici. Data la gravità delle sue condizioni i medici avevano diagnosticato la prognosi riservata avendo ben poche speranze di riuscire a salvarla in extremis.

La salma della sventurata è stata composta a disposizione dell'autorità giudiziaria, non essendo stato ancora accertato dagli inquirenti del Commissariato di Barriera se la intossicazione della poveretta è stata accidentale o se si è trattato di un caso di suicidio.

LE ORE DELLA CITTA'

La lapide dei «Lupi»

Con una semplice ma significativa cerimonia alla quale interverranno le massime autorità civili e militari della provincia, domani mattina a San Giovanni di Duino, sarà ricollocata la lapide di marmo che eterna le gesta dei «Lupi di Toscana», l'eroica brigata di Fanteria del magg. Randaccio, che su quelle petraie, tra Carso e Timavo, trovò morte gloriosa. Come è noto, lo scorso autunno, ignoti vandali danneggiarono la targa collocata su uno sperone roccioso, a fianco della statale Trieste-Venezia, quasi al bivio per Gorizia.

Saldi Foemina

E' iniziata la vendita dei saldi 1963 di mantelli - abiti - tailleurs. L'eccezionale convenienza dei prezzi e l'alta qualità dei prodotti fanno di questa vendita straordinaria una occasione veramente unica. Non mancate!

S'inizia oggi

l'eccezionale vendita delle rimanenze di mantelli, cappotti, tailleurs, abiti, impermeabili, completi di lana, camicette, foulards. *Smart* di M. Salvagno, Capo di Piazza 1, vi offre a prezzi eccezionalmente convenienti la possibilità di acquistare i modelli delle sue marche esclusive.

Fiera del bianco

da *Anita De Rosa*, via S. Spiridione 8; lenzuola, tovagliato, asciugamani, biancheria ricamata a mano. Approfittate dell'eccezionale occasione.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. Buone condizioni di innevamento. Iscrizioni e informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

Convegni della FIDAPA

Ha avuto luogo iersera la riunione conviviale della FIDAPA, nel corso della quale ha preso la parola la dott.ssa Sara Vianello Pierguidi, che ha trattato un argomento di interessante attualità, nell'anno delle Olimpiadi: «I Giochi olimpici nell'antica Grecia». L'oratrice ha parlato sui Giochi di Olimpia mettendo in risalto il loro carattere sacrale e la loro origine funebre; ha posto inoltre l'accento sulla funzione di Olimpia quale centro di raccolta panellenica e quale espressione del pathos greco nella vana ricerca di un'unità nazionale. Alla serata è arriso un pieno successo.

Veglione dei netturbini

Oggi dalle ore 21 alle 5 del mattino successivo nella sede sociale dell'ARAC (Padiglione Giardino Pubblico) si terrà il tradizionale veglione organizzato dalla N.U. Suonerà una scelta orchestrina e la serata sarà allietata con giochi, gare e scherzi.

Alt 20 % !

La ditta *Brandolin* di via San Maurizio 2, ha riservato per i suoi clienti uno sconto speciale del 20%, sulle cucine a gas, elettriche e gas-elettriche.

ALT! Risparmio

Anche quest'anno la ditta *Eurostile* di Corso Italia 12 offre ai suoi clienti la possibilità di acquistare a prezzi veramente convenienti i vari servizi in porcellana, cristalli ed articoli da regalo con un ribasso del 30, 20, 10 per cento.

Pomeriggi danzanti

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale e la Sez. Giov. dell'Unione degli Istriani organizzano per domenica 12 c.m. nella sede di via S. Pellico n. 2 un trattenimento danzante. Sorprese per gli intervenuti!

Ballo all'Ariston

oggi dalle ore 17 alle 24.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Questa sera tutti al *Paradiso*.

Domani è domenica

Controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso *V. Zandegiacomo*, dove troverete un valido servizio assistenza per accenditori sia a gas che a benzina e un vasto assortimento di bombolette di ricambio. Ricordate: *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Al Circolo Ufficiali

I trattenimenti con danze, programmati per il sabato sera, non avranno più luogo a decorrere da oggi e fino a nuovo avviso.

Elezione dei Comitati per il Consiglio delle ricerche

Nei giorni 14 e 15 gennaio avranno luogo in Italia le elezioni di 140 membri che dovranno costituire i dieci comitati nazionali di consulenza, corrispondenti ciascuno ad una od a più discipline scientifiche affini, dalle scienze sperimentali a quelle umanistiche, del Consiglio nazionale delle ricerche.

Gli elettori, che sceglieranno nello stesso corpo votante i loro rappresentanti, sono 12.934 tra professori di ruolo, assistenti di ruolo, professori incaricati dell'Università, esperti e ricercatori addetti ad organismi di ricerca non universitari, dipendenti da Amministrazioni statali.

I seggi elettorali sono, in Italia 42. Per Trieste i votanti sono 274; il seggio di votazione è uno ed ha sede nell'Università degli studi (via Francesco Severo 158).

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione. Koenig, F.: «Cristo e le religioni nel mondo» (209/KöN).

Scienze sociali. Passerin d'Entrèves, A.: «La dottrina dello Stato» (321/PAS); Touchard, J.: «Storia del pensiero politico» (320.9/TOU).

Scienze pure. Gamow, G.: «Biografia della fisica» (530.9/GAM); Bascom, W.: «Un buco nel fondo del mare» (550/BAS); Sutton, O.: «La nuova meteorologia» (551.5/SUT).

Scienze applicate. Carmignano, G.: «Come nasce il giornale» (655.314).

Letteratura. Mallarmé, S.: «Opere» (3-13882).

Storia geografia biografia. Bodrée, B.: «Alexander Pope» (2-14043); Kogan, N.: «L'Italia e gli alleati 8 settembre 1943» (3-13880).

Regionali. Santin, A.: «Trieste 1943-1945» (R.P. 3-2385).

AVVIATA L'ISTRUTTORIA FORMALE SUL CASO PIETROBON

Forse un alibi di ferro per il presunto fratricida

Entro i primi giorni di febbraio si dovrà decidere il suo rinvio a giudizio o il suo proscioglimento

La stanza di via Molin a Vento 70, dove la sera del 19 dicembre scorso è stato ucciso con una coltellata al cuore Giuseppe Pietrobon, di 40 anni, è sempre sigillata. Il fratello dell'ucciso, Giovanni, non ha potuto ancora cambiarsi d'abito in carcere, dove si trova in stato di arresto dal 27 dicembre, quando è stato trasformato in arresto il suo fermo, durato dall'indomani del delitto. Sul capo di Giovanni Pietrobon pende la grave accusa di fratricidio: un delitto odioso, che egli nega ostinatamente.

L'ordine di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Visalli nei confronti del Pietrobon, che si trovava già in carcere al Coroneo, in una cella isolata, ha dato il via alla istruttoria sommaria che sarà diretta dallo stesso magistrato. Il termine di legge per il suo completamento è di quaranta giorni, trascorsi i quali dovrà essere formulata la richiesta di rinvio a giudizio del Pietrobon oppure di proscioglimento dello stesso.

Dopo l'emissione dell'ordine di cattura, al detenuto è stato assegnato un difensore di ufficio, nella persona dell'avv. Uglessich. Proprio in questi giorni però il Pietrobon ha invitato l'avv. R. Ghezzi ad assumere la sua difesa, con incarico quindi di fiducia. Nei primi interrogatori, dinanzi agli inquirenti, Giovanni Pietrobon si era attaccato all'amnesia quale arma difensiva principale: «Non ricordo — diceva — quella notte ero ubriaco, non so nulla». Adesso, superato il primo periodo di travaglio, il suo stato d'animo è divenuto più tranquillo, ed egli ha trovato il modo di spiegare qualcosa di più. Già il fatto di non bere più vino — ciò che avviene da quando è stato privato della libertà — è giovato allo stabilimento di un maggior equilibrio psicofisico del giovane, apparso molto più tranquillo a chi lo ha avvicinato in questi giorni. Mangia con appetito, compie quotidianamente la passeggiata in comune con gli altri detenuti che vi sono ammessi.

Nel corso di un colloquio svoltosi in carcere, il Pietrobon avrebbe raccontato finalmente alcuni particolari circa il modo in cui aveva occupato il tempo la notte in cui era stato compiuto il delitto. Secondo questi particolari egli avrebbe un alibi di ferro, dietro il quale trincerarsi: avrebbe trascorso quella serata in compagnia di una persona che sarà sentita al più presto, per stabilire la veridicità o meno dell'affermazione. Giovanni Pietrobon nega quindi alcuna responsabilità nel fatto di sangue in cui ha trovato la morte il fratello, con il quale — ha sostenuto — i suoi rapporti erano buoni, tali da escludere da parte sua qualsiasi desiderio di vendetta, proiettato fino al delitto.

Il magistrato inquirente, legato al segreto istruttorio, non ha naturalmente rivelato alcunchè del suo interrogatorio. Di certo dunque fino a questo momento rimangono due fatti: l'inizio della istruttoria sommaria, che si concluderà ai primi di febbraio, e l'incarico di difensore di fiducia del Pietrobon all'avv. R. Ghezzi, il quale sta esaminando tutti i documenti in suo possesso per trarre le prime conclusioni in merito al difficile caso di cui è stato invitato ad occuparsi.

UN ALTRO COLPO IN PIENO CENTRO

Calze e sottovesti dallo squarcio nel cristallo

Hanno agito dopo il passaggio del metronotte

Anche la «banda dei pubblici esercizi» ha ormai una temibile concorrente nella «banda dei cristalli». Da qualche notte, infatti, i malviventi si sono impegnati a ribattere colpo su colpo le delittuose azioni dei loro «antagonisti». La tecnica è la stessa: un corpo contundente che infrange i cristalli delle vetrine e spiana la via ad una facile rapina. Cambia solo l'oggetto della loro disonesta attenzione: le vetrine dei negozi al posto dei bar. L'ultima rapina in ordine di tempo è avvenuta la scorsa notte, tra le 2.30 e le 3.30, ai danni del negozio di abbigliamento femminile in via San Lazzaro 15, di proprietà del signor Giovanni Picciarelli, di 63 anni, domiciliato in via Fabio Severo 22.

I ladri hanno attuato il colpo nell'intervallo intercorrente fra i due successivi sopraluoghi eseguiti dal guardiano notturno della zona. Operato un largo squarcio nel cristallo della vetrina gli ignoti si sono appropriati di numerosi capi di vestiario, soprattutto calze e sottovesti. Intervenuti prontamente sul posto, su segnalazione del metronotte, gli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile, accompagnati dallo stesso Picciarelli, messo al corrente dell'accaduto, hanno calcolato l'ammontare dei danni a circa 20.000 lire. Dei malviventi e dell'oggetto contundente da essi usato per infrangere il vetro nessuna traccia.

Cinquantamila lire sono invece i danni sofferti dal signor Santo Taurisano, di 19 anni, domiciliato in via San Martino n. 4, per il furto della sua motoretta targata TS 14462. Il giovane aveva posteggiato il mezzo in via Biasoletto, e alle 8 di ieri ha potuto constatare la scomparsa del mezzo. E' stata sporta denuncia ai funzionari del Commissariato di P. S. di via Cologna.

LITE A BORDO

Ferisce l'avversario con una sbarra di ferro

Evidentemente l'abito, o in questo caso il nome, non fa il monaco. Infatti a bordo del peschereccio «Quattro fratelli», alla fonda al Molo Venezia, ieri notte non è certo regnata una pace fraterna. Verso le ore 23.30 è scoppiata una lite furiosa tra il capobarca Turiddu Bernardi, di anni 47, residente a Sottomarina di Chioggia n. 1381, e un membro del suo equipaggio, tale Jago Bullo, di anni 51, anch'egli residente nella stessa località. Secondo quanto è stato accertato dai Carabinieri della Stazione di Porto Vittorio Emanuele i due sarebbero venuti a diverbio per motivi di interesse, ma la lite è presto trascesa in una vera e propria zuffa, tanto che lo Jago, perso ogni controllo, ha afferrato una pesante sbarra di ferro giacente sulla tolda dell'imbarcazione e l'ha scagliata con violenza contro il suo antagonista. Il capobarca, colpito dal pesante oggetto, ha riportato contusioni all'emitorace sinistro e al ginocchio sinistro unitamente a sospette fratture costali.

Lo energumeno, immediatamente dopo il suo gesto, è stato immobilizzato dal resto dello equipaggio che aveva assistito alla contesa; quindi si è provveduto al trasporto del ferito, le cui condizioni si presentavano alquanto preoccupanti, con una ambulanza della CRI, all'Ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione chirurgica polmonare. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

«Come sul video» di Elio Predonzani

Ha visto la luce recentemente, in elegante veste editoriale, una nuova opera dello scrittore istriano Elio Predonzani, accolta nella «Collana del Minotauro» a cura dell'editore Amicucci. Il libro, che comprende una serie di racconti brevi, viene a concludere quel ciclo narrativo iniziato dallo scrittore nel 1956 con il non dimenticato «Passato prossimo» e continuato con «Nel solco dell'altro esilio» e con «Donata». Il volume si intitola «Come sul video» e a tale sua singolare denominazione mantiene fede nello spirito e nella inquadratura delle varie novelle.

Il «raccontando e novellando» del Predonzani viene quindi a costituire, con tratti acutamente segnati, con personaggi ed ambienti solo apparentemente sospesi in una sfera di irrealtà, ma in effetti solidamente ancorati al mondo dei nostri pensieri, dei nostri desideri, una specie di ritratto della attuale società, un ritratto concepito e realizzato nel breve spazio di un giorno. Così l'autore per usare una sua frase originale, «come sul video, vuole dare al lettore in una giornata lo specchio del mondo». E appunto da questa sua poliedricità strutturale, il volume trascende la sua apparenza di silloge novellistica, per assumere un più profondo significato di romanzo ecletticamente narrato.

Concorso per sottotenenti

Il Ministero della Difesa Esercito ha bandito un concorso per il reclutamento di 149 sottotenenti, in SPE nel Ruolo speciale unico. Al concorso potranno partecipare gli ufficiali di complemento delle varie Armi che abbiano già prestato il servizio di prima nomina e che alla data del 31-12-1963 non abbiano superato il 32.o anno di età. Le domande per partecipare al concorso, redatte su carta legale da lire 200, dovranno essere presentate di persona al Distretto militare di Trieste non oltre il giorno 20 corrente mese. Il concorso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 330 del 21-12-1963.

Corso per radiotecnici

Ha avuto inizio in questi giorni, presso il Centro di addestramento professionale dell'ENCIP di via XXX Ottobre n. 6, il corso di prima formazione per radiotecnici. Alla lezione inaugurale ha preso parte il direttore del Centro, cav. Severino Zucca, il quale ha illustrato il programma che verrà svolto durante l'anno. Il corso ha una impostazione pratica, con esercitazioni giornaliere nel laboratorio, dotato di tutti gli strumenti di misura e di tutte le attrezzature tecniche necessarie allo studio della radio e della televisione. Poichè vi sono ancora alcuni posti liberi, i giovani in attesa di prima occupazione possono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, durante le ore d'ufficio.

NAVI IN PORTO

al 10 gennaio 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «Hilde Horn» (ge.); b. 11 «Ilona» (gr.); b. 22 «Varo» (it.); b. 23 «Elvaira» (pa.); b. 24 «Janijna» (jug.); b 32 «Theonymphos» (pa.); b. 33 «Airone» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b 36 «Pegaso» (it.); b. 37 «Primorje» (jug.); b. 38 «Ardgem» (br.); b. 39 «M. Polo» (it.); b. 40 «Africa» (it.); b. 41 «Cannaregio» (it.); b. 42 «Naprjed» (jug.); b. 45 «Poseidon» (ge.); b. 46 «Avala» (jug.); b. 47 «Elvira» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (br.). **Diga:** «Perla» (it.); «Spuma» (it.). **S. Giusto:** «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). **Arsenale:** «Bernina» (it.); «A. Mantegna» (it.); «Cetinje» (jug.); «Astra» (pa.); «Chernomorez» (bu.). **Ilva V.:** «T. Maris» (it.). **Afa:** «Odysseus» (gr.). **Italcementi:** «Campano» (it.). **Felszegi:** «Sundora» (it.). **S. Rocco:** «Gigina» (it.); «Marlene» (liban.).

PROSSIMI MOVIMENTI

11 gennaio: «Odysseus» dall'Afa a b. 43; «Elvira» da b. 47 all'Arsenale; «M. Polo» da b. 39 a mare; «Cannaregio» da b. 41 a mare; «Mayo Likes» da b. 42 a mare; «Primorje» da b. 37 a mare; «Avala» da b. 46 a mare; «T. Maris» dall'Ilva a mare; «Baska» da b. 44 a mare.

ARRIVI

11 gennaio: «Mayo Likes», b. 42, Ellerman; «P. Toscanelli», b. 37, Italia; «Una», b. 12, Mediterranea; «Lentini», S. Sabba. Tarabochia.

Ritorno dalla Terrasanta

Sono rientrati a Trieste i pellegrini che, tramite l'**UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT**, hanno effettuato il viaggio in Terrasanta in occasione della visita del Santo Padre.

L'organizzazione accurata ha permesso al gruppo di seguire da vicino l'itinerario del Papa e di visitare, in un momento eccezionale, i luoghi sacri al cuore di ogni cristiano.

Il ricordo di questa straordinaria esperienza vissuta, hanno detto i partecipanti, rimarrà incancellabile.

SEGNALAZIONI

«Guardare l'avvenire con fiducia, e operare in questo campo: del settore turistico; operare con spirito di osservazione, con criterio e metodicamente. Soprattutto non trascurando alcuna zona nella quale esistano già i naturali presupposti per un razionale sfruttamento turistico. Non c'è città, grande o piccola che sia, la quale non abbia a cuore lo sviluppo delle sue attrezzature turistiche. Così è per tutti, così è logicamente per la nostra città di Trieste, tanto bisognosa di particolari cure e di sempre nuove iniziative concrete. Ma, nel dare atto con doveroso riconoscimento all'opera finora intrapresa dai nostri operatori per lo sviluppo in tale campo ed elencare, pure sommariamente quanto finora è stato fatto dall'ultimo conflitto a quest'oggi per la valorizzazione turistica della nostra zona, non si può assidersi su tali allori, e non rilevarne le persistenti manchevolezze e deficienze, sempre nel campo del turismo. Nell'elencare sommariamente quanto è stato fatto dall'ultimo triste periodo bellico a oggi, potremo sì constatare una promettente ripresa anche in questo campo, come in altri, ma non potremo in pari tempo non segnalare e sottolineare quanto ancora resta da fare». (Elencate quindi una serie di iniziative a fine turistico e di abbellimento della città portate a termine, soprattutto nella zona costiera da Barcola a Sistiana, il signor P.P. prosegue): «Ma purtroppo, passando da queste zone costiere all'altipiano carsico, il discorso cambia. Quasi tutto è rimasto come mezzo secolo fa e ben poco o nulla si è fatto per la valorizzazione in questo pur ristretto lembo carsico. Opicina. Prima vittima delle distruzioni dell'ultimo conflitto, è pressochè rimasta abbandonata alla sola iniziativa privata. Privati intraprendenti, convinti — a buona ragione! — della salubrità di quell'aria, hanno edificato qua e là le loro ville, che ai più servono per la villeggiatura estiva. Sono belle e varie anche se seminascoste tra il verde. Ma dove lo sguardo del turista di passaggio si ferma, è su quel centro disuguale e niente affatto attraente, in quanto qua e là sono visibili i crolli dei bombardamenti, ricordi tristi di un tragico periodo della nostra storia. E' qui che ognuno si domanda come mai a distanza di tanti anni non sia stato possibile cancellare quelle bruttissime tracce. Che sta a fare quella vecchia casa colonica chiusa da lungo tempo proprio di fronte alla tranvia di Opicina, con i muri sforacchiati? Che stanno a fare quelle mura e quel vasto cortile (ex ricreatorio) al centro di Opicina? Che stanno a fare tutte quelle casupole cadenti, e altre mura, residui dei bombardamenti? Tutto ciò dopo tanti anni dalla fine del conflitto. E tutto ciò in una zona di preminente interesse turistico; e in tale modo considerata. Hanno visto tutto ciò (e altro ancora, come il filo spinato intorno a una villa al centro...) gli operatori turistici? Passando poi alla vicina zona dell'Obelisco, è stato, sì, sistemato a suo tempo lo spiazzo dell'Obelisco, ma oggi è insufficiente per l'afflusso di macchine, specie alle domeniche e nella bella stagione. La pineta circostante, brulla e sassosa, è sempre piena di cartacce e rifiuti (e questo va a demerito di quelli che non sanno servirsi dei cestini!). Ci vorrebbero pure delle panchine, ossia una adeguata sistemazione. Manca una passerella aerea, a ponte, il che darebbe sicurezza e servirebbe pure da belvedere, nella curva pericolosa che il turista appiedato è costretto ad attraversare dal lo spiazzo per raggiungere uno dei due locali posti all'altro lato della strada. Tutte queste (e altre manchevolezze certamene rilevate dal turista, non attraggono il medesimo a un più lungo o ripetuto soggiorno in quella zona. E' stato più volte annunciato un fattivo interessamento per questa pur bella e salubre zona di Opicina; ma che cosa si è fatto finora? P.P.».

***

«Sento parlare — scrive il signor M.T. — di una legge Sullo per l'incremento dell'edilizia popolare, legge varata dal precedente Governo e non ancora operante, mentre l'on. Sullo non è più Ministro. Potete dirmi a che punto è questa legge e di cosa in realtà si tratta?».

La legge è, effettivamente, appena in fase di attuazione. Con questo provvedimento si avrà l'ingresso nella fase di piena attuazione operativa del piano decennale per la costruzione di case per i lavoratori. Il regolamento del piano mira a regolare i due fattori che attualmente incidono sugli squilibri esistenti, gli spostamenti della popolazione e le condizioni di sovraffollamento delle città. Gli stanziamenti previsti sotto forma di contributi verranno territorialmente impartiti proprio in proporzione della incidenza descritta e ciò al fine di assicurare, con un intervento diretto, la maggiore efficacia dell'iniziativa. Secondo le previsioni i contributi dello Stato determineranno un investimento complessivo di oltre 200 miliardi, corrispondenti a 40-45 mila nuove abitazioni. Le aree fabbricabili per queste costruzioni dovranno essere prescelte nell'ambito dei piani regolatori e in particolare delle superfici già vincolate dalla legge 167 che consente ai Comuni, come è noto, di svolgere una azione organica per mettere a disposizione degli Enti edilizi aree a basso costo ed esercitare una funzione calmieratrice nel settore della casa. Il piano prende quattro tipi di investimenti secondo la destinazione e le modalità di impiego. Il primo, per 500 miliardi, riguarda gli alloggi destinati alla generalità dei lavoratori subordinati; il secondo, per 100 miliardi, riguarda la costruzione di alloggi per i lavoratori dipendenti da aziende ed enti privati o pubblici; il terzo, per 250 miliardi, riguarda la costruzione di alloggi per cooperative di lavoratori che anticipino una parte del prezzo della costruzione o si addossino il costo dell'area; il quarto, infine, pari a 150 miliardi, consente ai lavoratori isolati di ottenere a basso tasso di interesse la maggior parte della somma occorrente per l'acquisto o costruzione dell'alloggio.

***

La modifica apportata al turno delle farmacie con il nuovo anno e tempestivamente comunicata ai lettori oltre che riportata quotidianamente nel «Calendarietto» ha determinato la richiesta di un'ulteriore precisazione sulla modifica stessa a chiarimento di dubbi che evidentemente non si sono ancora allontanati. Va precisato nuovamente che le farmacie regolano ora il loro servizio che potremmo definire straordinario in periodo notturno e diurno come segue. Ogni giorno feriale rimangono aperte al pubblico, dalle ore 13 alle 16 (cioè nel periodo di tempo in cui le altre farmacie rimangono chiuse), 8 farmacie il cui elenco è quotidianamente riportato nel «Calendarietto». Di queste 8 farmacie, che costituiscono due turni di quattro farmacie ciascuna, quattro assolvono anche il servizio notturno, dalle 19.30 alle 8.30 del giorno seguente. I turni di servizio diurno e quindi anche notturno durano una settimana e vengono cambiati ogni lunedì. Alle domeniche e nei giorni comunque festivi il servizio diurno delle farmacie che nei giorni feriali si sviluppa dalle 13 alle 16 si intende in attività per tutta la giornata. Perciò nei giorni festivi sono 8 le farmacie aperte tutto il giorno, di cui quattro anche con servizio notturno.

Nuovo ciclo di conferenze di padre Gaspare Dalle Nogare

«L'uomo, questo importante sconosciuto»: è il titolo del nuovo ciclo di conferenze iniziato nella nostra città dal Padre Gaspare Dalle Nogare, della Compagnia di Gesù, noto per le sue conversazioni di carattere filosofico-sociale. Padre Dalle Nogare ha parlato martedì sera nella «sala verde» di via del Ronco e mercoledì nella «sala azzurra» di via R. Manna. L'oratore sarà a Trieste, per svolgere il suo ciclo, ogni primo lunedì e martedì dei mesi successivi fino a giugno. L'importanza dell'argomento della sua trattazione è più che evidente, perchè si tratta dell'uomo, di ciascuno di noi; si tratta di quell'uomo che forze politiche od economiche o culturali vogliono strumentalizzare e sfruttare ai propri fini, mentre invece l'uomo deve restare il meraviglioso centro di irradiazione e di convergenza di quanto vi è di meglio sulla terra.

Nelle prossime conferenze saranno trattati il corpo, l'anima, l'intelligenza, la volontà e la gloria dell'uomo nel quadro dei problemi filosofici, morali, religiosi e sociologici annessi e connessi con queste meravigliose realtà.

Nel 1° anniversario della perdita della nostra cara Mamma

Luigia Ciccarelli

i figli e i congiunti tutti La ricordano con immutato dolore e affetto.

Una S. Messa sarà celebrata in Sua memoria oggi alle ore 7 nella Chiesa dei Salesiani.

Nel III anniversario della scomparsa del loro caro

Alfonso Steffè

con immutato dolore Lo ricordano le famiglie

STEFFE' - LEGGIERI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giustina Ierman nata Braida

il marito e le figlie la ricordano con immutato dolore.

---

†

Dopo lunga malattia è mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Federico Bensi

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA n. APOLLONIO, i figli ADI con la moglie FRANCA, VANNIA con il marito VOJKO, i nipotini CRISTINA e PAOLO, le sorelle GIUSEPPINA con il marito GIOVANNI, MARIA e CARMELA, l'affezionato SILVANO, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento di cuore ai sigg. Medici e al personale della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Enzo Visintini.

I funerali avranno luogo domani 12 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Muggia.

Muggia, 11 gennaio 1964

---

† Il giorno 10 corr. si è spenta improvvisamente

Lucia Spada ved. Dapas

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia MORATTO

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 9 corr. è mancato al nostro affetto

Cesare Perotti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA VALERIA, i figli STELLIO e CLAUDIO, le nuore ANNAMARIA e FULVIA, i nipotini EMANUELA e GILBERTO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 10 si è spenta improvvisamente

Maria Demarchi ved. Obressa

Ne danno il triste annuncio la figlia NIVES e il nipote MARCELLO FORTI con la moglie GIULIA, la sorella ADALGISA e la nipote ZAIRA con il marito ARMANDO KRASNA.

I funerali avranno luogo domani domenica 12 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

---

† Il 10 corr. si è spenta serenamente

Maria Barzan ved. Marini

Addolorati lo annunciano le figlie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(..T.F. via Zonta 3 - Tel. 38005)

---

† L'8 gennaio 1964

Anita ved. de Calò

si è spenta nel Signore.

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta, ne danno la notizia gli addolorati figli.

Si prega di sentirsi dispensati dall'espressione di ogni forma di condoglianza.

Trieste, 11 gennaio 1964

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Improvvisamente si è spento

Giusto Sigismondi

Ne danno il triste annuncio l'addoloratissima sorella ANTONIA, la cognata e i conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

---

† Il giorno 10 corr. è mancato al nostro affetto

Umberto (Bubi) Ruzzier

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Umberto Gallopin

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1964

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Gherbetz

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel doloroso VI anniversario della morte del

CAPITANO

Mario Cirielli

la mamma e la sorella lo ricordano a quanti gli vollero bene.

E' STATO PARAFATO A PRAGA IN DICEMBRE

Accordo Lauro-Cechofracht per i transiti via Trieste

Se andranno a buon punto le trattative tariffarie con i MM.GG. dieci grosse unità sbarcheranno i loro carichi al nostro scalo

Il 7 dicembre a Praga ha avuto luogo la firma di un contratto di trasporto della validità di tre anni, fra l'armamento Achille Lauro e la Cechofracht.

L'attività dell'A.L.A. promossa dall'Automobile Club

Riunione al P.D.I.U.M.

Convegno di insegnanti

L'ultimo numero di «Le Venezie e l'Italia»

DOMANI L'INAUGURAZIONE

L'anno accademico della Scuola ospedaliera

Domani alle ore 10.30, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola medica ospedaliera e la consegna dei premi di studio. Terrà la prolusione del primario prof. dott. Francesco Tecilazich sul tema: «Recenti progressi terapeutici in pediatria».

Nel corso della cerimonia saranno distribuiti i seguenti premi di studio: «dott. Fausta Geniram», due premi da lire 30 mila ciascuno ai dottori Claudio Parentin e Romeo Cociani; «Tito Livio Colonello», di lire 100 mila, al dott. Luciano Crepaldi; «dott. Enzo e Gioia Focardi», lire 180 mila, al dott. Mario Pini.

Anche nel pomeriggio sportelli A.C.I. aperti

L'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che ieri è scaduto il termine fissato per il rinnovo del bollo delle autovetture. Al fine di agevolare gli automobilisti che ancora non hanno provveduto al pagamento della tassa di circolazione, gli Uffici esattori funzioneranno dalle ore 8.30 alle ore 11.30 presso la sede sociale (esclusivamente per i soci) e presso la Stazione marittima e la Fiera per gli automobilisti non soci dell'Ente.

Il pomeriggio saranno aperti, eccezionalmente, dalle ore 16 alle ore 18, gli Uffici istituiti presso l'Ente Fiera e quelli di via del Coroneo 31.

Martedì alle ore 17 al VAL (Circolo Marina Mercantile) la prof. Carlina Rebecchi Viperata parlerà sul tema: «I commenti all'arte del Carpaccio attraverso il tempo». La conversazione sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

BREVE RITORNO A TRIESTE DELLA CELEBRE PITTRICE

Il mondo gatto di Leonor Fini

Adora queste bestiole, le porta in vacanza con sè nel suo monastero a picco sul mare, telefona loro a Parigi, ad esse si ispira per i suoi famosi quadri

(«Giornalfoto»)

Nei cavi telefonici che collegano Trieste a Parigi è vibrato l'altra sera un sonoro ron-ron: si trattava non già di un guasto alla linea ma di un tenerissimo colloquio di Leonor Fini con i suoi gatti. Ne possiede ben tredici, e l'affinità con le bestiole è tale che ormai distingue, dal modo di ronfare, ogni singolo micio.

La pittrice famosa è tornata giorni fa nella sua città: per visitare la madre, salutare le vecchie conoscenze, rivedere i luoghi indimenticati della sua infanzia. Perchè malgrado la vita a Parigi e i viaggi attraverso il mondo, Leonor Fini è rimasta triestina al cento per cento. Talmente triestina che ha insegnato ai suoi amici artisti le espressioni più caratteristiche del nostro dialetto: «scovazzon», «crodiga», «Papi strigon» ed altre, sono diventate vocaboli comuni nel linguaggio del suo cosmopolita entourage.

Ma com'è questa donna che dipinge, fa la scenografa, la costumista e illustra i «best seller» della letteratura? Sembra bella, ma forse non lo è; sembra straordinariamente alta ma forse è anche piccolina. E' Leonor Fini: un volto muterolissimo incendiato da due occhi d'onice, un personale minuto, rapido accendersi di sorrisi e mani esili e nervose nella cornice di un colbacco, stivaloni altissimi, pantaloni attillati e giubbotto. Tutto nero.

La pittrice è reduce da New York, dove una sua mostra ha ottenuto altissimi consensi, e ora sta preparando altre mostre: Ginevra, Parigi e poi, nuovamente, New York. Parla rapidamente — forse ha fretta di arrivare all'argomento gatti — del successo che hanno riscosso le scenografie e i duecento e più costumi che ha creato per il «Tannhäuser» andato in scena all'«Opera» di Parigi, e accenna, quasi di sfuggita, alle illustrazioni che sta preparando per «I fiori del male» di Baudelaire ed il lungo racconto «L'addio» di Balzac.

La conversazione di Leonor Fini è sfaccettata come le luci riflesse di certi palazzi di cristallo che emergono dai suoi ricordi newyorkesi. Sì, è a Trieste da pochi giorni e ripartirà martedì prossimo con destinazione Torino per visitare la nuova casa di un amico. E all'aggettivo nuova oppone le sue vecchie memorie: l'incontro decisivo con il pittore Arturo Nathan che rimane, malgrado il Gotha degli artisti che sta sfogliando da anni, uno dei temperamenti che maggiormente hanno colpito la sua fantasia. Leonor aveva allora tredici anni, ma dell'illustre scomparso ha conservato un ricordo fresco come un fiore di primavera.

Altri ricordi: le viuzze di Cittavecchia, le casette sbilenche, le mura smozzicate. Iermattina, per rivedere l'ombra di quello spicchio di città si è recata nella galleria dei Rettori e vi si è soffermata a lungo, osservando i quadri e l'affresco dolce e malinconico dell'antica strada. L'antico: Leonor Fini possiede, a picco sul mare di Corsica, un monastero che la tradizione vuole sia stato fondato da San Francesco. Assieme ai suoi amici ha restaurato la sala del Capitolo, la chiesina e qualche altro locale e laggiù, tra quelle mistiche mura, trascorre le sue vacanze. Con i gatti, s'intende. Se ne porta sempre dietro un paio ma le bestiole che si godono la villeggiatura sono non già le più buone — di cattive non ne esistono, precisa con piglio categorico — ma le più vivaci. Non può lasciarle a Parigi: turberebbero l'ovattata quiete degli altri. Gli altri, dal canto loro, vivono in un vasto appartamento di una nobile costruzione che sorge dietro il Palazzo reale. «Dalle mie finestre — dice — avrei potuto scorgere Richelieu e vedere l'arresto del marchese de Sade, che venne catturato proprio all'angolo della via...».

Avrebbe potuto se costoro non fossero già morti da qualche secolo e se non avesse fatto confezionare per tutte le finestre tendine di reticolato: anni fa le ammazzarono un gatto fuggito da un lucernario, e per evitare altri dolori ha voluto mettere tra i suoi adorati e i tetti bigi quell'invalicabile parete, che le fa dire: «Vivo in una specie di pollaio...». Cordiale, dal dialogo scintillante e vivace, Leonor Fini detesta una sola categoria di persone: i seccatori. Anche se tentano l'assalto armati di un mazzo di rose. Dopo un'ora di conversazione scopriamo che non fuma. E facciamo anche un'altra scoperta: che somiglia straordinariamente alle donne dei suoi quadri, le quali, a loro volta, somigliano a gatti idealizzati. Dalla sua arte, s'intende.

GLI ISTITUTI DELLE NOSTRE FACOLTA' UNIVERSITARIE

Studiano scienza delle finanze con mille libri in una stanza

Le ricerche attuali sono indirizzate verso i problemi economici della Regione - Particolari attenzioni riservate al campo tributario

tario fatto in collaborazione con il prof. Cadalbert dal dottor Gelletti.

E per concludere cerchiamo di individuare quelli che si possono considerare i contributi che l'Istituto può dare all'Università, alla città ed alla Regione. L'Istituto, come ha già fatto per il passato, è sempre in grado di dare validi contributi in campo finanziario alla città e alla Regione, sia per quanto riguarda i principi finanziari che ispirano la attività dell'Ente pubblico, sia per quanto attiene agli effetti economici dell'imposizione, sia, infine, per quanto si riferisce al tecnicismo giuridico dei tributi.

PROPOSTA UNA NUOVA DISCIPLINA

Il «numero chiuso» abolito per le farmacie

Una proposta di legge che modifica sostanzialmente il testo unico delle leggi sanitarie riguardanti l'apertura e l'esercizio delle farmacie è stata presentata alla Camera dal segretario della CISL, Storti. Il provvedimento autorizza qualsiasi farmacista, che sia iscritto all'albo professionale da almeno cinque anni, a rivolgere una richiesta al medico provinciale della provincia nella quale intende aprire la farmacia.

Sarà appunto il medico provinciale a dare o meno l'autorizzazione al richiedente: nei comuni con popolazione non superiore a tremila abitanti può essere autorizzata l'apertura di una sola farmacia mentre nei centri con popolazione superiore la nuova farmacia deve distare almeno trecento metri da quelle già esistenti.

In sostanza, la proposta abolisce il «numero chiuso» nelle farmacie, finora in vigore nel nostro Paese «Chiarissima in proposito è stata la nostra convinzione — scrive l'on. Storti nella relazione che accompagna il provvedimento — che non si sarebbe potuta raggiungere nessuna pratica utilità da una nuova regolamentazione senza abolire il numero chiuso e affidare conseguentemente all'iniziativa delle categorie interessate la apertura di nuove farmacie. Questo non significa, d'altra parte, esautorare il controllo pubblico al riguardo, ma metterlo in posizione di più spedita efficienza su un piano di collaborazione coi privati interessati».

Una volta stabilito questo principio, «viene così a cadere anche la necessità del concorso imposto dall'esistenza del numero chiuso e si può tranquillamente affidare a una semplice autorizzazione, previo accertamento dei requisiti richiesti, il compito di condizionare la liceità dell'apertura e dell'esercizio della farmacia».

Secondo il punto di vista espresso dall'on. Storti nella relazione, la nuova legge verrebbe a sanare una volta per sempre la legislazione farmaceutica. Attualmente, infatti, «i farmacisti che non sono titolari di farmacie si trovano nella quasi impossibilità di esercitare in proprio la professione alla quale la laurea e l'esame di Stato avrebbero legittimamente conferito loro l'accesso.

«C'è da credere invece che, una volta abilitato il farmacista, come del resto avviene per il medico e per altre professioni non meno delicate, debba essere in grado di svolgere la propria professione, salvo alcuni limiti dettati nell'interesse generale della capillare distribuzione del farmaco.

«La legge risolverebbe, poi, un altro problema, cioè l'assenza di farmacie e la conseguente scarsa penetrazione dell'assistenza farmaceutica non solo nei piccoli comuni, dove difficilmente si trovano ragioni di convenienza economica per l'esercizio di farmacie, ma anche nei nuovi quartieri popolari delle grandi città, spesso lontani dalle vecchie farmacie collocate nel centro degli abitati. Situazioni queste che non si possono più risolvere attraverso una revisione sia ordinaria che straordinaria delle piante organiche e una conseguente indizione di concorsi».

Cecovini narratore in una serata al CCA

Con una serata sullo scrittore Manlio Cecovini il Circolo della cultura e delle arti riaprirà il ciclo delle manifestazioni dedicate agli autori e alle opere più interessanti della letteratura triestina contemporanea. La presentazione sarà fatta dal prof. Bruno Maier, della Università di Trieste, che vanta oggi una serie molto autorevole di pubblicazioni e di saggi appunto sugli scrittori di casa nostra. Lo studioso concittadino prenderà lo spunto dall'ultimo libro di Manlio Cecovini — i racconti di «Farina fina», usciti da poco nella collana dell'Editrice milanese «Nuova Accademia» — per prospettare una sintesi analitica estesa a tutta l'opera del narratore. Seguirà, con formula inedita, un colloquio-intervista fra il pubblico e lo scrittore, al fine di consentire una puntualizzazione di viva voce, a carattere autobiografico, che fin d'ora si delinea suggestiva.

La manifestazione, inclusa nel programma della Sezione lettere, è fissata per martedì 14 gennaio alle ore 18.45, nella sala del C.C.A. in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero

L'INTENZIONE ERA BUONA, IL RISULTATO NO

«VANONI» A COLORI MA PIU' COMPLICATA

Quadri complementari verdi, rossi e azzurri da ritirare gratis presso l'Ufficio delle Imposte

Nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 dicembre è pubblicato il decreto ministeriale che approva i modelli di schede concernenti la dichiarazione unica dei redditi soggetti alle imposte dirette da presentarsi nell'anno 1964.

La scheda per la dichiarazione annuale dei redditi delle persone fisiche comprende i quadri: terreni, fabbricati, altri redditi e imposta complementare.

Se il contribuente possiede redditi di natura commerciale o professionale, classificabili nelle categorie B o C-1 dell'imposta di R.M., deve compilare dei quadri aggiuntivi: di colore verde, per le attività industriali, commerciali, artigiane, per le affittanze agrarie e le industrie armentizie; di colore rosso, per le attività professionali e artistiche, per i compensi percepiti dagli amministratori, revisori e sindaci; di colore azzurro per l'imposta di R.M. categoria C-2 e imposta complementare rivalsa.

Detti quadri debbono essere ritirati gratuitamente presso lo Ufficio distrettuale delle imposte.

La semplificazione apportata nella scheda, non significa che ne sia agevolata la compilazione, anzi i professionisti, commercianti, industriali e artigiani mentre prima ricevevano a domicilio il modulo di dichiarazione completo, ora dovranno procurarsi i quadri aggiuntivi presso l'ufficio distrettuale.

Le schede di dichiarazione dei redditi delle ditte collettive non tassabili in base a bilancio, e quelle per le società tassabili in base a bilancio, sono pressochè uguali a quelle precedenti.

Documentari «Storia d'America»

Oggi alle ore 17 e 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà, in collaborazione con l'USIS Tre Venezie, nel Centro culturale di via Galatti 1, alcuni documentari a colori e in bianco-nero della serie «Storia d'America». Il programma comprende i seguenti cortometraggi: «Risveglio di una Nazione», sulla rinascita degli Stati Uniti dopo la guerra civile, fino alla fine del secolo XIX; «Geografia degli Stati Uniti», sul clima, le risorse naturali e l'economia degli USA; «Minnesota, stella del Nord», sulla storia ed i recenti sviluppi industriali dello Stato del Minnesota.

Ultima serata del Clavicembalo di Bach

Questa sera alle ore 21, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo, organizzata da «Arte Viva», la terza serata dedicata al Clavicembalo ben temperato di J. S. Bach, nella ricca interpretazione della pianista solista Enrica Cavallo.

I concerti sinfonici a prezzi popolari

Domani alle ore 17.30 avrà luogo il secondo concerto a prezzi popolari dell'Orchestra del Teatro Verdi, diretto dal M.o Paolo Peloso. Solisti: Maria Felice Bottino (arpa), Maria Vittoria Guidi (clavicembalo) e Mirino Longato (pianoforte).

Verrà svolto il seguente programma: Respighi - «Gli uccelli» - Suite per piccola orchestra; Martin - Piccola Sinfonia Concertante per due orchestre d'archi, per arpa, clavicembalo e pianoforte (prima esecuzione a Trieste); Ciaikowski - Sinfonia n. 6 in Si minore op. 74 (Patetica).

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Conferenza di Sofianopulo al Liceo «Dante»

Come a suo tempo è stato annunciato dal Comitato interno studentesco del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» questo pomeriggio, alle ore 17, si aprirà un ciclo di conferenze scolastiche che tratteranno di volta in volta di arte, di economia, e di filosofia del diritto.

Il ciclo sarà inaugurato da una conferenza del pittore e poeta triestino Cesare Sofianopulo, che parlerà sul tema «L'arte di ieri e l'arte di oggi»: la manifestazione è ospitata nell'aula magna del Liceo, in via Giustiniano 5.

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE
Al Teatro AUDITORIUM ingresso via Tor Bandena
OGGI alle 21 18.a replica de
«L A B R E C C I A»
Domani, domenica, alle ore 17
U L T I M A R E P L I C A

GRATTACIELO
«Alle donne ci penso io»
Technicolor Paramount
F. Sinatra — B. Rush
M. Picon — T. Bill

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica a prezzi popolari. Domenica alle ore 17.30, secondo concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore il maestro Paolo Peloso. Solisti: Maria Felice Bottino (arpa), Maria Vittoria Guidi (clavicembalo) e Mirina Longato (pianoforte).

TEATRO STABILE DI PROSA. Al teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. Oggi, alle 21, diciottesima replica de: «La breccia», novità di Guardamagna e Marisi. Premio tricolore 1961 Regia di Ruggero Jacobbi. Scene e costumi di Maurizio Mammi. Musiche originali di Raoul Ceroni. Ultime repliche. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone settore A lire 1200, settore B lire 700, galleria lire 300.

TEATRO MODERNO. Lunedì 13 e martedì 14 gennaio la M.G. presenta una delle migliori compagnie della stagione 1964: «Lo spogliagiro», con gli irresistibili Pati e Giusti e con la meravigliosa Estina Lotti, Giorgio Ferrara e l'applauditissimo balletto inglese «London belles». Sullo schermo: «5 ore in contanti», con Cyd Charysse, George Sanders, E. Kovacs.

ARCOBALENO. 16. L'inimitabile estro di G. Jacopetti vi presenta il più atteso «Mondo cane n. 2» in technicolor che sta ottenendo lo stesso incondizionato successo di «Mondo cane» e «Donna nel mondo». Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Capitan Sinbad», in cinemascope technicolor. Fantastiche avventure ed indimenticabili emozioni, con Guy Williams, Pedro Armendariz, Heidi Bruhl. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30 una fantastica girandola di spassose trovate e di gustosi personaggi con i formidabili Tom e Jerry protagonisti «Nel regno della fantasia». Technicolor. Ingresso indistint. lire 100.

FENICE. 15.30. Seconda settimana: «I 4 del Texas». Un formidabile western in technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Alle donne ci penso io». Eccezionale successo di F. Sinatra in grande forma unitamente all'affascinante Jill St. John e a Barbara Rush nel divertentissimo technicolor Paramount.

NAZIONALE. 15. Quarta settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.

SUPERCINEMA. 16: «Tentazioni proibite». Un film ultra sexy per gli uomini, ma diverte terribilmente le donne. Chiamata alle armi per l'esercito delle giovani (signore e signorine) del II contingente anno 1893. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Domani ore 10 e 11.30 mattinata.

ALABARDA. 16: «Supersexy 64», in technicolor cinemascope. Panorama spettacolare di notturne tentazioni, in un mondo al cui centro è sempre la donna. Proibito ai minori 18 anni.

AURORA. 16.30 (ult. 22 inizio film): «Missione in Oriente» (Il brutto americano). Colossale technicolor Universal interpretato da Marlon Brando.

CAPITOL. 15: «Il gattopardo». L'insuperabile capolavoro di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon e Paolo Stoppa. Technirama. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30 (ult. 21): «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il migliore film dell'anno vincitore di 7 Oscar con Alec Guinnes, Anthony Quinn, Peter O' Toole.

FILODRAMMATICO. 16: «Gli amanti devono imparare». Stupendo technicolor Warner, con Troy Donahne, Suzanne Pleshette e Augie Dickinson. Scoprire l'amore quando già si crede di saper amare.

GARIBALDI: 16.30: «Totò contro Maciste», con Totò, Nino Taranto, Nadine Sanders. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Paul Newman nel capolavoro Paramount in cinemascope: «Hud il selvaggio».

MASSIMO. 16: «Taur il re della forza bruta», in cinemascope technicolor, con Joe Robinson e Pella Cortez. Uno spettacolare colosso in cui trionfa la sovrumana forza di un gigante.

MODERNO. 16: «Le folli notti del dott. Jerryll», con Jerry Lewis, Stella Stevens. Technicolor.

VIALE. 16: «Il pirata del diavolo», con Richard Harrison, John Turner. Un film avventuroso e spettacolare in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «La ragazza più bella del mondo», con Doris Day, Stephen Boyd, Jimmy Durante. L'attrice più popolare nel film più bello.

ABBAZIA. 15.30: «Operazione terrore». Giallo formidabile, con Glenn Ford e Lee Remick. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Le avventure di un giovane». Paul Newman, Richard Beymen, Diane Baker. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30 - 19 - 21.45: «Angeli con la pistola». Una girandola di risate nella più divertente commedia di Frank Capra. Cinemascope technicolor, con Glenn Ford, Bette Davis e Hope Lange.

ARISTON. 16: «I briganti italiani». Tragicomica ed avventurosa vicenda con V. Gassman, E. Borgnine e R. Schiaffino. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Dan il terribile». Avventuroso in technicolor, con R. Hudson e J. Adams.

ASTRA. 16.30 (ultima 22 inizio film): «Tarras il magnifico», eccezionale cinemascope in technicolor, con Tony Curtis, K. Kaufman e Y. Brynner.

IDEALE. 15.30. Un grande capolavoro di John Ford: «Sentieri selvaggi». Spettacolare technicolor, con John Wayne e Natalie Wood.

LUMIERE. 16: «Il giudizio universale», con V. Gassman, R. Rascel, A. Sordi, N. Manfredi, Franco Franchi e Ingrassia e Silvana Mangano.

MARCONI. 16: «Sexy al neon bis». Technicolor di grande successo. Vietato ai minori di anni 18.

NOVO CINE. 16: «Il comandante del Flying Moon». Spettacolare technicolor, con Rock Hudson, M. Henderson.

RADIO. 16: «Il colosso di Rodi». Cinemascope a colori con Rory Calhoun, George Marshal e Lea Massari.

SERVOLA. 16: «Storia cinese», con William Holden, in cinemascope technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il figlio di Spartacus», con Steve Reeves, a colori.

VOLTA. 17: «La grande fuga». Technicolor con Steewes Mac Ducen e James Gardner.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi Novo Cine.

Questa sera alle ore 18 nella biblioteca dell'Istituto Germanico di Cultura vi sarà un'audizione discografica dell'opera in due atti di W. A. Mozart: «Le nozze di figaro».

Cronache della televisione

Un diabolico amore

Non è da oggi che siamo costretti a registrare un sensibile abbassamento di qualità negli spettacoli di prosa amministrati dal primo canale. Tutti sanno che per lungo tempo le commedie e i drammi del venerdì sera costituirono uno dei più validi sostegni dell'impalcatura televisiva. Parecchi lavori d'impegno, allestimenti quasi sempre decorosi, interpreti di provata esperienza, diedero per molte stagioni alla produzione di prosa un carattere distintivo che, confortato dal quasi generale consenso del pubblico, testimoniò in maniera palese dell'efficienza tecnica e artistica raggiunta in questo settore. Ora le cose non vanno più come una volta: il buono, evidentemente, non dura nemmeno nell'ordine dei valori televisivi, e se di quel buono qualcosa è ancora rimasto, esso tende semmai a trasferirsi nell'altro canale. Comunque sia, il fatto certo è che gli amanti del teatro di prosa stentano a ritrovare quel buon amico del venerdì con cui solevano accompagnarsi nel breve viaggio della fantasia e del vedere vivere lontano la favola della vita. Con ciò non si vuol fare alcuna allusione specifica e diretta alla commedia di ieri: si vuol soltanto definire, nei termini estremamente succinti e orientativi che colano dalla nostra penna di recensori sull'acqua, il quadro della situazione presente.

Per il lavoretto «Un diabolico amore» di Mario Amendola, che appunto è comparso ieri nel programma nazionale non occorrono molte parole. Esso svolgeva la sua trama intorno all'ingegnoso piano architettato da un avvocatuccio furfantello; piano diretto a far sì che un povero diavolo, suo ex cliente, si prestasse a trascorrere qualche anno in prigionia per poi — risultando infondata l'accusa di aver ucciso il rivale in amore — riguadagnare la giusta libertà e ottenere il lauto risarcimento dello Stato: una torta grassa da dividere tra gli artefici della brillante combinazione. Il meccanismo della commediola batteva sul tasto giallo, ma occorre avvertire che se di giallo si trattava era un giallo portato dagli spifferi d'un umorismo farsesco lievemente corretto da qualche flebile nota patetica. E può anche darsi che nel suo intento di divertire questo «Diabolico amore» ci sia riuscito bussando alle porte proverbialmente larghe della Provvidenza. Se così è bisogna ammettere che il merito spettava quasi per intero a quel bravissimo attore che si chiama Franco Sportelli, il quale si è messo sulle spalle, qualitativamente parlando, tutta la commedia.

Nell'altro canale ha dato spettacolo la solita Fiera dei Sogni. Vi hanno fatto una capatina parecchi ospiti: il campione ciclista Antonio Maspes, Pino Donaggio, Tino Scotti, Mina e via elencando. Si è potuto inoltre constatare che l'ex campione del mondo Duillio Loi, giunto alla terza ripresa del combattimento, ha messo k.o. amici e avversari e ha realizzato le sue aspirazioni di pugile benefattore.

Ber.

Vogliamo ricordare la figura del Cancelliere austriaco Raab, recentemente scomparso, e il simpatico atteggiamento che seppe sempre mantenere nei suoi rapporti con Trieste, da lui annualmente visitata in occasione della partecipazione austriaca alla nostra Fiera. Della cordialità esistente in tali relazioni è indice questa fotografia scattata alla VI Fiera della Carinzia tenutasi nel 1957 a Klagenfurt, mentre ascolta la presentazione del padiglione della Città di Trieste, illustratogli dal valente propagandista Ervino Comuzzi, che ne fu il direttore per 5 anni.

(Foto de Rota)

Questa sera alle ore 21 e domani, domenica, alle ore 17 la Stabile triestina di prosa presenta al Teatro Auditorium le due ultime repliche de «La breccia» di Dante Guardamagna e Marisi Codecasa, che ha tenuto il cartellone per 19 rappresentazioni con vivo successo. La regia de «La breccia» è di Ruggero Jacobbi, le scene e i costumi sono di Maurizio Mammi, la colonna sonora di Raoul Ceroni. Dopo questa commedia, il Teatro Stabile realizzerà, per la regia di Fulvio Tolusso, l'allestimento de «Le donne a parlamento» di Aristofane, uno dei capolavori del teatro comico di tutti i tempi, ridotto e adattato per le scene dai concittadini Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

INATTESA REAZIONE DELL'EX SEGRETARIO DELL'ASSOCIAZIONE BANANIERI

ROSSI DENUNCIA PER CALUNNIA L'ACCUSATORE PRINCIPALE PAGNI

Consegnato l'atto ai carabinieri che lo piantonano nella clinica universitaria
E' possibile ora che l'imputato numero uno del processo faccia altri nomi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

Enzo Umberto Rossi, il segretario dell'Associazione dei bananieri al quale gli altri accusati fanno risalire la responsabilità di aver organizzato la corruzione che li ha portati sul banco degli imputati per rispondere di falso aggravato, turbativa di asta, corruzione e violazione di segreti di ufficio, è passato clamorosamente alla offensiva querelando per diffamazione aggravata e denunciando per calunnia il più esplicito dei suoi accusatori, Attilio Pagni, figlio dell'ex presidente dell'Assbanane Cherubino Pagni.

Il rag. Rossi ha consegnato al sottufficiale dei carabinieri che lo piantona nella cameretta della clinica di semeiotica chirurgica presso l'Università di Roma, dove è ricoverato per un precedente intervento chirurgico e un infarto, la denuncia affinchè questi la consegnasse al magistrato per l'istruttoria.

Gli imputati al processo per lo scandalo delle banane non si sono limitati a respingere le accuse, ma hanno indicato in Enzo Umberto Rossi l'unico responsabile della corruzione che ha permesso loro di aggiudicarsi l'asta del 25 marzo scorso per la concessione dei posti di vendita delle banane. L'ex segretario dell'Associazione è stato riconosciuto come il firmatario della maggior parte delle schede che poi risultarono vincenti. Dal canto suo il rag. Rossi non ha mai voluto rivelare i nomi di coloro che gli fornirono le notizie esatte sull'asta e tutti i tentativi del Presidente del Tribunale dott. Giallombardo per far parlare l'imputato non hanno avuto alcun risultato. Del resto le contestazioni sono state piuttosto blande perchè il medico curante aveva sconsigliato di sottoporre il paziente a emozioni violente.

Le accuse, fino all'ultima udienza del 21 dicembre scorso, riguardavano la presunta corruzione in occasione dell'asta. Un imputato, Attilio Pagni decise improvvisamente di «allargare» le accuse nei confronti di Rossi.

«Se c'è stata una azione criminosa, ebbene a compierla è stato il rag. Enzo Umberto Rossi, il quale amministrava l'Associazione spendendo 45-50 milioni all'anno... Francamente mi sembra una cifra eccessiva per le "pubblic relations". Era il padrone di tutto, faceva tutto lui...: Io ebbi una pessima impressione del rag. Rossi... Dava persino i cavalierati, le commende, le medaglie d'oro e di argento».

Così dicendo Attilio Pagni mostrò al Tribunale una medaglia d'argento avuta dal Rossi, raffigurante due banane e con la scritta: «Confederazione italiana per il commercio».

Le accuse clamorose contro il Rossi furono peraltro moderate dallo stesso Attilio Pagni il quale a una domanda del prof. Giuseppe De Luca rispose testualmente: «Non mi consta che il rag. Enzo Umberto Rossi si sia appropriato di danaro dell'Associazione. Del resto Rossi aveva un posto di rilievo che gli permetteva di vivere tranquillamente».

Le gravi affermazioni di Pagni riproposero il vecchio interrogativo: parlerà Rossi? Dirà i nomi di coloro che si sono lasciati corrompere? E. Enzo Umberto Rossi ha lasciato passare le festività, poi ha preso l'iniziativa denunciando per calunnia e diffamazione Attilio Pagni.

«Mi ha diffamato e calunniato attribuendomi irregolarità amministrative nella gestione dell'Assbanane che io non ho commesso. Attilio Pagni — ha sostenuto Enzo Umberto Rossi — è al corrente, attraverso il padre, delle segrete cose dell'Assbanane e quindi deve sapere che io mi sono comportato più che correttamente».

Sembra inoltre che Rossi abbia compilato un vero e proprio memoriale sullo «scandalo delle banane» nel quale avrebbe illustrato retroscena e episodi dell'attività che egli svolse nella occasione dell'asta del 25 marzo.

Franco Salomone

La terza donna di Mastrella

Giovanna Boscarini interrogata a Terni

Terni, 10

Giovanna Boscarini, la terza donna di Cesare Mastrella, è stata interrogata oggi dal Sostituto procuratore della Repubblica di Terni, prof. Colacci, in relazione al procedimento penale aperto a suo carico per il reato di ricettazione continuata.

L'interrogatorio si è svolto nella tarda mattinata ed è durato circa 20 minuti. Non è noto lo svolgimento dell'interrogatorio, dato il segreto istruttorio. Si ritiene però, che la ragazza sia stata interrogata sui rapporti con il Mastrella, in particolare sulle elargizioni fattele.

Giovanna Boscarini, che ha venti anni, aveva conosciuto il capo della Dogana di Terni nel 1962, tramite comuni amici. Non molto tempo dopo, Mastrella, che se ne era invaghito, le allestì un appartamento a Roma, in via Francesco Saverio Nitti n. 9. Cesare Mastrella provvedeva al mantenimento di Giovanna Boscarini e le faceva anche cospicui regali; sembra che le abbia dato tra l'altro, gioielli per un valore approssimativo di due milioni di lire.

IL PRETORE TRASMETTE GLI ATTI AL GIUDICE CIVILE

CONTRO LA SPAAK NESSUN PROVVEDIMENTO

L'attrice sostiene che è assurdo pensare a un suo tentativo di fuga con la figlia

Roma, 10

Nessun provvedimento provvisorio verrà preso dal Pretore a carico di Catherine Spaak, contro la quale è in corso il noto procedimento penale per abbandono del tetto coniugale e per sottrazione della figlia minore, Sabrina, alla patria potestà. Il Magistrato ha infatti ritenuto di non dover privare la madre della bambina e di non dover pronunciare alcun altro provvedimento contro la Spaak.

In sostanza ha lasciato al Giudice Marino, del Tribunale civile — dinanzi al quale i coniugi Capucci dovranno presentarsi il 14 gennaio prossimo per la prima udienza della causa per la separazione personale — la facoltà di adottare quei provvedimenti che riterrà opportuni.

La indagine penale contro la Spaak è stata condotta dal dott. De Simone, consigliere dirigente della Pretura penale. Il Magistrato, il giorno prima della partenza della Spaak per Milano, dove attualmente è impegnata nella lavorazione di un film accanto a Marcello Mastroianni, convocò l'attrice belga negli uffici della Pretura, in via Giulio Cesare.

La moglie di Capucci fu interrogata a lungo: ella respinse le accuse mosse contro di lei dal marito. Disse di non aver mai pensato di «rapire» la figlia e spiegò di essersi limitata a intraprendere un viaggio per la Francia, per trascorrere qualche giorno presso i suoi genitori che si trovavano a Nizza.

«Parlare di una mia fuga all'estero — avrebbe dichiarato l'attrice — è assurdo. Volevo soltanto evitare troppa pubblicità attorno alla mia disavventura coniugale e sottrarre la piccola Sabrina e me stessa all'insopportabile clima di tensione che si era creato nella casa dove per dieci mesi avevo vissuto con mio marito. D'altra parte, se anche avessi avuto intenzione di sottrarre la bambina alla patria potestà, non potevo non ignorare che avrei subito le conseguenze del mio atto perchè sarei dovuta tornare in Italia nei primi giorni del mese di gennaio per far fronte ai miei impegni di lavoro a Milano: impegni ai quali non potevo sottrarmi».

Con l'interrogatorio della Spaak e di altri testimoni, il Magistrato ha praticamente concluso le indagini. Nei prossimi giorni, il dott. De Simone stenderà la sentenza con la quale o rinvierà l'attrice a giudizio dinanzi al Pretore o la proscioglierà dalle accuse rivoltele dal marito.

Naessens a Parigi

L'Istituto Roussy esamina il siero

Parigi, 10

Gaston Naessens, il biologo salito agli onori della cronaca per il suo discusso siero anticancerico, si è recato stamane all'Istituto Gustave Roussy dove il suo ritrovato sarà analizzato alla presenza di funzionari del Ministero della Sanità francese.

Un folto gruppo di giornalisti e fotografi attendeva Naessens all'ingresso dell'Istituto ma lo scienziato non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

L'Istituto ha successivamente diramato un comunicato per precisare che nessun malato sarà curato nell'Istituto stesso con il siero del dott. Naessens finchè non sarà noto l'esito della analisi. Secondo il comunicato, è da escludere senz'altro la possibilità che il Ministero della Sanità approvi il siero fino a che i più esaurienti e rigorosi controlli non ne avranno provato l'efficacia.

Barbaro contro il «Corriere»

Sviene in Tribunale il «re delle evasioni»

Milano, 10

Vincenzo Barbaro, il «re delle evasioni», è comparso oggi davanti alla prima sezione del Tribunale, come parte lesa. Egli aveva infatti querelato i giornalisti Mario Cervi e Alfio Russo, rispettivamente redattore e direttore del «Corriere della Sera», per un articolo che lo riguardava, pubblicato sul quotidiano milanese nel corso del processo di appello a Ghiani e Fenaroli.

Poco dopo essere entrato in aula, il Barbaro, che era stato trasferito a Milano dal carcere di Barcellona in provincia di Messina, è caduto a terra, colto da malore. I carabinieri lo hanno subito soccorso e, visto che non si rimetteva, lo hanno ricondotto nel carcere di San Vittore, ricoverato in infermeria.

ARMATO DI SCURE AVREBBE UCCISO PARECCHIE PERSONE

UN MANIACO OMICIDA TERRORIZZA MOSCA?

Davanti al figlio decapitato una madre si sarebbe suicidata
Non si sa quanto alla realtà abbia aggiunto la fantasia popolare

Mosca, 10

Si è appreso oggi che la polizia di Mosca starebbe dando la caccia ad un assassino il quale da alcuni giorni terrorizzerebbe la città. L'uomo è sospettato di avere ucciso numerose persone. Gli abitanti di alcuni quartieri di Mosca sarebbero stati invitati a non aprire le loro porte di casa a sconosciuti e a stare in guardia contro un giovane biondo e ben vestito il quale si presenterebbe sotto le mentite spoglie di un esattore del gas o di un fattorino dell'ufficio telegrafico.

La polizia non ha fornito alcuna comunicazione ufficiale ma molti moscoviti parlano liberamente della cosa e, secondo i loro racconti, l'uomo andrebbe in giro con una borsa contenente una scure. Il presunto omicida dopo essere riuscito a entrare in un appartamento ed avere scambiato alcune frasi scherzose con il proprietario, tirerebbe fuori la sua scure ed ucciderebbe. Sembra che egli, dopo il delitto, non rubi nulla.

Secondo la voce popolare (manca però ogni conferma ufficiale in proposito) l'uomo sarebbe un pazzo criminale: i suoi delitti sono infatti sprovvisti di qualsiasi causale. Le sue vittime sono preferibilmente bambini o ragazzi. Si afferma che alcuni giorni fa una madre, rincasando nella sua abitazione nel popolare quartiere Leninski, abbia trovato il figlioletto orrendamente decapitato. La sventurata, non resistendo al dolore, si sarebbe suicidata qualche giorno dopo.

Non è facile distinguere quanto la fantasia popolare abbia aggiunto alle gesta del maniaco. Pare comunque sicuro che la polizia conosca ormai, se non la sua identità almeno la sua fisionomia: una ricostruzione del suo volto, o addirittura una fotografia, sarebbe stata distribuita agli autisti di piazza e sarebbe stata mostrata a molti nel corso delle indagini. Questa sera correva voce a Mosca che il criminale sia già stato arrestato.

FA L'OFFESO DAVANTI AI GIUDICI UNO STERMINATORE DI AUSCHWITZ

IL TORTURATORE BOGER RIFIUTA DI RISPONDERE

Prigionieri legati mani e piedi e frustati a sangue - Un altro aguzzino: «Cominciai a sospettare quando sentii l'opprimente odore di corpi bruciati»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 10

I processi contro i criminali nazisti si svolgono ormai secondo uno scontato «cliché»: i responsabili delle più orribili atrocità si dichiarano in parte allo oscuro dei fatti dei quali sono stati protagonisti e ciò che ammettono sostengono che hanno dovuto compierlo perchè «erano dei soldati» e dovevano ubbidire. Gli aguzzini di Auschwitz non fanno eccezione a questa regola e nell'Aula magna del Municipio di Francoforte sostengono dinanzi ai giudici di essere delle persone oneste e rispettabili. Qualcuno, come il torturatore Wilhelm Boger, fa addirittura l'offeso e rifiuta di rispondere.

Nell'udienza di oggi è stato interrogato per primo l'ultimo vicecomandante del famigerato campo di sterminio, l'ex capitano Karl Hoecker, di 52 anni, che svolge attualmente la professione di cassiere: è imputato di aver mantenuto in funzione le camere a gas e di atrocità. Hoecker sostiene che le uccisioni e le torture avvenivano a sua insaputa: «Ho cominciato a sospettare qualcosa — ha detto — quando il lezzo dei corpi in fiamme gravava oppressivamente sul campo».

Verso la fine della deposizione ha poi fatto un'ammissione parziale quando ha dichiarato: «Quando ho appreso con orrore quello che si faceva nel campo non ho avuto altra scelta all'infuori di quella di obbedire agli ordini del mio comandante».

L'ex capitano si è comunque dilungato a spiegare che egli non aveva niente a che fare coi prigionieri: «Quando arrivai ad Auschwitz — ha dichiarato — ero completamente all'oscuro della esistenza di un'organizzazione di sterminio e delle camere a gas».

Hoecker ha ricordato che nel 1944, in seguito alla «liquidazione del problema ebraico» in Ungheria (operazione di cui era responsabile l'ex tenente colonnello delle SS. Adolf Eichmann, impiccato in Israele), ci fu ad Auschwitz un continuo susseguirsi di «trasporti» di ebrei provenienti da Budapest tanto che il comandante del campo si recò d'urgenza a Berlino per chiedere che venisse rallentato il flusso degli arrivi. Al suo ritorno, ha ricordato Hoecker, gli disse che «le uccisioni nelle camere a gas avrebbero avuto termine perchè gli ebrei sarebbero stati consegnati agli americani in cambio di autocarri». Ciò si riferisce ad una proposta fatta pervenire in quell'epoca agli alleati da alcuni esponenti nazisti i quali volevano appunto «barattare» gli ebrei per ottenere un numero di autocarri sufficiente ad assicurare la ritirata delle truppe tedesche dall'Est di fronte alla rapida avanzata sovietica.

Il presidente del Tribunale ha ripetutamente fatto notare ad Hoecker che è inverosimile che egli, quale vicecomandante del tristemente famoso campo di sterminio, non fosse perfettamente a conoscenza di quanto avveniva dietro ai reticolati, ma l'ex capitano ha ugualmente così concluso la sua deposizione: «Io sono in buona fede, lo sono sempre stato, e sono innocente. Non ho mai saputo con precisione cosa facessero gli uomini delle S.S., nè delle cose orribili che si dice avvennero ad Auschwitz».

Il presidente ha quindi tentato di interrogare Wilhelm Boger che è accusato di aver fatto torturare e torturato personalmente migliaia di prigionieri. Boger era ad Auschwitz il capo di una squadra «speciale» i cui compiti a quanto sembra erano unicamente di far soffrire il più possibile gli sventurati che cadevano nelle loro mani. Boger ha oggi 57 anni; quando il presidente gli ha rivolto la parola è scattato sull'attenti, ma non ha dato alcuna risposta; quando gli è stata ripetuta la domanda ha affermato di «rifiutare di sottoporsi all'interrogatorio».

La Corte ha allora ascoltato il quarantasettenne Klaus Dylewski che nel campo di sterminio aveva il compito di interrogare, coi noti sistemi della Gestapo, i prigionieri. Elegante ed estremamente controllato, Dylewski ha risposto compitamente alle domande negando di aver commesso mai un qualsiasi atto in contrasto con le leggi scritte e quelle morali: lui interrogava sì i prigionieri, ma lo faceva con metodi assolutamente leciti: non ha saputo però spiegare come mai diversi dei prigionieri da lui interrogati sono morti pochi minuti dopo aver finito di rispondere alle sue domande. Dylewski ha comunque ammesso che alcuni suoi colleghi erano dei criminali, a Boger in particolare non ha proprio reso un buon servigio quando ha indicato in lui l'inventore di un atroce sistema di tortura: i prigionieri venivano legati per le mani e per i piedi a due sbarre rotanti attaccate al soffitto e quindi venivano frustati a sangue.

U. P. I.

I SAVOIA STAREBBERO PER IMPARENTARSI COI PONIATOWSKI

Maria Gabriella e Jan forse presto fidanzati

Non dovrebbe tardare l'annuncio ufficiale delle due famiglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Secondo un'indiscrezione pubblicata stamani dal cronista mondano Raphael Valensi sul quotidiano «L'Aurore», la principessa Maria Gabriella di Savoia sarebbe sul punto di fidanzarsi col principe Jan Poniatowski. Un idillio sarebbe sorto infatti fra i due giovani che da un paio di mesi a questa parte sono stati visti insieme parecchie volte. Il quotidiano francese sostiene che l'annuncio ufficiale del fidanzamento non dovrebbe tardare in quanto un accordo sarebbe già stato raggiunto a questo proposito dalle due famiglie la settimana scorsa, in una villa nei pressi di Ginevra.

Figlio del principe Jean Evremond Poniatowski, il presunto fidanzato di Maria Gabriella è un giovane di trent'anni molto noto nell'alta società parigina per essere uno dei più assidui frequentatori dei campi di golf di Chantilly e dei locali notturni della capitale. A parte queste attività mondane il giovane principe coltiva la pittura. E' stata la pittura, in certo senso, all'origine dell'idillio con Maria Gabriella. Anche la figlia dell'ex re Umberto, infatti, durante le sue frequenti visite nella capitale francese frequenta «ateliers» di pittori e sale di esposizione. Jan Poniatowski ha recentemente eseguito un ritratto in grande formato della principessa Maria Gabriella, che però non è ancora uscito dal suo «atelier» e che solo pochi intimi hanno potuto ammirare.

Che la principessa di Casa Savoia avesse un corteggiatore a Parigi era già corsa voce un mese fa, precisamente dopo la serata di gala al teatro dei Champs Elysées, in occasione della prima del balletto «Cenerentola», cui partecipa anche la figlia di Chaplin, Geraldine. In quell'occasione un palco d'onore era stato occupato dalla coppia Maria Pia e Alessandro, da Maria Gabriella e da alcuni amici, fra cui la principessa Ira De Fürstenberg. Alla fine dello spettacolo Maria Gabriella si era separata dal gruppo ed era salita sulla vettura di un amico, oggi identificato nel principe Poniatowski, ed in sua compagnia si era recata da «Chez Castelle», uno dei locali in voga e più «chiusi» della capitale. Un fotografo che li aveva seguiti ha potuto notare lo strano comportamento della coppia. Lasciata l'auto ad un centinaio di metri dall'ingresso del locale i due giovani — che si davano il braccio — si erano staccati appena avevano scorto il «paparazzo», ai cui «flashs» l'accompagnatore della principessa si era sottratto coprendosi il volto con le mani.

Non è stato possibile avere una conferma diretta su quanto pubblicato dall'«Aurore». Maria Gabriella infatti si trova a Gstaad, in Svizzera, dove attende l'arrivo del principe Jan, che al suo domicilio parigino risulta — secondo quanto ci ha detto una domestica — «partito per gli sports invernali».

I Poniatowski sono una vecchia e nobile famiglia di origini polacche ed italiane che ha fra gli antenati un maresciallo di Francia, un feld-maresciallo d'Austria, un re e un primate in Polonia. Il padre del presunto fidanzato ha svolto gran parte della sua attività amministrativa nel Messico dove figura tra l'altro, come fondatore e delegato generale dei Laboratori internazionali.

Vice

RADIO E TELEVISIONE

Questo pomeriggio, in occasione della visita ufficiale che il Sommo Pontefice renderà al Capo dello Stato, il «Nazionale» televisivo trasmetterà a partire dalle 17.30 circa la cronaca diretta dell'avvenimento, il terzo da venticinque anni a questa parte. Alle 21 invece Vianello e soci daranno il loro addio agli affezionati del «Giocondo». Sul secondo canale, «Primo piano» dedicherà un flash al più ricco avaro del mondo, Paul Getty (nella foto). Sul «Nazionale» radiofonico, infine, alle 17.30 riprenderà nuovamente la lodevole iniziativa dei «Concerti per la gioventù».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: R. Massolo: Oggi si viaggia così; 9.15: Canzoni; 9.55: Un libro per voi; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 10.30: Piccolo concerto; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Musiche per archi; 21: Dal Teatro Massimo di Palermo: Inaugurazione della stagione lirica 1964: «Don Carlo», di G. Verdi. Direttore A. Votto. Negli intervalli: Cronache e interviste sulla serata inaugurale - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta L. Rondinella; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un anno in 60 minuti; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Rassegna degli spettacoli; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Radiosalotto; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: La vita è bella; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «Carmen», di G. Bizet; 21.30: Notizie; 21.35: Io rido, tu ridi; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interperti; 13: Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 14: Recital del Quartetto d'archi Amadeus; 15: Compositori contemporanei; 15.45: Gran-Prix du disque; 16.25: Musiche di O. Respighi; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di L. van Beethoven; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di L. Foss; 19: Libri ricevuti; 19.20: Liriche di G. Pascoli; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.30: Album per violino e pianoforte - Violinista Carlo Pacchiori. Al pianoforte Claudio Gherbitz; 14.45: Lectura Dantis Paradiso: Canto XIII - Lettore Carlo D'Angelo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.30 (17.30): Musica sacra; 8.25 (18.25): Sonate romantiche; 9.20 (19.20): Sinfonie di F. J. Haydn; 10.25 (20.25): Piccoli complessi; 11 (21): Un'ora con M. Ravel; 12 (22): «L'Ivrogne corrigé», opera comica in 2 atti di Gluck; 12.40 (22.40): Recital del pianista G. Anda; 14.45 (0.45): Musiche per chitarra; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Motivi e canti svizzeri; 7.15 (13.15 e 19.15): Tanghi celebri; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Canti della steppa; 10 (16 e 22): All'italiana; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 14.40: Eurovisione. Svizzera: Wengen: Gare internazionali di sci - Discesa maschile; 17.30: La visita del Sommo Pontefice al Quirinale; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.45: Racconti di O. Henry; «Il dono di Natale»; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Il Giocondo; 22.15: L'Approdo; 23: Cristo contemporaneo. Conversazione di Padre G. Bevilacqua; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Primo piano, a cura di C. Tuzii: Paul Getty, l'uomo più ricco del mondo; 22.15: A. Hitchcock presenta: «A pesca con Philip», racconto sceneggiato; 23.05: Notte sport.

La selezione per la Campania del «Gran Premio Forbici d'Oro» della Fondazione Maestrelli

Napoli, 10

Napoli, che nella storia della sartoria ha dato tanti nomi illustri nel passato e nel presente, è stata scelta dalla Fondazione Maestrelli quale sede degli esami per la designazione del rappresentante della Campania al «Gran Premio Forbici d'Oro 1964», creato per esaltare i valori artistici e tecnici del sarto artigiano e per la difesa del suo primato nel mondo.

Sono circa trenta i giovani sarti di Napoli e altri centri della Campania che domenica 12 gennaio, nei locali della Federazione Provinciale Artigianato di via De Pretis, dalle ore 9,30 in poi, passeranno al vaglio di una valente commissione esaminatrice, composta da grandi sarti della Regione e che verrà presieduta dal comm. Angelo Blasi di Napoli.

La proclamazione del vincitore, cui verrà attribuita la «Targa della Fondazione Maestrelli» avverrà alle ore 18.30 della stessa giornata, durante un cocktail organizzato presso il Circolo dei Sarti di Napoli.

Il vincitore sarà poi invitato a disputare la finalissima che si svolgerà a Milano dal 7 al 13 marzo 1964.

TESTIMONIANZE DELLA FEDE E DEL CORAGGIO: MONS. SANTIN NEL TRIENNIO 1943-45 A TRIESTE

Camminava nell'uragano solo difeso dalla parola di Cristo

Un tragico periodo della nostra storia rievocato da Guido Botteri in un'opera nutrita di inoppugnabili documentazioni, con un protagonista che affronta e domina gli eventi al di sopra degli uomini e delle cose

Ripercorrere l'itinerario del tragico triennio 1943-1945 della Venezia Giulia e in particolare di Trieste, vuol dire rivivere l'uragano di fuoco e di sangue di quelle vicende che in venticinque mesi, per cinque volte, fecero mutare il destino politico della città di San Giusto. 25 luglio 1943 - 24 agosto 1945: «uno spazio di tempo, come bene afferma il compilatore del volume Guido Botteri, appena superiore ai due anni, quantitativamente una particella insignificante della storia, che tollera a malapena i decenni quando non misura a secoli». Dichiarazione che in certo modo giustifica l'impossibilità di fare mai una «storia pura» contemplata al di sopra della mischia e delle umane passioni contrapposte. Al centro di questa pubblicazione, di cui si è fatto editore il Del Bianco di Udine, signoreggia un personaggio di fondo, un protagonista che affronta e domina gli eventi, che sfida e combatte con le situazioni e con gli uomini sinistri che le hanno create: mons. Santin, onnipresente ove si accende una lotta, ove c'è una giustizia da difendere, un dolore da lenire. Dentro lo scatenamento della tempesta egli cammina tra le rovine, infiammato di sacro sdegno, versa lacrime e palpita di amore per i figli perseguitati della sua diocesi, passando attraverso gente straziata, prigionieri torturati e affamati. Notte e giorno le popolazioni di Trieste e dell'Istria tremano di spavento, cercano invano tra le fazioni che si dilaniano un asilo di sicurezza e di pace. Il Vescovo li rasserena e li conforta con la parola di Cristo, con l'intervento della Chiesa militante, «con la sua voce e con il suo operoso impegno». La Chiesa che, per usare le parole stesse del Presule, «indica una continuità di carità che si estendeva a tutti coloro che, trovandosi in necessità potevano essere soccorsi, e di difesa di coloro che cercavano una mano fraterna. Senza distinzione, ma con un solo criterio: il bisogno».

Mons. Antonio Santin Arcivescovo di Trieste

Quando il dott. Guido Botteri si propose di pubblicare il volume su Antonio Santin per illustrare attraverso sottili e pazienti ricerche, con un indice analitico degli avvenimenti, degli uomini e delle cose, l'opera e la fatica ardua e multiforme, carica di pene e di ansie ma anche di fede e di speranze cristiane del nostro Presule, la risposta ch'egli diede alla richiesta di Botteri giunse negativa. Ma successivamente il Vescovo cambiò parere. Trattandosi di discorsi e di esortazioni che appartengono al magistero vescovile e che pertanto sono pubblici, mons. Santin diede il suo consenso alla raccolta degli scritti che illuminano il tragico triennio e che, come spera l'acuto compilatore, «offre un nuovo elemento di dati e di fatti per "capire" una storia ancora inquinata dai nostri rancori di uomini, e la volontà di testimoniare una profonda ammirazione nata dalla conoscenza di questa storia».

La cronaca del triennio ordinata da Guido Botteri con criterio storico, inizia dal dissolvimento dell'Esercito italiano, dallo sbandamento dei nostri soldati abbandonati da coloro che dovevano guidarli, e termina col discorso del Vescovo Santin il 20 agosto 1945 a San Giusto con la funzione di ringraziamento per la cessazione della guerra. Già al preludio della tragedia il Vescovo imposta il tema della legge d'amore alla nostra Patria e sollecita a rivedere le vie che abbiamo percorse lontano dal comandamento di Dio. Pagine stupende di carità e solidarietà umana nelle città e nelle campagne furono scritte dal nostro popolo. I fratelli fuggiaschi furono vestiti, nutriti, accolti e difesi e nelle nostre famiglie trovarono calore e amore.

Spietate persecuzioni

Ma ecco che la bufera infernale si scatena nel settembre del 1943 quando i tedeschi scendono in città. Mons. Santin vigila e trepida. A Villa Necker il colonnello germanico Barnbeck comanda le truppe di occupazione. La città è affamata e la Croce Rossa non può far fronte ai bisogni per i soldati al Silos. Il Vescovo fa appello alla città perchè ciascuno porti nelle sacrestie viveri per i soldati. E' un plebiscito, la città sente lo sdegno per le prime repressioni tedesche e il Vescovo è chiamato dal colonnello Barnbeck che lo accusa di sollevare la popolazione contro le truppe tedesche. Il peggioramento della situazione induce mons. Santin a esprimere a Mussolini la grave preoccupazione per il gran numero di diocesani internati in campi di concentramento o raccolti nelle caserme, o i giovanissimi, arruolati nei battaglioni speciali. Provvedimenti vengono richiesti in difesa del nome e degli interessi della nazione. Mons. Santin impone che si impediscano gli incendi di case e villaggi, ciò che semina odio contro gli italiani; che non vengano uccise persone, che sia dato corso a provvedimenti in difesa delle popolazioni dell'Istria. Lotta contro i nemici dell'ordine. Si chiede che i sacerdoti di lingua slovena e croata possano preparare durante il tempo pasquale i giovani nell'adempimento del dovere religioso. Visto che i partigiani comunisti slavi hanno i loro fogli clandestini, sia permesso di stampare un foglietto settimanale sloveno come riconoscimento di diritto agli slavi di parlare la loro lingua.

Ed ecco un altro quadro della tragedia. Il Vescovo si reca a Monte di Capodistria ancora fumante di incendi e distribuisce qualche soccorso. Assiste alle prime esequie di partigiani caduti nel cimitero di Lazzaretto-Risano; s'infila tra colonne di combattenti partigiani e germanici. Al ritorno protesta energicamente presso il capo della Gestapo col. Weymann e presso il Gauleiter con un rapporto che è conosciuto dal capo delle S.S. Globotschnik. La voce del Vescovo è contro l'opera della polizia germanica e contro le autorità locali e centrali. Il bollettino tedesco del 7 ottobre, riferendo sulle azioni delle S.S. in Istria, precisa che dopo scontri armati «sono stati contati i corpi di 3700 banditi uccisi, altri 4900 catturati tra cui gruppi di ufficiali e soldati badogliani». Poi la tragedia si allarga. Il 4 novembre si ha notizia del primo ritrovamento di corpi di civili e soldati italiani uccisi da partigiani slavi e gettati nelle foibe. Mons. Santin in una lettera al Cardinale Maglione descrive che la brutalità delle S.S. contro povere popolazioni è superiore a ogni immaginazione. «Ho pianto e pregato — dice la lettera — in mezzo ai figli colpiti e dolenti, continuo a pregare e a meditare». E in una lettera pastorale dice ai figli diletti che vorrebbe trovarsi in ogni casa dove si piange, accanto a ogni cuore trafitto. Ancora: mons. Santin racconta le distruzioni delle canoniche in Istria, la distruzione di calici e ostensori, il bombardamento di chiese, la fame, le ladrerie dei tedeschi e indice un'ora di adorazione in riparazione di tali abominevoli azioni.

La creazione del «Litorale Adriatico», il 15 ottobre 1943, con l'insediamento del supremo commissario Gauleiter Friedrich Rainer e del vice Gauleiter Wohlsegger, con la dichiarazione che «Trieste è sempre stata una città italiana; essa non deve essere menomata in questo suo carattere d'italianità...» non migliora nè muta le condizioni della città di fronte alle persecuzioni razziali che cominciano il 9 ottobre 1943 col prelevamento di 70 poveri vecchi della Pia Casa Gentilomo che vengono inviati in Germania. Successivamente alcune centinaia di ebrei vengono prelevati dagli ospedali di Trieste e internati nei campi di sterminio. Nel cimitero israelitico di Trieste sono indicati i nomi di 687 triestini periti nei campi di incenerimento. Il Vescovo Santin non trattiene le sue energiche proteste all'autorità tedesca contro le odiose persecuzioni razziali, contro l'arresto di sacerdoti innocenti, e ottiene mercè il suo intervento un atto di clemenza per sette famiglie di profughi ebrei dalla Croazia. In favore degli ebrei il Vescovo era pure intervenuto presso Mussolini nel 1938, quando il Capo del Governo italiano era al massimo della sua potenza, e tutto il mondo sperava che egli fermasse Hitler dall'intervento armato, ma a Trieste egli tenne un discorso di intonazione razziale.

Presente dovunque

La tragedia giuliana cambia di persecutori, non di crudeltà, ed estende la sua latitudine. Donde il dinamismo veramente motorio del Vescovo nostro che si precipita a Roma, e a Palazzo Venezia ha un lungo colloquio con Mussolini per il Seminario; poi discute sul problema slavo e le pressioni perchè venisse ridotta o abolita la lingua slava, e dell'incomprensione delle autorità su tale problema. Bisognava riconoscere agli slavi i loro diritti linguistici per non esasperare la situazione e inoltre lasciare in pace la Chiesa e i suoi sacerdoti. Ancora una volta il Vescovo parla a Mussolini sulle persecuzioni contro gli ebrei e sulle tragedie provocate dal provvedimento. Riprende il problema ebraico in un discorso a San Giusto nella ricorrenza della festa del martire, e insiste con le parole ammonitrici: «Questa legge di umanità io Pastore della Diocesi la chiedo in nome di Cristo anche per i figli di quel popolo dal cui grembo come uomo Egli uscì e in mezzo al quale visse e morì». Nel novembre 1943 mons. Santin indirizza una lettera al Papa Pio XII e invoca il Santo Padre di far intervenire la Santa Sede presso l'Ambasciata di Germania in favore degli infelici. Nel dicembre 1943 il nostro Presule è a Roma e constata che vasta e intensa è l'opera del Pontefice per lenire tante sofferenze con cospicui aiuti materiali.

Il movimento antifascista iniziato nel luglio 1943 determina da parte germanica nuove tragiche repressioni creando numerosi martiri. Gli esponenti dei partiti antifascisti a Trieste danno vita al Comitato di liberazione nazionale della Venezia Giulia facente parte del C.L.N. dell'Alta Italia. Il Vescovo fa pressioni presso i tedeschi per scongiurare la deportazione dei membri del primo C.L.N. e dopo il loro trasferimento a Dachau si interessa della loro sorte. Il secondo C.L.N. della Venezia Giulia è costituito il 13 giugno 1944 nella sede di «Vita Nuova» e il suo presidente è don Marzari. Nel gennaio 1944 mons. Santin parla in una lettera pastorale ai diocesani della situazione tutta particolare della nostra terra piena di pericoli e di ansie. Rileva il movimento delle aspirazioni sociali, delle rivendicazioni nazionali, dei sogni di dominio che con presupposti di giustizia sboccano nella negazione d'ogni legge e diritto umano. E' la guerra delle idee per la costruzione di un ordine nuovo. Ma, osserva il Vescovo, l'odio ci mette contro il Vangelo, fuori del Regno di Dio. E' questo il primo discorso di mons. Santin sul problema sociale che investirà la nuova umanità uscita dalla guerra.

A sfida di tutti

La tragedia di Trieste assume forme barbariche terrificanti con gli attentati del 2 aprile 1944 a Opicina contro un cinema dei tedeschi. Il 20 aprile una bomba al palazzo Rittmeyer; un attentato alla stazione ferroviaria di Campo Marzio. In totale 141 ostaggi condannati a morte senza assistenza religiosa, pur essendo stato il Vescovo a Opicina, luogo della fucilazione, prima dell'alba per confortare le vittime. Anche in Istria, lamenta e protesta il Presule, dove infuria la lotta spietata tra partigiani e soldati germanici, avvengono uccisioni di tanti innocenti senza che sia stata loro concessa assistenza religiosa, diritto sacro di cui nessuno può venire privato. In mezzo a tanto sangue e sfacelo, unici al posto del sacrificio sono i nostri sacerdoti.

Un altro capitolo atroce di nefandezze è costituito dall'attività dell'Ispettorato speciale di polizia insediatosi in via Bellosguardo e in via Cologna. I quadri dell'Ispettorato, che è alle dipendenze delle S.S., dopo il settembre 1943 sono rinforzati da squadristi e fascisti giudicati «estremisti». La forza complessiva dell'Ispettorato raggiunge oltre 400 uomini di cui 280 ausiliari. Capo è Giuseppe Gueli, condannato in contumacia a Trieste a otto anni e 11 mesi di reclusione. Vice commissario dell'Ispettorato è Gaetano Collotti indicato come il maggior responsabile delle torture inflitte a uomini e donne. Contro l'operato di questa polizia di criminali, il Vescovo era già intervenuto chiedendo l'abbandono dei metodi inumani e selvaggi; una denuncia dello stesso mons. Santin nei confronti dell'Ispettorato è indirizzata al Sottosegretario agli Interni Buffarini Guidi. La denuncia è un atto inesorabile d'accusa che suscita reazione negli ambienti italiani più responsabili. A tante atrocità si aggiungono i bombardamenti anglo-americani sulla nostra città effettuati a più riprese, con centinaia di morti, migliaia di feriti oltre alle distruzioni di case e danni alle chiese.

Non finisce qui la cronaca della tragedia triestina. Essa continua con l'arresto di 20 ufficiali dell'Esercito italiano accusati di non aver ripreso servizio dopo l'armistizio. Per intervento del Vescovo essi vengono rilasciati, ma dei 13 deportati soltanto due rientrano dal campo, gli altri muoiono. Un capitolo assai concitato è costituito dall'istituzione del servizio del lavoro. Il bando emanato dal Commissario tedesco tendeva al reclutamento di 12.000 persone, ridotte a 8000 per esclusione delle donne e dei ragazzi. Appena iniziato il servizio giunsero al Vescovo voci imploranti soccorso. Egli si recò sui cantieri e ne riportò un'impressione spaventosa: operai alloggiati come bestie, con razioni da fame, mal vestiti, senza calzature. Ebbe la promessa che si sarebbe provveduto e che prima di Natale tutti sarebbero ritornati a casa. Il Vescovo lesse dal pulpito della chiesa di Santa Maria Maggiore le promesse tedesche. Ma la censura proibì la pubblicazione della dichiarazione vescovile. Allora si ricorse alla stampa di copie volanti. Donde l'imbarazzo delle autorità responsabili che minacciano il Vescovo d'internamento. Sui cantieri di lavoro a Vodizze la condizione si aggrava: i malati per terra, senza medicinali. Mons. Santin reca qualche soccorso al campo. Alla richiesta tedesca al Vescovo di concedere un'intervista con la quale si sarebbe dovuto sfumare la dichiarazione fatta dai germanici sul promesso ritorno dei lavoratori per Natale a casa, il Presule oppone un risoluto rifiuto e lo mantiene nonostante le vellutate pressioni delle autorità. La vicenda, ricca di fasi drammatiche, si conclude con la riconferma del comunicato vescovile a Santa Maria Maggiore, che cioè, secondo quanto ufficialmente le autorità germaniche gli avevano comunicato: «per Natale tutti i lavoratori triestini sarebbero rimandati a casa definitivamente».

Dolorosa vigilia

Intanto si avvicina l'anno 1945 che porrà fine alla guerra ma non alle ansie e sofferenze di Trieste. In attesa che si plachi la procella, mons. Santin procede con magnanimità e fortezza di cuore lanciando appelli nel nome di Cristo e della Chiesa, ispirato dalla giustizia divina di cui si sente ministro e strumento. Ecco la lettera del Vescovo a Kesselring e da questo rinviata al Gauleiter Rainer per le decisioni sull'armamento del Castello, decisioni che finiscono con la vittoria dell'intervento vescovile e con la salvezza anche della Cattedrale di San Giusto. Ecco la lettera al generale Schäffer sull'arresto iniquo di don Marzari, di Antonio e Augusto Cosulich, di Ulessi e altre persone con l'imputazione di aver fatto parte del C.L.N. e di averlo finanziato. Il Vescovo difende l'opera di pacificazione sociale di don Marzari che diffonde presso gli operai i principi cristiani contro le idee sovversive, che afferma di fronte alle mire nazionalistiche dei partigiani slavi l'italianità di Trieste e di parte dell'Istria, volendo che agli slavi fossero riconosciuti i loro diritti purchè questi non fossero misconosciuti agli italiani i quali non vogliono appartenere alla Jugoslavia ma rimanere uniti all'Italia. Ecco le atroci torture su Ercole Miani e su don Marzari, eroicamente sopportate, perchè rivelassero i nomi di esponenti dei partiti d'azione, socialista e democristiano; ecco infine il progetto del minamento del porto e dei grandi impianti industriali. Il Vescovo interviene ancora presso le autorità germaniche perchè desistano dal folle proposito.

Ecco la resa dei tedeschi al 30 aprile 1945 con i 56 centri di resistenza occupati da circa 7000 soldati. Alla resa tedesca segue la sollevazione delle forze della Resistenza: due Divisioni partigiane al comando del tenente colonnello Fonda Savio: la Divisione «Giustizia e Libertà» dei repubblicani azionisti e la Divisione «Domenico Rossetti» organizzata dalla Democrazia cristiana. Gli ultimi capitoli del volume di Guido Botteri sul triennio 1943-1945 sono espressi dall'avvicinarsi degli jugoslavi e degli anglo-americani. Nella sacrestia di San Giusto avviene il drammatico colloquio tra il Vescovo, Riegele, il sottufficiale tedesco, l'ufficiale jugoslavo e il Politkomisar Stoka. L'ufficiale jugoslavo ripete, contrariamente agli altri che sono disposti a trattare, che non riconosce l'armistizio e che la resa deve essere fatta all'Armata jugoslava. Da parte jugoslava era stata già decisa l'occupazione della città e la sua annessione alla Repubblica federativa. Donde la nomina del governatore di Trieste, Vodopivec, vicegovernatore Jaksetich e commissario politico Stoka. Poi la creazione del Tribunale del Popolo con processi, confische, perquisizioni, espropriazioni della Cassa di Risparmio, del «Piccolo», dell'EIAR e dell'agenzia Stefani.

Nelle giornate di terrore sparivano cittadini. Il vescovado diventò l'ufficio che emetteva i lasciapassare per coloro che rientravano nelle vecchie province italiane. Al Vescovo venne concesso di visitare tutta la Diocesi, fino alle più lontane località dell'Istria. Venne richiesta e concessa la stampa di «Vita Nuova». L'OZNA compiva l'opera sua. Dopo aver discusso nel suo primo incontro al Municipio col governatore Vodopivec e col commissario Stoka di vari gravi argomenti sull'operato del Comitato di Liberazione jugoslavo, sul mitragliamento dei partecipanti a una pacifica dimostrazione italiana, sull'arresto dell'Arcivescovo di Gorizia, sulla leva di uomini dai 16 ai 50 anni, in Istria, sulla fine misteriosa di migliaia di italiani e su altre varie cose d'indole finanziaria, che si riferiva anche sul modo di tutelare il denaro altrui, il Vescovo ebbe assicurazione che le autorità jugoslave avrebbero trattato tutti con umanità.

La guerra è finita. Non sono terminate le prestazioni del Vescovo in difesa di gente imprigionata, di gente rovinata e malata, priva di tutto. Donde richieste di aiuto solidale. Impossibile elencare tutti i suoi interventi, anche quelli presso il Governo militare alleato, come è impossibile riassumere i suoi innumerevoli discorsi a San Giusto in ringraziamento per la fine della guerra, a Sant'Antonio sull'avvenire di Trieste e sulla funzione vitale della donna per la conservazione della famiglia, a Radio Trieste di appello alla calma nell'ora gravida di decisioni nell'aprile 1945; di nuovo nel discorso a Sant'Antonio nel maggio '45 sui concetti di libertà e giustizia, di fraternità e reciproca comprensione. In quegli anni tremendi sorge e grandeggia il Vescovo nostro, apostolo della Fede nel nome di Cristo che lo ha chiamato alla sacra milizia; messaggero di giustizia e d'amore, secondo le parole del Vangelo, che contro le violenze delittuose lancia l'invettiva gagliarda e dopo la procella intona le dolci note della pace fraterna e della speranza. Il Pastore che ha protetto il suo gregge ha mostrato la santità del voto nell'eroismo dell'azione e nella illimitata generosità del sacrificio.

L'opinione del Ministro della Sanità

Urgono leggi contro lo smog

Roma, 10

Riferendosi agli articoli comparsi in questi giorni sulla stampa quotidiana in merito all'inquinamento atmosferico ed ai pericoli da questo provocati, l'on. Mancini, Ministro della Sanità, ha fatto stamane la seguente dichiarazione:

«Il problema dell'inquinamento atmosferico e conseguentemente dello smog interessa ormai in pieno l'Italia; si riconosce perciò la necessità di una adeguata difesa. In merito ai mezzi di prevenzione e di lotta contro l'inquinamento atmosferico attualmente adottati in Italia, finora non si è fatto ricorso alla emanazione di norme di portata nazionale. Però in diversi grandi Comuni, come Milano, Torino, Bologna, esistono già norme dettagliate su tale materia, inserite nei regolamenti comunali; esistono anche altre disposizioni e regolamenti sui quali questo Ministero ha espresso di volta in volta il suo parere; ma tale normativa ha pur sempre un carattere circoscritto e locale.

«A mio parere — ha affermato il Ministro — occorre ormai adottare provvedimenti più organici, più efficienti e di portata generale. Intese in tal senso sono già intercorse tra il Ministero della Sanità e le altre Amministrazioni statali interessate. E' mio intendimento rendere operante una Commissione interministeriale allo scopo di dare una precisa impostazione dei termini del problema ed arrivare in tal modo ad una rapida ed efficace soluzione».

«E' bene prospettare subito — ha detto infine il Ministro Mancini — le notevoli difficoltà, soprattutto di carattere tecnico, che la Commissione dovrà superare: conoscenza delle sostanze determinanti l'inquinamento atmosferico, individuazione delle loro fonti (riscaldamento domestico, impianti industriali, veicoli a motore, eccetera), valutazione del grado di capacità posseduto dalle varie sostanze di arrecare danno alla salute. Reperimento dei mezzi idonei per preparare mezzi di difesa, disanima e scelta di tali mezzi, in relazione a fattori igienici, economici e sociali. Sono questi alcuni aspetti del problema che, alcune proposte di legge d'iniziativa parlamentare, presentate nelle precedenti legislature, hanno avuto indiscutibilmente il merito di porre all'attenzione del Governo e di questo Dicastero in particolare, ma non si può non rilevare che esse hanno altresì messo in evidenza la necessità di più elaborate e più idonee misure. Noi ci proponiamo questo campito: la Commissione dovrà assolverlo in modo adeguato e rapido».

L'OSCAR DEI BILANCI sarà conferito da Tremelloni

Milano, 10

Il Ministro delle Finanze, on. Roberto Tremelloni, interverrà lunedì prossimo presso la Camera di Commercio di Milano, alla cerimonia del conferimento dell'8° Oscar per la migliore relazione di bilancio 1962-1963 alla società Monteponi & Montevecchio — consociata della Montecatini — e della 6.a Targa d'Oro C.I.R.I.E.C. alla società Finmeccanica.

La motivazione dell'Oscar alla Monteponi & Montevecchio rileva, tra l'altro, come questa società abbia accompagnato il suo bilancio al 31.12.62 «con una relazione vigorosa e documentata, che si distingue sensibilmente da quelle degli esercizi precedenti della stessa Società, nonchè da quelle di altre Società ad essa collegate, ed assume pertanto un significativo valore di esempio».

La motivazione della Targa d'Oro C.I.R.I.E.C. mette a sua volta in evidenza la ricchezza di dati offerti alla pubblica conoscenza dalla relazione di bilancio della Finmeccanica, sottolineandone «i notevoli requisiti di metodo e di esposizione» tali da far assumere anche ad essa un valore di esempio.

LA PRODUZIONE ITALIANA DI ACCIAIO NEL 1963

Superato il traguardo dei 10 milioni di tonnellate

Il risultato si è però dimostrato inferiore alle previsioni

Milano, 10

Insieme con i dati provvisori delle produzioni siderurgiche dello scorso dicembre — 307 mila tonnellate di ghisa e 835 mila tonnellate di acciaio — che non si discostano sensibilmente da quelle corrispondenti del 1962, l'Assider ha fornito un primo sommario bilancio della annata siderurgica: la produzioned i ghisa del 1963 è stata di 3 milioni 740 mila tonnellate in confronto a 3 milioni 556 mila tonnellate prodotte nel 1962, con un aumento del 5,2 per cento. La produzione di acciaio è stata a sua volta di 10 milioni 180 mila tonnellate, superiore cioè del 4,3 per cento a quella di 9 milioni 757 mila tonnellate prodotte nel 1962.

Quanto agli scambi siderurgici con l'estero, pur mancando ancora i dati degli ultimi mesi, si può calcolare che l'annata 1963 si sia conclusa con la importazione complessiva di 4 milioni 900 mila tonnellate di acciaio e l'esportazione di 1 milione 120 mila tonnellate. In base a questi dati ed a una valutazione ragionata del movimento delle giacenze il consumo apparente del 1963 può essere stimato intorno a 13 milioni di tonnellate, che rappresentano un incremento del 13 per cento sui consumi del 1962.

Se pur nel 1963 per la prima volta è stato superato il traguardo dei dieci milioni di tonnellate di acciaio, le risultanze produttive dell'annata — afferma l'Assider — sono state tuttavia sensibilmente inferiori alle aspettative legittimamente formulate sulla base della capacità produttiva degli impianti e dello sviluppo dei consumi. Ciò è da ascrivere essenzialmente al perturbamento del mercato, dovuto alla pressione sui prezzi determinata dalle pratiche di «allineamento» ai prezzi anormali offerti da produttori di paesi terzi e di conseguenza anche da parte dei membri del Mercato comune siderurgico.

Particolarmente pesanti sono i riflessi economici che tale situazione determina nelle aziende per i diminuiti ricavi unitari non compensati sufficientemente dallo sviluppo delle vendite, che si accompagnano inoltre al costante e sensibile lievitare dei costi aziendali e, in primo luogo, di quelli di manodopera. Ad evitare pericolose ripercussioni sull'efficienza e l'aggiornamento del settore si impone quindi — conclude il comunicato — la rapida attuazione di una effettiva difesa del mercato che ripristini i termini di una savia concorrenza, e in pari tempo l'instaurarsi di un ritmo moderato nella lievitazione dei costi.

Borse di studio della Pirelli

Milano, 10

La Società Pirelli ha assegnato, per l'anno scolastico 1963-64, 32 borse di studio, per complessive 8.400.000 lire, a figli di dipendenti.

Dedicate alla memoria del dott. Piero Pirelli, che fu Presidente della Società, queste borse hanno lo scopo di aiutare i dipendenti e i loro figli, che dimostrino spiccate doti per lo studio, ad intraprendere o a completare gli studi medi superiori e quelli universitari.

Dal 1957, anno della loro istituzione, ad oggi, sono state assegnate borse di studio per un ammontare complessivo di lire 37.550.000

In viaggio Bonatti per la Siberia orientale

Roma, 10

Lo scalatore Walter Bonatti è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Mosca, via Praga, a bordo di un quadrigetto di linea.

Walter Bonatti, successivamente, proseguirà per l'estremo Nord della Siberia, dove, assieme a due redattori di un settimanale milanese, conta di studiare le condizioni di vita nella zona del Polo del freddo, ove la temperatura è costantemente inferiore ai 40 gradi. Walter Bonatti conta anche di documentarsi anche sulle possibiltà di una eventuale spedizione.

CRONACHE SPORTIVE

A DIECI GIORNI DALLE OLIMPIADI INVERNALI

Gli slalomisti austriaci ancora i migliori al mondo?

Questo il verdetto del «gigante» a Lauberhorn: primo Egon Zimmermann, secondo Karl Schranz

Wengen, 10

L'austriaco Egon Zimmermann ha vinto oggi lo slalom gigante nel quadro della riunione sciistica internazionale del Lauberhorn.

Zimmermann ha preceduto il suo compatriota Karl Schranz di circa un secondo e mezzo e il francese Michel Arpin di circa due secondi. I migliori rappresentanti dello sci mondiale partecipano alle gare del Lauberhorn che possono essere considerate come la più importante anteprima delle Olimpiadi della neve. Lo svolgimento della gara era stato messo in pericolo da una copiosa nevicata protrattasi per tutta la notte. [illegible] messi in difficoltà da una fitta nebbia.

La gara odierna, che ha sostituito la prova di discesa, annullata a causa dello scarso innevamento, era lunga 980 metri con un dislivello di m. 290 e 65 porte. Si è trattato pertanto, per causa di forza maggiore, di un semi-slalom gigante, perché [illegible] generalmente un percorso lungo il doppio. La gara si è svolta in condizioni difficili a causa del sottile strato di neve fresca.

Lo svizzero Joos Minsch, primo a partire ha realizzato 1'22"9. Il tedesco occidentale Ludwig Leitner ha fatto, subito dopo, meglio con 1'21"21. Il tempo di quest'ultimo è stato successivamente polverizzato da Zimmermann con 1'19" e nessun altro è riuscito ad abbassare il tempo dell'austriaco. Schranz si è avvicinato a Zimmermann con 1'20"5 e Michel Arpin ha ottenuto il terzo tempo [illegible] squalificato per aver saltato una porta.

Successivamente le condizioni della pista sono peggiorate sempre più riducendo sensibilmente le possibilità dei vari [illegible].

Ecco la classifica: 1) Egon Zimmermann (Austria) 1.19.83; 2) Karl Schranz (Austria) 1.20.85; 3) Michel Arpin (Francia) 1.21.29; 4) Ludwig Leitner (Germania occ.) 1.21.31; 5) Paul Stiegler (Austria) 1.21.96; 6) Billy Kidd (USA) 1.22.58; 7) Joos Minsch (Svizzera) 1.22.64; 8) Bud Werner (USA) e Jim Heuga (USA) 1.22.84; 10) Martin Burger (Austria) 1.23.07.

Altri piazzamenti ancora non ufficiali: 11) François Bonlieu (Francia) 1.23.22; 12) Hias Leitner (Austria) 1.23.54; 13) Gerhard Nenning (Austria) 1.23.86; 14) Leo Lacroix (Francia) 1.24.01; 15) Heinz Messner (Austria) 1.24.02; 16) Guy Perillat (Francia) 1.24.31; 17) Ivo Mahlknecht (Italia) 1.24.76; 18) Jean-Claude Killy (Francia) 1.26.05; 19) Jules Melquiond (Francia) 1.25.08; 20) Willy Favre (Svizzera) 1.25.28; 21) Carlo Senoner (Italia) 1.25.30; 22) Milianti (Italia).

I concorrenti Michel Arpin e Martin Burger sono stati squalificati [illegible] e tolti dall'ordine di arrivo.

Neve a Innsbruck sulle piste olimpiche

Innsbruck, 10

A Innsbruck è caduta la prima neve dopo un mese e mezzo ed altra neve è prevista per i prossimi giorni, alimentando così la speranza che le Olimpiadi invernali potranno svolgersi regolarmente senza dover ricorrere a provvedimenti di emergenza.

Si tratta, almeno per ora, di una nevicata leggera. [illegible]

Calcio dilettanti

SELEZIONE REGIONALE E CALENDARIO DEI CAMPIONATI

Su segnalazione del commissario tecnico signor Bruno Tonello, i seguenti giocatori sono convocati mercoledì 15 gennaio a Cervignano del Friuli, alle ore 14, per una prova di selezione della squadra rappresentativa regionale: [illegible] Fiumicello), Tonelli (Spilimbergo), Zanello (Sangiorgina).

Programma delle gare per domani domenica: 1.a categoria, girone A: 1.a giornata di ritorno; girone B: ricuperi: San Giovanni - Libertas, Cremcaffè - Fiumicello, Portuale - Arsenale, Ronchi - Turriaco, Terzo - Cervignano, Gradese - Muggesana. 2.a categoria, girone A: ricuperi: Tiezzese - Sacilese B; girone B: ricuperi: Pocenia - Codroipo, Morsano - Mereto, Basiliano - Sedegliano, Palazzolo - Azzurra; girone C: ricuperi: Aurora Martignacco - Caporiacco, Marianese - S. Caterina; girone D: ricuperi: Reanese - Buttrio; girone E: ricuperi: Mortegliano - Pozzuolo; girone F: ricuperi: Moraro - Cormonsium, Audax - Juventina; girone G: ricupero: Pro Farra - Pieris; girone H: riposo.

Programma delle gare per domenica 26 gennaio: 1.a categoria, girone A: 2.a giornata di ritorno; girone B: 1.a giornata di ritorno. 2.a categoria, girone A: ricuperi: Sacilese B - San Leonardo; girone B: riposo; girone C: ricupero: Caporiacco - Juventina; girone D: riposo; girone E: riposo; girone F: ricupero: Ruda - Mortegliano; girone G: ricuperi: Italia - Panzano, Romans - Pieris; girone H: riposo.

Con inizio alle ore 15

Ponzana - Libertas oggi a Sant'Andrea

Ponziana e Libertas che oggi pomeriggio si incontreranno nell'anticipo del campionato dilettanti di prima categoria, richiameranno sugli spalti del campo di S. Andrea il pubblico delle grandi occasioni. L'attesa per questo «derby» è molto sentita dagli sportivi triestini, anche se non si può proprio dire che le due tradizionali avversarie abbiano, in questa prima fase del campionato, soddisfatto i propri tifosi.

L'una e l'altra, un po' per motivi tecnici, un po' anche per sfortuna, non sono riuscite ancora ad esprimersi al meglio delle loro possibilità. Ponziana e Libertas, [illegible] non si rassegneranno così facilmente alla sconfitta, ma cercheranno proprio da questo incontro di trovare finalmente la spinta che è indispensabile per puntare decisamente verso le parti alte della classifica.

Molte le novità annunciate nelle due formazioni. Il Ponziana schiererà per la prima volta la sua formazione nella quale il terzino Gerin verrà impiegato con la maglia numero undici. Motivi tattici? Assolutamente no, soltanto un esperimento di Covacich per risolvere i problemi dell'attacco bianco-celeste. La Libertas annuncia i rientri di Verbaci, Loredan e forse quello di Pierri. L'allenatore Masè dovrà però rinunziare a Valentin, infortunato nella partita di domenica scorsa alla caviglia.

L'incontro, che come abbiamo detto verrà giocato sul campo di Sant'Andrea, avrà inizio alle ore 15. Queste le formazioni annunciate: Ponziana: Cernivani; Norbedo, Suard; Sluga, Mazzari, Del Bene; Barnabà, Michelini, De Rossi, Fabris, Gerin. Libertas: Cossutta; Apostoli, Gruber; Petronio, Desin, B. Rocco; Loredan, Gherseti, Verbacci, Catania, Dagri.

Yashin ammalato

Roma, 10

Lev Yashin, il portiere della nazionale sovietica di calcio, è malato. Nei prossimi giorni egli lascerà Mosca, diretto a Karlovy, in Cecoslovacchia, per esservi curato. In seguito alla sua malattia, Yashin non potrà partecipare al «Torneo dei sei» in Città del Messico dove sarà sostituito da Urushadze oppure da Bauja.

Il portiere Miniussi ha molte probabilità di essere chiamato a difendere la rete rossoalabardata

LE FORMAZIONI DELLE DICIOTTO SQUADRE DELLA SERIE «A»

Quasi tutte al completo

Dubbia la presenza di Nielsen, Pascutti, Robotti, Stacchini, Cella - L'ex portiere della Triestina Mezzi rientrerà, dopo tre anni, nel Bari - Angelillo centravanti

Dalle sedi delle 18 squadre della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle probabili formazioni per le partite di domani.

Lazio Bologna

Lorenzo non si smentisce. Anche questa volta, infatti, il tecnico della Lazio mantiene il più netto riserbo sulla formazione che intende schierare domenica. Si ha però l'impressione che i giocatori laziali debbano essere quasi tutti confermati, tranne Gasperi, squalificato per due giornate. Il suo sostituto più probabile è Galli, mentre è certo il rientro di Rozzoni. La probabile formazione: Cei; Zanetti, Garbuglia; Carosi, Pagni, Galli; Maraschi, Landoni, Rozzoni, Governato, Morrone.

Reduce dal vittorioso incontro esterno con il Messina, il Bologna ha svolto a Sorrento la preparazione. Il clima di generale distensione è disturbato dalle non buone condizioni di Nielsen e Pascutti, sulla cui disponibilità sussistono forti dubbi. Bernardini avrà modo di rendersi conto delle condizioni del danese, sofferente ancora di uno stiramento e di Pascutti che ha dei dolori reumatici. Se l'esito della prova sarà negativo, i sostituti saranno rispettivamente Demarco ed il giovane Corradi. La formazione probabile: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen (Demarco), Haller, Pascutti (Corradi).

Fiorentina Bari

Per la prima volta da quando si trova alla guida tecnica della Fiorentina, Chiappella deciderà la formazione poco prima dell'incontro, e ciò accade proprio quando egli ha a disposizione tutti i giocatori della «rosa» dei titolari. Lojacono ha scontato le due giornate di squalifica ed è di nuovo candidato al ruolo di mezz'ala, occupato in questo tempo da Benaglia. La scelta fra i due non è stata fatta neppure dopo la partita d'allenamento di ieri. Vi è poi l'incertezza sul ruolo di terzino destro, tra Robotti e Marchesi.

La probabile formazione: Albertosi; Marchesi (Robotti), Castelletti; Guarnacci, Brizi, Pirovano; Hamrin, Maschio, Petris, Benaglia (Lojacono), Seminario.

Molte le novità nella formazione barese per Firenze. Tabanelli rilancerà in Serie A, dopo quasi tre anni di assenza, il portiere Mezzi in sostituzione di Ghizzardi (al quale la società ha concesso un breve periodo di permesso), farà esordire all'ala sinistra il giovane Vanzini (il titolare Cicogna ha uno stiramento muscolare), e richiamerà in prima squadra il «libero» Mupo e l'interno Giammarinaro. L'unica alternativa riguarda l'impiego di Rossi o Visentin all'ala destra. La formazione dovrebbe essere la seguente: Mezzi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Mupo; Visentin (Rossi), Catalano, Siciliano, Giammarinaro, Vanzini.

L. R. Vicenza-Mantova

La partita contro il Mantova è attesa negli ambienti del Lanerossi come un'occasione di ripresa dopo gli ultimi sfortunati incontri, che hanno pregiudicato la brillante posizione di classifica conquistata nel primo scorcio del campionato. La formazione probabile: Luison; Zoppelletto, Volpato; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana.

Si prevede che l'allenatore Bonizzoni confermerà la formazione di mercoledì, dato che Manganotto non si è ancora ristabilito dall'infortunio occorsogli domenica scorsa a Roma. La probabile formazione: Zoff; Morganti, Schnellinger; Giagnoni, Pini, Cancian; Simoni, Jonsson, Nicolè, Mazzero, Recagni.

Catania-Roma

Dopo lo sfortunato recupero di Mantova, il Catania attende al «Cibali» i giallorossi della Roma. Magi ha pagato l'espulsione soltanto con una multa e pertanto potrà essere in campo contro la Roma. De Dominicis, invece, è stato squalificato per due giornate. Il sostituto del mediano sarà «capitan» Corti. Danova, ancora sofferente, non potrà essere utilizzato ed il vuoto lasciato dall'ala sarà colmato dal rientro di Cinesinho.

La probabile formazione: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Magi; Biagini, Cinesinho, Miranda, Turra, Fanello.

Da «centrocampista» a centravanti: nella partita contro il Catania, infatti, il «suggeritore» delle azioni giallorosse, Angelillo, sarà riportato al suo vecchio ruolo di attaccante. La decisione è stata presa dall'allenatore Mirò a causa delle cattive condizioni di Schutz. La nuova formula ha avuto un positivo collaudo in allenamento: Sormani, a stretto contatto con Angelillo, ha infatti segnato cinque gol. Tra i giallorossi il tedesco Schutz risente ancora del solito dolore sotto il ginocchio destro, e non sarà in campo al «Cibali» di Catania. La probabile formazione: Cudicini; Fontana, Ardizzon; Malatrasi, Losi, Carpanesi; Orlando, Sormani, Angelillo, De Sisti, Leonardi.

Milan-Spal

Il Milan confermerà per la partita interna contro la Spal la stessa formazione vittoriosa a Bari: Barluzzi; Noletti, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Lodetti, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo. A terzino destro è così confermato Noletti. Questa decisione di Viani è stata presa anche in vista dell'incontro del 29 gennaio a Madrid contro il «Real Madrid» per la Coppa dei Campioni. La squadra spagnola, infatti, avrà alla ala sinistra il velocissimo Gento ed è appunto per meglio controllare questo avversario che si punta nell'agile Noletti anzichè sul potente ma lento David.

La Spal presenterà con tutta probabilità la stessa formazione che ha giocato domenica scorsa con il Vicenza. Il perdurare delle indisponibilità del portiere titolare Bruschini e del mediano Riva hanno consigliato i tecnici a non variare lo schieramento. La formazione probabile: Patregnani; Oliveri, Fochesato; Muccini, Cervato, Bozzao, Bui, Massei, Mencacci, Micheli, Crippa.

Atalanta Inter

Per risolvere i problemi dell'attacco atalantino Quario aveva riposto tutte le speranze nel rientro di Nova che, scontata la squalifica di due giornate, avrebbe dovuto scendere in campo domenica contro l'Inter. Nova invece, nell'allenamento disputato mercoledì a Ponte San Pietro, ha riportato una distorsione alla caviglia e probabilmente non sarà utilizzabile. La probabile formazione: Cometti; Pesenti, Nodari; Veneri, Gardoni, Colombo; Domenghini, Nielsen, Calvanese, Mereghetti, Magistrelli (Nova).

La squadra nerazzurra è in ritiro a San Pellegrino in attesa della difficile trasferta di Bergamo. L'allenatore Herrera ha confermato la difesa schierata mercoledì nel recupero contro la Lazio, mentre all'attacco sono sicuri di giocare soltanto Jair, Suarez e Corso; per gli altri due posti sono in lizza Di Giacomo, Petroni e Milani. La probabile formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Codognato; Jair, Corso, Di Giacomo (Milani), Suarez, Petroni.

Juventus-Genoa

Molte incertezze nella Juventus che dopo le due sconfitte consecutive di Bologna e Catania ospita domenica prossima il Genoa. L'allenamento di ieri, svoltosi sul terreno gelato, non ha permesso a Monzeglio di risolvere i suoi dubbi, consistenti nella scelta fra Anzolin e Mattrel in porta, e in quella fra Nenè e Da Costa a centravanti. E' inoltre apparsa piuttosto improbabile l'utilizzazione di Stacchini che ha un dolore al piede sinistro. La Formazione probabile: Mattrel (Anzolin); Gori, Sarti; Bercellino, Salvadore, Leoncini; Dell'Omodarme (Stacchini), Del Sol, Nenè (Da Costa), Sivori, Menichelli.

L'unico dubbio di Santos riguarda la scelta del giocatore da togliere di squadra per far posto a Meroni. Santos ad ogni modo, non ha ancora deciso ed è probabile che faccia la sua scelta all'ultimo momento anche a seconda delle condizioni del campo. La probabile formazione: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli, Baveni, Meroni (Piaceri), Locatelli, Bean.

Sampdoria-Torino

La «Samp» giuocherà nella stessa formazione degli ultimi tre incontri ed intende superare a pieni voti questo difficile ostacolo e dissipare così le incertezze affiorate nella gara di domenica scorsa contro la Lazio. Probabile formazione: Battara; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Wisniesky, Tamborini, Barison, Da Silva, Frustalupi.

Rocco ha deciso di rinunciare a modifiche nella formazione non preoccupandosi eccessivamente delle mediocri prestazioni fornite ultimamente da Puja e Albrigi all'estrema destra e Moschino a mezz'ala. Vi è quindi una sola lieve incertezza: le condizioni di Cella, che ha la caviglia destra un po' gonfia, e che eventualmente sarebbe sostituito da Lancioni. La formazione probabile: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Puja, Moschino, Hitchens, Ferrini, Peirò.

Messina-Modena

I biancoscudati del Messina hanno completato la preparazione. Mannocci, ha deciso di confermare per dieci undicesimi, lo schieramento battuto domenica scorsa dal Bologna.

La sola novità riguarderà il centravanti: il posto sarà infatti ripreso da Morelli con la conseguente esclusione dell'argentino Pagani. La formazione probabile: Geotti; Dotti, Stucchi; Benitez, Ghelfi, Landri; Morbello, Fascetti, Morelli, Canuti, Brambilla.

Le difficoltà dell'incontro non sono sottovalutate da Frossi il quale considera la squadra avversaria un duro ostacolo. Il tecnico gialloblù sembra orientato sull'impiego di Tinazzi. La probabile formazione: Gasperi; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Panzanato, Ottani; De Robertis (Goldoni), Bruells, Brighenti, Goldoni (Merighi), Tinazzi.

IL CAMPIONATO DI SERIE "B„ ALLA VIGILIA DI UN'ALTRA SVOLTA

S'accorciano le distanze?

Corrono i maggiori rischi il Cagliari, il Varese e il Verona - Buone occasioni per il Napoli e per il Foggia - Giuocano in casa gli alabardati e gli udinesi

Il Cagliari, fermato domenica scorsa a Parma, ritenta domani la sorte a Lecco. A rigore di logica la capolista appare chiusa dal pronostico, dal momento che deve misurarsi con una compagine assai più dotata di quella incontrata la domenica precedente. L'undici lariano ha subito infatti un'unica sconfitta sul proprio terreno ed occupa inoltre una posizione, che gli consente ancora i più arditi progetti. Basterà a Silvestri il ricupero di Longo (rimasto assente da cinque turni) per imprimere al complesso affidato alle sue cure un ritmo più vivace ed una condotta più sicura?

E' comunque certo che questa volta una battuta d'arresto non resterebbe senza conseguenze per i sardi. Alle loro spalle preme un quartetto formato da Napoli, Foggia, Varese e Pro Patria. Almeno per le due squadre meridionali il prossimo ostacolo non sembra insormontabile: i partenopei ricevono infatti il Catanzaro, mentre i pugliesi attendono l'Alessandria.

Ora, con tutto il rispetto che meritano i... catenacci dei calabresi e dei piemontesi, bisogna ritenere che sia gli azzurri di Lerici che i rossoneri di Pugliese siano in grado d'imporre la loro superiore organizzazione. E' dunque alle viste un cambio della guardia in vetta alla classifica, dove il Cagliari dovrebbe essere sostituito dal tandem Napoli-Foggia. Meno liete invece le prospettive per le altre due «seconde». Il Varese e la Pro Patria sono impegnate in trasferta; e se il viaggio dei biancorossi a Potenza non è privo di rischi, addirittura proibitivo appare quello dei bustesi a Brescia.

In sostanza la gara, che andrà in scena al «Mompiano», assurge ad avvenimento di centro del turno n. 17, in quanto porrà di fronte le due lombarde del momento. L'unità di Gei è l'unica del lotto a marciare nel pieno rispetto della media inglese, mentre quella di Lupi è reduce da una serie martellante di duelli con alcuni dei migliori complessi della categoria

IL PROGRAMMA

Brescia - Pro Patria
Cosenza - Varese
Foggia - Alessandria
Lecco - Cagliari
Napoli - Catanzaro
Padova - Verona
Parma - Palermo
Potenza - Venezia
Triestina - Prato
Udinese - Simmenthal

(dai quali ha ricavato la bellezza di quattro punti). Dal derby con i tigrotti le rondinelle attendono la spinta definitiva verso posizioni di assoluta responsabilità. E' molto probabile che le loro aspettative si rivelino alla fine legittime.

Come si vede, anche la giornata di domani sembra ossequiente alla regola, che ha sinora disciplinato il campionato: l'equilibrio, non disgiunto ad una diffusa mediocrità, ha impedito alle concorrenti più qualificate di prendere il largo; le tattiche prudenziali ed il predominio del fattore-campo hanno fatto il resto. Come conseguenza di questo esasperato evolversi della situazione, oggi vediamo in corsa per la promozione compagini, che sui terreni avversi si riducono a lanciare i palloni in tribuna sin dal fischio d'inizio e si astengono ad ogni sia pur timido tentativo di giuoco costruttivo.

L'inflazione delle formazioni, che hanno a portata di mano la massima categoria, induce a considerare sotto questo profilo anche la gara di Padova, che si affianca a quella di Brescia per dividerne l'etichetta del derby. All'Appiani si misureranno infatti patavini e veronesi e sia gli uni che gli altri sono animati da fiere intenzioni, basate soprattutto sul fatto che per entrambi il vertice non è affatto lontano (i gialloblù hanno, tra l'altro, da ricuperare due gare interne). Il Padova, tutto sommato, ha i mezzi per prevalere; ma quando una squadra segna nove gol in 15 incontri (come è il caso dei biancoscudati di Montez), ogni pronostico appare aleatorio.

Le altre partite in programma (e ne restano soltanto quattro) non vedono in lizza complessi, che coltivano sogni proibiti. A Parma, Potenza, Trieste e Udine il discorso è per fortuna assai più realistico, quando non diventa addirittura drammatico. Su questi campi si esibiranno infatti compagini che si propongono una tranquilla esistenza tra i cadetti (se non soltanto la salvezza).

La competizione, che avrà luogo al nostro stadio, costituisce appunto un tipico esempio di contrasto d'interessi tra una compagine (la locale per la precisione), che tende a consolidare la propria posizione di centro-classifica, ed un'altra (l'ospite) che si batte con la forza della disperazione per trarsi fuori dai gorghi della retrocessione. Le vicissitudini del Prato sono note. L'undici toscano, giunto fresco dalla C, ha avuto una partenza poco promettente (4 sconfitte — di cui 2 interne — nelle prime sei giornate) malgrado l'ingaggio di alcuni uomini di esperienza come Mazzoni ed Azzali; nè i cosidetti rinforzi novembrini (Boninsegna e Liberalato) nè lo immancabile cambio dell'allenatore (il «pratico» Ballacci al posto del «teorico» Ferrero) hanno avuto successivamente il potere di migliorare la situazione (tanto è vero che l'ultimo successo pieno del Prato risale al lontano 6 ottobre dello scorso anno, quando superò il Cosenza per 2 a 0).

Il biglietto da visita dei toscani non incute quindi sulla carta eccessivo timore. Ma basta leggere lo schieramento annunciato da Ballacci, per avere una idea sugli sviluppi della prossima partita. Da una prima linea, che annovera ben tre centrocampisti, non si possono attendere troppe... divagazioni in chiave offensiva. La Triestina deve munirsi sin d'ora del più efficace dei grimaldelli, per aprire l'ermetica serratura toscana. Rispetto alla gara con il Cosenza, gli alabardati dovrebbero sentirsi più sicuri alle spalle grazie al migliorato ambientamento di Greco e di Ferrara. Ma i sostenitori dei colori locali attendono soprattuto dai giovani dell'attacco una prova di maggiore dinamismo, onde aumentare le attuali risorse del reparto avanzato.

P. T.

L'INFERMERIA ALABARDATA NON SI VUOTA

In dubbio anche Di Vincenzo

Sempre dolorante la spalla del portiere - Varglien è stato operato - Frigeri e Orlando indisponibili

Varglien operato alla gola, Frigeri e Orlando non ricuperabili, rinviato a domenica mattina il collaudo definitivo del portiere Di Vincenzo: questo il «bollettino» dell'infermeria rossoalabardata alla vigilia della partita col Prato. [illegible]

Ieri Montanari ha dedicato le sue maggiori cure al portiere Di Vincenzo, il quale è stato sottoposto ad un intenso lavoro. Si trattava di vedere se le condizioni della spalla del giuocatore erano migliorate o no. [illegible]

[illegible] all'apparato respiratorio, Varglien verrà dimesso dall'ospedale la prossima settimana, poi inizierà un periodo di convalescenza. Forse il giuocatore verrà inviato per alcuni giorni in montagna. Comunque di Varglien si riparlerà appena tra una quindicina di giorni.

Gli altri due infortunati, Frigeri e Orlando, saranno ricuperabili invece la prossima settimana. Orlando rimarrà a riposo sino a martedì: Frigeri, che ha il ginocchio destro in disordine, continuerà le cure elioterapiche. Frigeri ha svolto ieri una buona preparazione, onde mantenersi in fiato. Le condizioni dell'arto però richiedono ulteriori cure.

Ieri sera Montanari ha diramato la lista dei convocati. Essa comprende tredici nominativi e cioè gli undici che hanno giuocato contro il Cosenza (Toros, Ferrara, Vitali, Pez, Greco, Sadar, Novelli, Dalio, Vit, Rancati e Porro) più il portiere Miniussi e il difensore Cattonar.

Questo pomeriggio sul campo di Guardiella avrà luogo una partita d'allenamento tra la squadra «juniores» della Triestina, partecipante alla Coppa De Martino, e la formazione dei rincalzi del CRDA di Monfalcone. Nelle file alabardate giuocheranno tra gli altri Mantovani, Scala, Ispiro, Corso, Palcini, Gobet.

Il calcio a Tokio

Zurigo, 10

Il comitato direttivo della commissione organizzativa del campionato del mondo 1966 della FIFA si riunirà a Zurigo il 30 ed il 31 gennaio prossimi. La riunione non sarà pubblica.

Per quanto riguarda il prossimo torneo olimpico la segreteria della FIFA ha d'altra parte precisato quanto segue: 1) Il torneo preliminare che servirà a designare i due paesi sud americani qualificati per Tokio sarà organizzato nel Perù a partire dal 22 aprile; 2) Il paese rappresentante dell'America del Nord, della America centrale e del Caraibi verrà designato in un torneo previsto dal 15 al 22 marzo a Città del Messico.

Confermate per Castano tre giornate di squalifica

Milano, 10

La commissione giudicante della Lega calcio ha respinto e confermato il provvedimento del giudice sportivo confermando la squalifica di tre giornate inflitta al giocatore Castano Ernesto. Ha respinto anche l'opposizione contro la squalifica all'allenatore Lupo Giuseppe confermando il provvedimento del giudice sportivo.

MENTRE GINO ROSSI E' COSTRETTO AL RITIRO

Campari battuto da Garcia

Milano, 10

Si è svolta questa sera al Palazzetto Lido Sport una riunione pugilistica internazionale con la quale esordisce sui quadrati milanesi la nuova organizzazione «I.B.C.».

Ecco i primi risultati: pesi medi: Capasso di Caserta (kg. 72,1) batte Tarì della Spezia (kg. 72,1) ai punti in 6 riprese; pesi piuma: (finale del torneo organizzato dalla FPI): Spina di Roma (kg. 56) batte Leggenda di Voghera (kg. 56,11) ai punti in 6 riprese; pesi mediomassimi: Michelon di Alessandria (kg. 78,5) batte Rossi di Pordenone (kg. 76,400) per abbandono alla 5.a ripresa; pesi welter junior: Angel «Robinson» Garcia di Avana (Cuba) kg. 62,200 batte Campari di Pavia, kg. 61,100, ai punti in 10 riprese; pesi welters: Oscar Miranda di San Juan (kg. 67,30) batte Navarro Paredes di Barcellona (kg. 67,900) ai punti in 10 riprese.

Il «match» con Scholz

Nessun rinvio chiesto da Rinaldi

Roma, 10

Alla segreteria della «Europea Boxing Union» non è ancora giunta alcuna richiesta da parte del campione d'Europa dei mediomassimi, Giulio Rinaldi, per ottenere il rinvio dell'incontro, valevole per il titolo, con il tedesco Gustav Scholz. Come è noto l'organizzatore tedesco Goettert ha fissato la data per l'effettuazione del combattimento al 2 marzo prossimo in base al regolamento internazionale che stabilisce un termine di 60 giorni dal giorno dell'aggiudicazione dell'asta. Essendo l'apertura delle buste avvenuta il 7 gennaio scorso l'incontro Rinaldi-Scholz dovrebbe pertanto effettuarsi non oltre il 6 marzo.

Nei giorni scorsi il pugile italiano ha però espresso delle perplessità sulle sue possibilità di essere pronto per tale data, tenendo anche conto che egli non è più salito sul quadrato dall'epoca del campionato d'Europa che disputò l'estate scorsa contro l'altro tedesco, Erich Schoeppner. Se, come ha preannunciato, Rinaldi chiederà il rinvio, l'EBU dovrebbe interpellare i membri dell'ACAB prima di dare la propria autorizzazione, autorizzazione che del resto non appare impossibile dato che l'organizzatore tedesco si è già detto disposto a spostare al 4 aprile il combattimento.

Oggi a mezzanotte scadono inoltre i termini per la presentazione dei contratti per i campionati d'Europa dei pesi mosca, tra il campione Burruni e McGowan, e dei pesi piuma tra il campione Winstone e Mastellaro.

Fred Stolle e Roy Emerson si sono qualificati per la finale del singolare maschile dei campionati di tennis australiani il primo battendo Fletcher ed Emerson sconfiggendo Mulligan.

UN PROGETTO CHE INDIGNA TUTTI GLI SPORTIVI

Il Giro nell'antica Olimpia

Sfavorevoli le reazioni della stampa per il carattere pubblicitario e professionistico della corsa italiana

Atene, 10

Fonti sportive degne di fede hanno riferito che il Segretario generale del Comitato olimpico internazionale Otto Mayer ha recentemente inviato un telegramma a John Ketseas, membro greco del comitato, per chiedergli di respingere una proposta italiana in base alla quale una tappa del Giro ciclistico d'Italia dovrebbe passare per Olimpia, la sede dei Giochi olimpici della Grecia antica.

Il Governatore Sotirios Couvopoulos, sotto la cui giurisdizione si trova anche l'antica Olimpia, ha confermato di aver ricevuto un telegramma dal Comitato olimpico greco in cui lo si avvertiva di affermazioni pubblicate dalla stampa italiana secondo cui «se il giro andrà fino ad Olimpia si tratterà di un fatto sacrilego in quanto ad esso prendono parte ciclisti professionisti».

Il Governatore ha detto di non voler tenere conto del telegramma, ma che attenderà istruizoni dal Ministero degli Interni greco se sarà permesso al giro di passare da Olimpia.

Frattanto il giornale pomeridiano «Ta Nea», fa dell'ironia sulla proposta italiana di far passare il giro da Olimpia. «E' stato scritto ieri — rileva il giornale — che il giro, cui prendono parte solo dei professionisti, viene organizzato in maniera da farlo passare per la Grecia per il fatto che questo è l'anno delle Olimpiadi e pertanto deve toccare la sacra località di Olimpia. Da parte nostra respingiamo la proposta e proponiamo invece come una idea assai più attraente, di procedere alla elezione di Miss Olimpia 1964. Riteniamo che la nostra idea avrà un successo molto maggiore, turisticamente parlando, che quella di far andare ad Olimpia dei ciclisti professionisti».

In un altro articolo pubblicato nella pagina sportiva dello stesso giornale, il corrispondente del giornale parigino «Le Monde», Marceau scrive che «Olimpia resta il solo simbolo di un ideale di puro atletismo. Essa costituisce un retaggio spirituale non solo per la Grecia ma per il mondo. Ma ora gli organizzatori del Giro chiedono che la carovana abbia il permesso di passare per le strade di Olimpia. Incredibile!».

«Si può immaginare — prosegue Marceau — la carovana del Giro con tutta la sua pubblicità di vini, liquori, maccheroni ed ogni tipo di dentifricio, passare attraverso le vie di Olimpia? Siamo seri e non parliamone più», conclude il giornalista.

Cremcaffè - Gradese

Un solo dubbio per quanto riguarda la formazione del Cremcaffè che domani pomeriggio ospiterà in via Flavia la Gradese: Giovannini o Bassanese nel ruolo di centromediano? L'interrogativo verrà risolto probabilmente poco prima dell'inizio della partita. L'allenatore Turcino dovrà rinunciare per questo incontro a Rosati, infortunato domenica scorsa. La formazione quindi dovrebbe essere la seguente: Coassin; Sterle, Fontanot; Baudaz, Giovannini (Bassanese), Curzolo; Protti, Modolo, Marchionni, Rajevic, Senic. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Una cordata attacca la Nord dell'Eiger

Grindelwald, 10

Quattro giovani assi dell'alpinismo tedesco, Rainer Kauschke, 25 anni, Peter Siegert, 27 anni, Gerd Unher, 23 anni, e Werner Bittner, 23 anni, sono giunti oggi a Grindelwald per prepararsi alla prima «diretta» della parete Nord dell'Eiger che sia mai stata effettuata.

Si tratta dello stesso gruppo di scalatori che un anno fa trascorse diciassette giorni in cordata nella scalata della guglia centrale del gruppo del Lavaredo, nelle Dolomiti. La «diretta» dell'Eiger potrebbe richiedere una settimana in condizioni atmosferiche favorevoli, e più del doppio in condizioni avverse. Gli scalatori si sono rifiutati di fare alla stampa dichiarazioni sui loro piani di scalata.

Serie A di basket

Don Bosco - Friuli

Domani pomeriggio sul campo del padiglione «B» della Fiera di Montebello, il Don Bosco ospiterà per la Serie A di basket il quintetto della Virtus Friuli di Udine. L'allenatore Turcinovich ha convocato questi dieci giuocatori: Scabini, Pozar, Strissia, Baitz, Crisma, Konradter, Diego Giacca, Pituzzi, Nardin e De Ponte. La partita inizierà alle ore 14.30.

Garrincha richiesto dal Nacional di Montevideo

Montevideo, 10

Negli ambienti sportivi uruguayani circola oggi con insistenza la voce secondo la quale il famoso attaccante brasiliano Garrincha del Botafogo verrebbe acquistato dal Nacional di Montevideo, la squadra campione dell'Uruguay. D'altra parte, si afferma che lo stesso Nacional sarebbe in trattative anche con il Rosario Central per l'acquisto di Cesare Manotti, mezz'ala destra della nazionale argentina.

Torneo ENAL di calcio. Oggi, sabato, riprenderà l'attività calcistica dell'ENAL. A parziale modifica di quanto stabilito dal calendario si disputeranno i seguenti incontri: ore 14.30, campo via Flavia: Lloyd Adriatico - ENAL Provincia; ore 14.30, campo S. Luigi: Redi - ASC-Acegat; ore 14.30, campo Borgo S. Sergio: Cassa Risparmio - CRANE-ORION; ore 14.30, campo S. Giovanni: Magazzini Generali - G.S. Portuale; riposa: C.M.M. «N. Sauro».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani vasta scelta prezzi bassissimi. Ancora lo sconto speciale, non trascurate. San Lazzaro 17, galleria. 31827 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA servizio offresi ore da combinarsi. Telefonare 79906 in mattinata dalle 11 alle 12. 51232 A

PRESTASERVIZI offresi 3 giorni settimanali ore combinarsi; referenze Scrivere cassetta n. 31839 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI soli cercano domestica capace, referenze sicure, orario lavoro ore 8-18, mensile alto. Telef. 94831 in mattinata. 51222 B

CUOCA referenziata 8-18 cerca piccola famiglia. Telef. 95646. 31816 B

DOMESTICA tuttofare eventualmente stabile cerca famiglia 2 persone abitazione piccola. Presentarsi dalle 17 alle 19, v. Piccolomini 7, I. destra. 72061 B

GOVERNANTE guardarobiera cucina esclusi lavori pesanti per villa signorile cercasi. Tel. 98133 51217 B

PRESTASERVIZI referenziata oppure stabile anche primo servizio cercasi. Tel. 31824 ore 8-10 31763 B

PRESTASERVIZI 8-17 trattamento ottimo cercasi. Tel. 74338 31858 B

PRESTASERVIZI ore e giorni da accordarsi, esclusi festivi, cercasi. Telef. 26816. 51264 B

STABILE o prestaservizi 8-17 referenziata cercasi per aiuto governo casa signorile, stipendio, trattamento ottimi. Telefonare 25631. 51244 B

TUTTOFARE giovane disposta trasferirsi Friuli casa moderna cercasi. Tel. 43363. 51254 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore tutti lavori offresi prontamente. Telef. 730091. 72051 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 51176 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 31851 C

AIUTO magazzino, ufficio, sorvegliante, serietà e garanzia di lavoro, anche orario antimeridiano 8-14, offresi. Cassetta n. 31804 C, UPI.

AUTISTA 27enne, passaporto, offresi prontamente. Tel. 56968. 31829 C

AUTISTA referenziato, esperienza decennale, offresi con o senza autovettura per lavoro stabile. Scrivere cass. 31822 C, UPI.

CONTABILE pratico bilanci, imposte, personale, contributi, offresi anche mezza giornata. Offerte cassetta 31748 C, UPI.

COORDINATORE problemi aziendali diversi, organizzazione, guida et selezione personale serio elemento offresi per adeguate mansioni anche mezza giornata, disposto viaggiare. Età 38, diplomi, studi universitari, vasta poliedrica cultura, lunga esperienza uffici, predisposto applicazione mentale, spirito iniziativa, pratica bancaria, amministrativa, commerciale, sviluppo, indagini mercato statistica. Offre richiede moralità riservatezza assolute. Cassetta 51043 C UPI.

GIOVANE 23enne militesente con patente e auto propria conoscenza tedesco, passaporto, offresi a ditta. Cassetta n. 51211 C, UPI.

GIOVANE serio furgoncino proprio portata 4 q.li offresi a ditta. Telef. 46502. 72106 C

IMPIEGATA offresi ramo edilizia o industria per contabilità, previdenze, corrispondenza. Cassetta 31789 C, UPI.

IMPIEGATO 43enne serio, onesto, pratico lavoro ufficio, pluriennale esperienza contatti clienti e pratica ispettiva grande società, offresi subito seria ditta o ente, anche per incarichi commerciali. Offerte cassetta 51218 C, UPI.

INFERMIERA senza diploma, 50 anni, offresi assistenza malati. Telef. 73806 Monfalcone, ore 13-16. 716 C

INSTALLATORE offresi prontamente. Bonetti, Giulia 84 51170 C

PITTORE capace offresi. Telefonare 732903. 31807 C

STENODATTILOGRAFA 17enne bella presenza, offresi quale praticante ufficio o aiuto commessa. Telef. 77433. 23 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 50971 C

TECNICO meccanico addatto laboratorio sperimentale manutenzioni riparazioni apparecchiature vasta esperienza ricostruzione particolari concretizzazione progetti, offresi a società. Cassetta 51229 C, UPI.

33ENNE serio, attivo, dinamico, presenza, attitudini organizzative, esperienza propagandistico-pubblicitaria, referenziato, offresi seria azienda. Cassetta 30000 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

APPLICAZIONE fumaioli 1963, tiraggio ottimo. Leonardi, Cisternone 3. Tel. 24274. 71969 CC

FALEGNAME specializzato capace qualsiasi lavoro anche domicilio offresi. Cassetta 51225 CC, UPI.

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II programma e riparazioni televisori. Interventi immediati. Telefonare 75233. 51155 CC

MURATORE restauri pitture riparazione tetti pavimenti. Pietro, telefono 96117. 31788 CC

PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, ripara. Battisti 10, II, sinistra, telef. 731039. 31806 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259 71879 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. FALEGNAMI pratici lavori arredamento navi cerca società Aries, via Fabio Severo 1988 Trieste. 183 D

A. STIRATRICE specializzata e apprendista cercansi per pulitura, ottima paga posto stabile. Telefonare 37911. 51207 D

AIUTO commessa pratica cercasi. Panificio Sircelli, via Foschiatti 15. 51234 D

AIUTO cuoca cerca trattoria. Telefonare 30085. 72093 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Tomasi, via Cavana 15. 31805 D

APPRENDISTA bar cercasi ottimo trattamento orario diurno domenica libera. Telef. 90953. 51227 D

APPRENDISTA panettiere 14-15 anni cerco. Tel. 38846. 51212 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 31857 D

APPRENDISTE, aiuto commesse, commesse cerca negozio abbigliamento. Cass. 51184 D, UPI.

FATTORINO con motomezzo proprio per trasporti cercasi urgentemente. Associazione commercianti esercenti, p. Borsa 3. 1 D

GARAGISTA pratico cerca autorimessa. Rismondo 12. 72091 D

IDROGASSISTI qualificati, mezzilavoranti, apprendisti assumonsi; posto stabile, trattamento adeguato alla capicità. Cassetta 31831 D, UPI.

LAVORANTE pasticciere giovane e apprendisti pasticcieri cercansi. Pasticceria La Coccinella D'Annunzio 27. 31857 D

MANICURE, mezzalavorante manicure, apprendista cercansi. Salone Betty, Coroneo 6, telefono 28518. 51228 D

OPERAI, bandai, installatori, veramente capaci e apprendisti bandai installatori 15-18 anni, cercansi urgentemente. Buona retribuzione. Presentarsi via Matteotti n. 3, officina Slobez. Telefono 44308. 51149 D

RAGAZZA 17-18 anni con vitto alloggio trattamento familiare, cercasi per bar buffet. Cassetta 51226 D, UPI.

RAGAZZA/O 15-17 anni cerca caffè latteria S. Giustino 18, 29075 orario diurno. 72054 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Cooperative via Belpoggio 28. 51260 D

F Off camere e pens L. 30

CAMERA tranquilla, ariosa chiara, centrale, affittasi distinto occupato. Telef. 27714. 51251 F

CAMERA mobiliata o vuota con uso del telefono affittasi presso famiglia per bene. Via San Spiridione 10, II. 72109 F

CAMERA centralissima subaffittasi. Telef. 63341. 51209 F

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi distinto anche brevi soggiorni. Telefono 36217. 31787 F

MOBILIATA comforts affittasi a distinti. Tel. 24342. 51249 F

STANZE 2 centralissime affittansi uso studio oppure attività artigianali. Telef. 35104, lunedì dalle ore 14. 51253 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL. Stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, ripetizioni di ogni materia. A Trieste via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone v. Boito 10 7084 G

A DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuola Encip, XXX Ottobre 6 tel. 35798. 219 G

A. DATTILOGRAFIA: macchine modernissime perfette (due mesi: 5000). Stenografia, contabilità pratica (ricalco), Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 31680 G

BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 58 G

BALLO moderno ultime novità lezioni individuali collettive maestra Jessipova, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 71750 G

CONVERSAZIONE, ripetizioni lezioni inglese e madrelingua tedesca studentessa corso interpreti offresi. Telefonare 27851, ore 15-17. 31849 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 14-19. 72099 G

JESSIPOVA corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su S. Lazzaro 3 telef 38719. 49109 G

UNIVERSITARIO ingegneria esperienza insegnamento matematica fisica medie università offresi. Telef. 28321. 72115 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BARBONCINO nero, munito collare rosso, risponde nome Gipsy, smarrito. Telef. 49953; ricompensa. 31840 H

BORSA piccola plastica nera contenente occhiali sole, chiavi, medicina, smarrita. Pregasi telef. 61313; mancia. 31810 H

BUSTA contenente fotografie smarrita blocco Scofie, corriera Buie-Umago. Rinvenitore tel. 68850; mancia. 31860 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. AFFITTANSI CONSEGNA FEBBRAIO BAIAMONTI 56, primingresso appartamenti 1, 2 stanze, ascensori, centraltermica. VIA ROSSETTI 78, ammezzato, ufficio 5 vani, centraltermica, 2 box auto, affittasi 60.000 mensili. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 161 I

A.B. APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore, prossima consegna stabile signorile piazzale Valmaura, soleggiatissimi vista mare, affittansi. Altri ROIANO panoramici tristanze cucina biservizi ascensore centralnafta. AGEP passo Goldoni 2 7196 I

APPARTAMENTO Opicina, in villa, 4 stanze stanzetta cucina bagno giardino, affittasi. Informazioni 95982. 31794 I

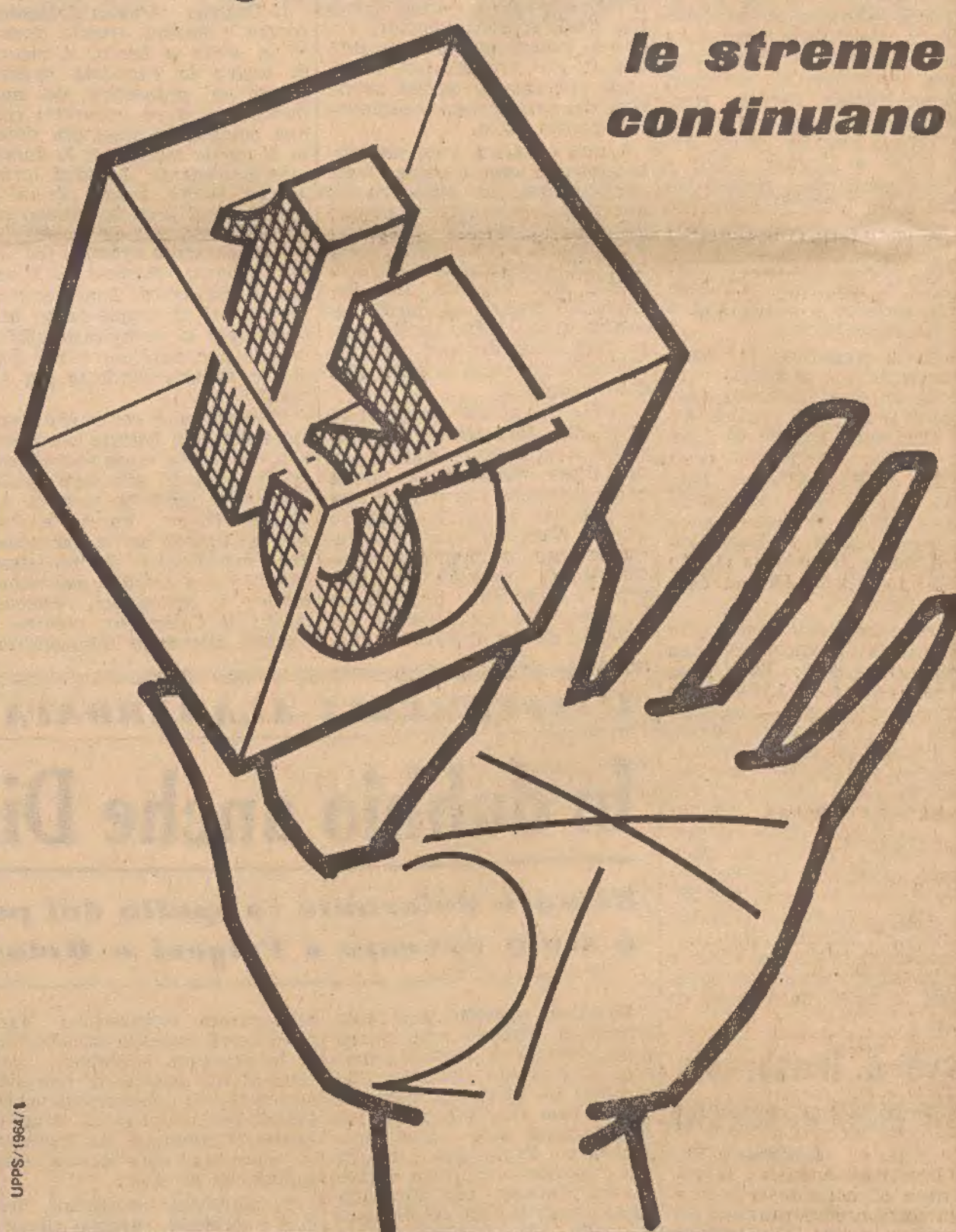
APPARTAMENTO semimobiliato affittasi Vidali 9, int. 7, III, porta 6. Oggi, domenica 10-12. 51255 I

APPARTAMENTO vuoto 2 stanze stanzetta cucina bagno 28.000 affittasi. Amm.ne Amsterdam, piazza Benco 2. 51195 I

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
GABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

Abbonamenti per il 1964 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» ..	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Orano — Violente manifestazioni di lavoratori disoccupati si sono svolte nei giorni scorsi. La polizia è intervenuta sparando in aria. Qui, i dimostranti all'assalto del palazzo della Prefettura

PER IL FERMO «NO» DELL'ITALIA E DELL'OLANDA

Bloccato l'aumento dei dazi sull'acciaio

La questione tornerà sul tappeto il 15 gennaio sotto forma di «raccomandazioni» della CECA

Bruxelles, 10

Italia e Olanda hanno bloccato la proposta di aumento dei dazi doganali sull'acciaio avanzata dall'Alta autorità della CECA. Gli altri quattro Paesi dell'organizzazione hanno invece approvato la proposta, che prevedeva l'aumento del 2-3 per cento. La decisione sull'aumento era stata rinviata due vólte per l'opposizione dell'Italia e dell'Olanda. Oggi i Ministri dei Sei Paesi hanno preso di petto il problema del Kennedy round.

Il Ministro olandese dell'Economia Andriessen ha dichiarato che il suo Paese era disposto ad accettare l'aumento del 3 per cento (da una media di 6 al 9 per cento) a condizione che si accettasse il 9 per cento come base per le trattative per la riduzione delle tariffe. L'olandese voleva che gli altri cinque acconsentissero a tenere l'acciaio fuori della lista delle eccezioni. Solo la Francia ha rifiutato l'impegno. L'atteggiamento dell'Italia e dell'Olanda si spiega col fatto che entrambi i paesi, pur possedendo notevoli impianti siderurgici, non estraggono ferro e pertanto sono costretti ad importarlo o sotto forma di acciaio o sotto forma di ghisa. E' evidente che l'aumento dei dazi doganali non è gradito a Roma e all'Aia. Le delegazioni dei due Paesi hanno anche bloccato un'altra proposta, anche questa avanzata dall'alta autorità intesa ad applicare una tariffa di sette dollari per tonnellata sulle importazioni di ghisa.

Mezz'ora dopo il duplice rifiuto dell'Italia e dell'Olanda l'Alta autorità della Comunità carbosiderurgica ha annunciato di aver deciso in linea di massima di rinnovare entrambe le proposte sotto forma di raccomandazioni. Il Presidente dell'Alta autorità l'italiano Dino Del Bo, ha dichiarato al riguardo ai giornalisti che al 15 gennaio i nove membri della Alta autorità si riuniranno per decidere in ordine alla precisa formulazione delle raccomandazioni in questione. Le raccomandazioni medesime saranno rivolte singolarmente ai sei Governi. Contrariamente a quanto accade per i provvedimenti della commissione esecutiva del Mercato comune europeo, l'Alta autorità della CECA dispone di un certo grado di potere supernazionale nel senso che le sue raccomandazioni sono vincolanti per i Paesi interessati. Tuttavia non è escluso — ha detto stasera fonte bene informata — che gli esperti giuridici della Italia e dell'Olanda decideranno di opporsi alle raccomandazioni impugnandole dinanzi all'Alta Corte europea.

LA RIAPERTURA DEL MURO ENTRA ORA NEL CAMPO DELLE POSSIBILITA'

ACCORDO TRA LE DUE BERLINO PER LA CONTINUAZIONE DEI NEGOZIATI

Pankow ha rinunciato alla pretesa di spostare i colloqui dal livello dei sottosegretari a quello superiore dei ministri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

I colloqui tecnici tra i plenipotenziari di Berlino Ovest e di Pankow per la questione dei lasciapassare che avrebbero dovuto iniziarsi alle 10 di stamane, sono stati rinviati di qualche ora su richiesta occidentale, per dar modo al rappresentante di Berlino Ovest presso il Governo di Bonn, di concordare con i responsabili della politica federale alcuni aggiustamenti alla luce delle decisioni prese ieri dalla parte comunista in sede di Consiglio dei Ministri. Il Governo di Ulbricht aveva fatto sapere, infatti, iersera che la base dell'accordo sui lasciapassare di fine d'anno poteva costituire ancora la piattaforma di trattative ulteriori; aveva cioè rinunciato alla primitiva idea di pretendere lo spostamento dei colloqui dal livello dei Sottosegretari a quello dei Ministri, come in un primo momento era stato minacciato. Le posizioni dei due interlocutori si erano perciò andate avvicinando spontaneamente prima ancora dell'incontro.

Il semaforo verde è venuto assai presto, verso le 11.30 con una comunicazione del senatore Schuetz, rappresentante berlinese a Bonn: la trattativa poteva cominciare senza che ulteriori condizioni venissero poste. E' probabile anzi, per quanto non lo si possa sapere ufficialmente, che in quelle due ore sia stato concordato tra Berlino e Bonn il ritiro di alcuni punti fermi precedentemente messi avanti. Le trattative sono cominciate dunque in ritardo, ma con il vantaggio di vedere già rimossi gli ostacoli più seri.

Da quando il senatore Korber, di Berlino Ovest, ha varcato la soglia della «Haus der Ministerien» di Berlino orientale al momento in cui è uscito in compagnia del Sottosegretario Wendt, sono passate due ore e cinquanta minuti. Esattamente dalle 15 alle 17.50. L'apparizione dei due personaggi all'uscita, accompagnati dai due assistenti, è stata fugace perchè ancora la sede dello svolgimento dei colloqui era coperta da segreto: una breve stretta di mano, accompagnata da un sorriso.

Ma già in quel momento, i pochi giornalisti, che erano riusciti a portarsi nella sede dei colloqui (e vi avevano naturalmente trovato in attesa gli stupiti colleghi tedeschi orientali e sovietici) già sapevano quale era stato l'esito delle conversazioni. Innanzitutto, la decisione di proseguire le trattative su «tutto ciò che concerne i contatti tra le due parti di Berlino», inoltre, bilancio critico e conclusiva concordanza di vedute intorno agli sviluppi pratici dell'accordo del 17 gennaio. Le due parti hanno concordato sulle cifre: 951.171 lasciapassare distribuiti; 1 milione 342.810 passaggi effettuati (i bimbi erano iscritti nei lasciapassare rilasciati ai genitori); 211 richieste rifiutate o perchè «formulate erroneamente o perchè richiedenti l'affluenza in zona del suburbio berlinese non contemplata dall'accordo, o perchè richieste da persone non gradite».

Si tratta comunque, bisogna riconoscerlo, di una cifra relativamente modesta, come modestissima è quella dei fermati; due persone soltanto, per le quali il Sottosegretario Wendt ha assicurato oggi il suo interlocutore Korber che gli potrà fornire molto presto una risposta adeguata. Resta il punto della prossima riunione, che alcuni dicono fissata per martedì prossimo. Questa sera, allorchè le radio delle due Berlino hanno diffuso l'annuncio che un accordo di massima sul proseguimento dei contatti poteva considerarsi raggiunto, i berlinesi delle due parti hanno tirato un sospiro di sollievo.

Resteranno da vedersi gli sviluppi della situazione nella politica interna federale, dato che per la complessità delle circostanze, il Governo di Bonn, che pretende di condizionare l'operato del Senato di Berlino, viene a trovarsi nella paradossale situazione di trattare con chi non vorrebbe, attraverso l'interposta entità di Berlino Ovest. Dall'altra parte del muro si manifesta sicurezza e ottimismo, anche per fatti che esulano dalle vicende strettamente tedesche.

Michele Pavissich

Bloccato dagli autobus il Parlamento di Montevideo

Montevideo, 10

Gli autobus e i tram di Montevideo, messi su numerose file uno dietro l'altro, hanno ieri completamente circondato e isolato per quattro ore la Camera dei deputati uruguayana. Questo blocco di nuovo genere è stato organizzato dai dipendenti della società dei trasporti municipali che volevano in tal modo appoggiare le rivendicazioni della compagnia di trasporti la quale, soffrendo di un grave e cronico deficit, vorrebbe un aiuto finanziario dallo Stato.

I deputati però si sono rifiutati di continuare la seduta in simili condizioni e il Presidente della Camera ha chiesto l'intervento della polizia. Questa, comandata dal Ministro degli Interni in persona, è intervenuta in forze e, coadiuvata anche dalla guardia a cavallo, ha preso posizione davanti agli autobus per separarli e per ristabilire così le comunicazioni con il Parlamento. Alla fine gli autobus e i tram hanno tolto l'assedio e i deputati hanno continuato la seduta.

Periscono in un incendio tre bambini a Vienna

Vienna, 10

Tre bambini sono morti carbonizzati in un incendio scoppiato nella loro abitazione, a Vienna, nella Konradgasse. Un denso fumo che filtrava dalla porta di casa ha fatto dare l'allarme. I vigili del fuoco hanno trovato i cadaveri di due bambini, uno di quattro, l'altro di sei anni, uno sull'altro nell'angolo di una stanza, tra la stufa a gas e uno scaffale di libri. Accanto giaceva una bambina di due anni, anch'essa cadavere. L'incendio è stato probabilmente provocato da un difetto della stufa. Sia il padre dei tre bimbi, Alfred Weiss, che la madre, non si trovavano in casa quando è scoppiato l'incendio.

UFFICIO DELLA «NUOVA CINA» NELLA CAPITALE AUSTRIACA

Vienna diventerà il centro della propaganda cinese?

La Legazione di Tirana distribuisce opuscoli propagandistici in lingua tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 10

La Cina comunista avrebbe scelto Vienna come centro della propaganda antirussa per l'Europa. In tale senso viene interpretata dagli osservatori la notizia dell'imminente apertura nella capitale di un ufficio della «Nuova Cina» l'agenzia ufficiale del regime di Pechino. Verso la fine dell'estate scorsa, due giornalisti cinesi furono espulsi da Praga per attività propagandistica ostile agli interessi del Governo cecoslovacco. Contemporaneamente venne reso noto che anche cinque studenti cinesi erano stati invitati ad abbandonare il territorio perchè «persone non gradite». Facevano tutti capo, come si è saputo più tardi, all'agenzia «Nuova Cina» che ha dovuto chiudere l'ufficio di Praga. Il «Rudo Pravo» sottolineò in un commento che i colpiti dalla misura non potevano essere considerati giornalisti dato che le loro attività erano più di agenti sobillatori che di informatori. Venne sequestrato in tale occasione materiale propagandistico illustrante il punto di vista di Pechino nella controversia ideologica cino-sovietica.

Ora gli stessi agenti che Pechino aveva a Praga, dovrebbero essere assunti dal costituendo ufficio di Vienna. Non si sa se il Governo austriaco abbia già dato il suo «placet», ma non si vede come possa opporsi allo svolgimento di attività che ufficialmente appariranno di natura esclusivamente giornalistica. Da questa sede quindi, geograficamente ideale, verranno diramate informazioni e materiale cinese in tutte le zone dove l'agenzia ha dovuto smettere l'attività, con particolare riguardo alle democrazie popolari. Si tratta quindi di un «pendant» del lavoro che viene fatto in parte da Roma e da Berna per l'Europa occidentale.

Il quotidiano viennese indipendente «Die Presse» rileva in proposito che attraverso molti canali diventa adesso possibile dopo l'apertura delle frontiere cecoslovacche, introdurre molto materiale propagandistico in Cecoslovacchia. Nello stesso tempo, sottolinea il giornale, la delegazione di Albania a Vienna non rimane inattiva, ed anzi ha proceduto a numerose distribuzioni di opuscoli propagandistici in lingua tedesca.

Vienna è apparsa indicata per il fatto che da qualche tempo è in corso nelle file del partito comunista di qui, che conta un sessantamila iscritti sparsi in tutto il Paese, senza un solo rappresentante in Parlamento, una campagna cosiddetta «chiarificatrice» che vorrebbe ricondurre alle basi staliniste quei compagni rimasti influenzati dal «nervosismo» krusceviano. Va da sè che una tale campagna sia alimentata da Pechino che si serve tra l'altro di un organo di nuovo lancio: «Bandiera Rossa» con tanto di fascetta che dice: «A cura dei comunisti antirevisionisti austriaci».

Bruno Tedeschi

A COLLOQUIO CON IL PICCOLO «HITLER» INGLESE

Scongiurato il divorzio tra Colin Jordan e Françoise

Per il momento la donna rimane in Francia mentre il marito è ritornato a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Ho potuto finalmente parlare con Colin Jordan, il capo nazista inglese, tornato solo questa mattina a Londra dopo l'incontro con la moglie a Parigi. La cosa più sorprendente che mi ha detto attraverso il filo del telefono è che le accuse politiche di sua moglie costituiscono soltanto una piccola parte, anzi, ha precisato, una minima parte del dissenso che ha rischiato di concludersi con un divorzio. I giornali in genere hanno dato troppo rilievo allo aspetto politico della questione, dice Jordan, e non si è trattato comunque di critiche alla ideologia nazista, ma soltanto di critiche a certi suoi atteggiamenti in rapporto a determinate situazioni.

Jordan però non ha voluto dirmi a nessun costo in che consistessero queste critiche, e io non gli ho nemmeno domandato in che consistessero le altre critiche, cioè quelle che, a quanto mi ha detto, formano la parte maggiore di questo dissidio coniugale. In sostanza, il lato interessante di questa vicenda privata era quello che aveva per sua natura qualcosa di pubblico, aprendo uno spiraglio e offrendo sia pure indirettamente qualche indicazione sulla reale consistenza politica di un personaggio che ha assunto come suo maestro Hitler e che guida il più allarmante movimento politico inglese.

Adesso che la storia apparentemente rientra nei limiti di un dissidio coniugale di ordinaria amministrazione, la sola ipotesi che potrebbe ancora tenerne acceso l'interesse sarebbe che Colin Jordan per amore del suo partito e di sè stesso come capo politico, si rassegni a passare per un marito criticato dalla moglie soprattutto per altri motivi. Ma è una ipotesi che nulla per ora autorizza a sostenere. Ad ogni modo, mi ha detto Jordan, sua moglie ha receduto dal proposito di divorziare ed esistono anzi le basi per una riconciliazione. Per il momento Françoise rimarrà in Francia. Jordan non sa dire se un giorno si riunirà a lui in Inghilterra.

Eugenio Galvano

UN MISTERO CHE APPASSIONA L'OPINIONE PUBBLICA INGLESE

Ancora nessuna traccia del panfilo «Christine»

Londra, 10

Ronald Verrier, un garagista di 33 anni, ex proprietario del panfilo «Christine» di Edward Anderson, scomparso misteriosamente dopo aver lasciato Ramsgate in piena notte il 2 gennaio, lavorava con Anderson ed aveva stipulato la scorsa estate una assicurazione di 260 milioni di lire italiane in caso di decesso del suo socio. Lo ha annunciato la polizia di Ramsgate che ha interrogato Ronald Verrier per oltre quattro ore. La polizia ritiene che il «Christine», a bordo del quale si trovavano Anderson e tre altri uomini, non sia affondato; si rileva infatti che gli elicotteri e le motovedette inviate alla ricerca del panfilo non hanno scorto macchie di olio al largo e che nessun rottame è stato trovato.

In conseguenza della presunta morte di Anderson, la compagnia di assicurazione ha versato la prima rata di 800.000 lire al beneficiario della polizza, ma, come detto, la polizia ha fermato per il momento il Verrier. Egli ha detto di avere stipulato la polizza perchè Anderson era di natura un po' «farfallona», su parere dei suoi consulenti fiscali. Infatti il direttore del garage (Anderson) era al corrente di molti suoi affari e una sua eventuale scomparsa avrebbe avuto un effetto negativo sull'andamento dell'azienda. Egli ha detto di sapere, inoltre, che il «Christine» era in riparazione e di avere fatto pressioni su Anderson perchè si accertasse che lo yacht fosse in assoluto ordine prima di prendere il mare.

Mentre Verrier dava tutte queste spiegazioni, ed altre ancora, un amico di Anderson avvertiva la polizia che lo scomparso si trovava a Dublino. Egli diceva che la sorella di Anderson lo aveva pregato di avvertire la moglie di costui che il marito si trovava nella capitale irlandese. La polizia irlandese, immediatamente avvertita del fatto, setacciava a fondo la città, ma non trovava traccia dello scomparso.

Ora sia la compagnia assicuratrice sia la polizia sono estremamente interessate a sapere che cosa è avvenuto del «Christine». La Guardia costiera ha intenzione di spedire al largo, sulla Manica, alcuni aerei dotati di equipaggiamento antisommergibile allo scopo di individuare eventualmente il relitto sul fondo. Quello che è certo è che stasera non sono molti a Londra a credere a una semplice sciagura di mare.

Incagliato per sette ore un sottomarino inglese

Greenock (Scozia), 10

Il sommergibile britannico «Tiptoe» è andato a incagliarsi contro una spiaggia rocciosa a meno di 50 metri dalla rotabile costiera di Greenock. Il sommergibile ha tenuto accesi i fari di posizione ed azionato l'apposita campana per prevenire una eventuale collisione. Sulla zona si stende una fitta nebbia. Il «Tiptoe», varato nel giugno del 1944, ha la sua base a Gareloch, in Scozia. Dopo sette ore, il sottomarino è stato disincagliato ed ha ripreso a galleggiare.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

BELLISSIMO 3 stanze accessori poggioli centralnafta ascensore, affittiamo pressi Rosmini. Alabarda, Spiridione 6. 51262 I

D'ANNUNZIO, 3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, libero aprile affittasi 37.000. VALDIRIVO, 3 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento, rimesso a nuovo, 35.000 mensili. ALTRO, 2 stanze, servizi, centralnafta, ammezzato 33.000. CORSO ITALIA, 3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, adatto ambulatorio o studio. Affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 7192 I

INDIPENDENTI vuote, mobiliate presso assente, appartamentino. Palma, Goldoni 9, I p. 31835 I

LOCALE d'affari zona Piccardi mq. 40, affittasi. Infor. 95982. 31794 I

LOCALI 5 zona Ghega, I piano, accessori moderni, centraltermica, affittansi uso ufficio, ambulatorio. Informazioni 95982. 31794 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stagione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 31794 I

NEGOZIO pressi Barriera adatto qualsiasi attività cedesi affittanza compensando spese restauri. Telef. 91633, dalle 10-12. 31812 I

SIGNORILE zona Posta rimesso a nuovo, III piano, 4 stanze stanzetta accessori moderni centralnafta, affittasi. Infor. 95982. 31794 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 2-3 stanze cercansi in affitto. Tel. 24200. 51261 L

APPARTAMENTINO 1 o 2 stanze rimborsando spese massimo 150.000 cercasi affitto; tel. 33866. 51195 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno sposi cercano affitto massimo 25.000. Scrivere cassetta 36699 L, UPI.

QUARTIERINO camera sala soggiorno bagno cucina termocentrale, cercasi affitto zona Campomarzio. Brown, telef. 35485, ore 9-14. 31824 L

QUARTIERINO modesto decoroso, camera, cucina, qualsiasi località cerco affitto prontamente. Telef. 37419. 72113 L

STANZA con focolaio o stanza e cucina cercasi, rimborsando spese massimo 12.000; tel. 30077. 72112 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. MACCHINA Singer mobiletto, zig-zag automatica occasione nuove convenienti mobiletti bellissimi assortimento, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 30695 M

ALMANACCO Bemporad primi 45 anni alcuni volumi rarità bibliografica vendonsi occasione. Offerte cassetta 30311 M, UPI.

CINEMA prima annata rivista più 200 foto artisti e film vendonsi. Offerte 30033 M, UPI.

DIPINTO bellissimo Luigi IX altri quadri alto valore antichi Ottocento moderni collezionista vende. Scrivere casella 246 B, SPI, Milano. 5165 M

MACCHINA Singer 15.000, altre rientranti 20.000, Salmoiraghi elettrica, mobiletti assortiti, automatiche zig-zag. Riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 51090 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 51153 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete vasto assortimento pellicce, stole, giacche, mantelle, pelli per guarnizioni. Prezzi più bassi di Trieste. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 72108 M

STUFA Warmornig, altra 3500, sparherd 6000 vendo. Bosco 12 magazzino. 51259 M

100.000 valutiamo il vostro televisore acquistando altro della più nota marca tedesca, ultima produzione. Negozio telef. 75233. 51155 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 31751 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 72103 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 57 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI Cassetta 75 Padova. 5152 N

LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Telef. 95935. 31567 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 31751 NN

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto camere da pranzo, tinelli attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate a mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26 Petronio 32. 61/2 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, comuni, lussuose, tinelli, cucine, prezzi vantaggiosi. Mobilificio Biecher via dell'Istria 27. 51265 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili, angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN

MATRIMONIALE completa suste 30.000 vetrina 5000 armadio vendo. Bosco 12, magazzino. 51259 NN

STANZA pranzo buono stato vendesi causa trasloco miti pretese. Telef. 730412 mattinata. 51215 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686. 5 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella n. 251 B SPI Milano. 5168 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cass.214 P. UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. INNOCENTI A40 acquisto da privato. Tel. 96434. 72110 Q

ALFA Romeo Giulia TI 1600 sprint spyder, Dauphine R4 R8 pronta consegna Sutto-Frisori, via Filzi 21, tel. 68990. 51241 Q

OCCASIONI: Giulietta sprint 62 Giulietta TI 60, Appia 54 vendo permuto con facilitazioni. Filzi 21, tel. 68990. 51241 Q

VOLKSWAGEN 1200 ottobre 62, perfetta, privato vende a privato. Telefonare 26154. 51224 Q

600 D 62 1100 Familiare vendonsi. Via Belpoggio 8. 51258 Q

VESPAGENZIA telefono 28940. Pronta consegna dei nuovi sei modelli 1964. Vastissimo assortimento scooter usati. 31764 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A. TRATTORIA cedesi lire 1.200.000, telef. 30077. 51195 R

BAR latteria avviatissimo vendesi anche a condizioni; telefonare 68424. 1 R

CONFEZIONI uomo: cerco casa disposta dare merce in conto commissione. Zele, via Redipuglia 100, Ronchi dei Legionari. 260 R

INVESTIMENTI vantaggiosi: Italfidi, via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. Orario 10-13. 31534 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, telef. 29388, orario 10-13.

LATTERIA vendesi causa altri impegni. Indirizzo UPI. 72070 R

LATTERIA caffè avviata vendesi. Telef. 59644. 72107 R

TABACCHERIA possibilmente centrale rileverei pagamento contanti. Cassetta 72111 R, UPI.

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione palazzina signorile zona viale XX Settembre, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 51186 S

A.A.A. INVESTIMENTO capitale 60 milioni. Locale affari 640 mq. modernissimo rifiniture lusso, in stabile centrale signorile corso costruzione, già affittato 9% seria azienda, vendesi Offerte Cassetta 7085 S. UPI.

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1436. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57 disponibilità limitate 1, 3 stanze, ascensore, centraltermica, ampi poggioli, ripostigli. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, I LOTTO consegna primavera, singole disponibilità da 2 stanze, ogni comfort, II LOTTO consegna autunno da 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autobus-tranviarie disponibili, ottimo impiego capitale. VISITE SUL POSTO COMPRESO APPARTAMENTO CAMPIONE COMPLETAMENTE MOBILIATO 10-16 ininterrottamente. VIA BROLETTO ultimi disponibili consegna primavera, 1-2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 1-2 poggioli, ascensori, unica centraltermica, VISITE SOLTANTO PREVIO APPUNTAMENTO TELEFONICO. 161 S

A.B CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo centralnafta ascensore. Appartamento tristanze cucina bagno poggiolo adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 7199 S

A.B. CENTRALISSIMO soleggiato, prontingresso, 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 7193 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000 mensili) prossima consegna, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 7200 S

A.B. MATTEOTTI costruzione signorili appartamenti 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta. ATTICI ampie terrazze, adatti investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 7194 S

A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7197 S

A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino) iniziata costruzione edificio signorile, centralnafta ascensore, appartamenti 2, 3 stanze soggiorno servizi separati poggioli. ATTICI ampie terrazze; vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 7198 S

A.B. VALMAURA piazzale prospiciente Stadio. Casa signorile ogni comforts. Ultimi bistanze, soggiorno bagno poggiolo. Prossima consegna. Ottimo investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 7195 S

A. PERMUTASI con appartamenti stabile nuovo, terreno con casa vecchia per demolizione, costruibile, zona Fiera. Trattasi direttamente. Telef. 31893, ore ufficio. 31837 S

A. ZONA Battisti, 5 stanze stanzetta cucina biservizi riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982. 31795 S

APPARTAMENTO 2 stanze e 2 stanzette cucina bagno riscaldamento terrazza mezzanino paraggi D'Annunzio vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 31841 S

APPARTAMENTO condominio libero ottime posizioni, 1, 2, 3 stanze comforts moderni, vendesi. Telef. 68888. 51261 S

BAIAMONTI: ultimando, soggiorno stanza cucinino accessori centralnafta ascensore vendiamo 4.100.000. Alabarda, Spiridione 6. 51262 S

BELLISSIMO 3 stanze tinello cucinino ripostiglio poggioli centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51262 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta, Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo», telef. 72120 Lignano Pineta. 6710 S

LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 31795 S

MONFALCONE tassesenti IV piano, 4 stanze, cucinino, servizi, 2 terrazze; II piano, 4 grandi stanze, lisciaia, cucinino, doppi servizi, ripostigli, riscaldamento centrale, terrazza coperta, vendonsi prezzi modici; telefonare 35180. 51263 S

MONFALCONE fondovilla via Doria mq. 420 vendesi. Delpiano Teresa, via IX Giugno 82, Monfalcone. 717 S

PRIVATO vende appartamento nuovo zona Perugino, bistanze soggiorno cucinino accessori centralnafta ascensore, pronto febbraio-marzo; inintermediari. Telefonare 51425. 72095 S

SETTEFONTANE inizio costruzione palazzo d'angolo, 2, 3, 4 camere più servizi, ampi poggioli, ascensore, centralnafta, rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa C.I.M.E., via Z. Pisoni 12. Tel. 74282. 51146 S

SOLEGGIATO per uffici, zona Borsa, III piano (ascensore), 8 vani servizi riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982. 31795 S

STANZE 2-3 cercansi in condominio libero. Tel. 24200. 51261 S

TERRENO centro Opicina zona tranquilla, vendesi. Informazioni 95982. 31795 S

TERRENO 600 mq. pressi Sistiana vendo occasione. Telefono 75233. 51155 S

TERRENO da fabbrica panoramico Rozzol, zona C2 1700 mq. vendesi. Informaz. 95982. 31795 S

ULTIMANDO signorile (Severo) 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51262 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6609 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Orario ferroviari

STAZIONE CENTRAL

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BAR

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Ro prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Par
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsig (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Ro (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotaz obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 vembre 1963 al 15 marzo 1964 vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (le e cuccette Genova Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (le e cuccette Roma Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalco
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novem 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sosp la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 ma 1963 all'1 novembre 1963 e dal marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONAC

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S A F. — Stazione Centrale